

**Programma di Sviluppo locale
2023-2027**

F.U.T.U.R.A.



Sommario

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO LOALE
2. DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE
 - 2.1 Informazioni generali e riferimenti
 - 2.2 Caratteristiche, composizione e organi del partenariato
 - 2.3 Assetto organizzativo e funzionale
3. DESCRIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE DESIGNATO (ATD)
 - 3.1 Area geografica e amministrativa di riferimento
 - 3.2 Delimitazione e descrizione dell'Ambito Territoriale Designato
4. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA
 - 4.1 Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT)
 - 4.2 Strategia di sviluppo locale
 - 4.3 Demarcazione e complementarità con altre strategie del territorio
5. PIANO DI AZIONE
 - 5.1 Definizione interventi, piano di azione e progetti di comunità
6. ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE
7. PIANO DI FINANZIAMENTO
8. FINANZIAMENTO PER AZIONE COMPLEMENTARE DEL CSR 2023-2027 ALLA SNAI
9. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA
10. ANIMAZIONE E COMUNICAZIONE DEL PSL
11. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PSL
12. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ SPECIFICHE DI VALUTAZIONE DEL PSL
13. SCHEDA DI SINTESI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL PSL
 - APPENDICE 1 – Lista dei partner
 - APPENDICE 2 – Scheda informativa dei partner eleggibili
 - APPENDICE 3 – Elenco dei Comuni dell'Ambito territoriale designato
 - APPENDICE 4 – Approccio partecipativo e animazione
 - APPENDICE 5 – Proposta di criteri di selezione per interventi del Piano di azione

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

La Fertilità delle idee, il valore degli Uomini e del Territorio montano veronese; un territorio che presenta delle Unicità peculiari e che vive di Relazioni autentiche all'interno di un Ambiente straordinario.

Acronimo (max 20 lettere): F.U.T.U.R.A.

2. DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE

2.1 Informazioni generali e riferimenti

QUADRO 2.1.1 - Informazioni generali e riferimenti	
Denominazione	Gruppo di azione locale Baldo-Lessinia
Forma giuridica	Associazione senza scopo di lucro
Anno di costituzione	1994
Sede legale	Via Giulio Camuzzoni, 8 37038 Soave (VR)
Sede operativa	Via Giulio Camuzzoni, 8 37038 Soave (VR)
Eventuali altre sedi	
Codice fiscale	93102010233
Partita IVA	
Telefono	045 6780048
Sito Internet	www.baldolessinia.it
Email	gal@baldolessinia.it
PEC	baldolessinia@pec.it
Rappresentante legale	Ermanno Anselmi
Direttore	dott.ssa Elisabetta Brisighella
Responsabile amministrativo	rag. Daniele Cerretti
Responsabile dell'animazione e della comunicazione	dott. Matteo Scolari

2.2 Caratteristiche, composizione e organi del partenariato

QUADRO 2.2.1 - Descrizione del partenariato
1. Oggetto sociale e durata
<p>Il GAL Baldo-Lessinia è una associazione senza scopo di lucro riconosciuta che opera per lo sviluppo della montagna veronese da quasi 30 anni.</p> <p>L'Associazione "Montagna Veronese" è nata nel 1994 dalla volontà di alcuni amministratori di concorrere alla promozione dello sviluppo rurale, sulla base degli orientamenti espressi dalla comunità europea promuovendo relazioni internazionali che perseguono finalità di crescita e sviluppo volte a favorire lo scambio di esperienze, di conoscenze e di metodologie (finalità definite all'interno dell'atto costitutivo siglato a Verona il 6 ottobre 1994 dal notaio dott. Fantin). La modifica della denominazione in "Gruppo di Azione Locale Baldo-Lessinia", nome con il quale è conosciuta oggi l'Associazione, viene concordata dai Soci durante l'Assemblea straordinaria del 3 aprile 1997. Con la medesima seduta, verbale redatto dal notaio dott.ssa Mazza, viene modificata la durata dell'Associazione fino al 31 dicembre 2005 e successivamente nuovamente prorogata fino al 31 dicembre 2015. Nelle sedute assembleari del 2005, 2007 e 2018 lo Statuto viene nuovamente modificato, in particolare in merito alla sede legale e alla durata dell'Associazione.</p> <p>L'Associazione ha avviato nel 2007 la richiesta di riconoscimento della personalità giuridica e conseguente iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di diritto privato tenuto dalla Direzione enti</p>

locali, procedimenti elettorali e grandi eventi della Regione del Veneto. L'inserimento al n. 400 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche è avvenuto con comunicazione da parte della direzione competente con nota prot. n. 418878 del 25 luglio 2007.

Da circa quarant'anni il GAL Baldo-Lessinia programma azioni di sviluppo territoriale in ambito rurale. Le finalità dell'Associazione sono quelle di concorrere alla elaborazione e alla realizzazione di ogni azione utile a promuovere lo sviluppo durevole delle zone rurali, rispettoso delle identità culturali locali e dell'ambiente partecipando attivamente a programmi nazionali e comunitari che abbiano le medesime finalità.

Le iniziative comunitarie per lo sviluppo locale di tipo partecipativo cui il GAL Baldo-Lessinia ha aderito sono molteplici: la programmazione LEADER II con il Piano di Azione "MONTES", la programmazione LEADER + con il Programma di Sviluppo Locale "Terre veronesi: dal lago ai monti tra natura, cultura e sapori", il Programma di Sviluppo Locale LEADER "PETRA" 2007-2013 e il Programma di Sviluppo Locale LEADER "IN.S.I.E.M.&" 2014-2022 (ancora in corso di realizzazione).

Il GAL Baldo-Lessinia opera per la promozione dello sviluppo sostenibile del territorio della collina e della montagna veronese. In particolare, promuove lo sviluppo rurale, mediante l'elaborazione e l'attuazione di strategie di sviluppo locale, realizzate attraverso la collaborazione con i portatori di interesse pubblici e privati presenti sul territorio (finalità generale di concorrere alla promozione dello sviluppo rurale ai sensi dell'articolo 2 dello Statuto).

Lo Statuto prevede inoltre che il GAL concorra alla elaborazione e alla realizzazione di ogni azione utile a promuovere uno sviluppo durevole delle zone rurali, rispettoso dell'identità culturale locale e dell'ambiente, partecipando attivamente a programmi regionali, interregionali, nazionali, transnazionali e internazionali (articolo 3 dello Statuto).

Ai sensi dell'art. 20 del sopracitato Statuto del GAL Baldo-Lessinia, la durata dell'Associazione è fissata al 31.12.2050.

Il GAL Baldo-Lessinia risulta pertanto costituito in una forma giuridica riconosciuta (associazione senza scopo di lucro) ed è dotato di personalità giuridica di diritto privato nel rispetto del requisito di ammissibilità a2 del paragrafo 5.2.1 dell'Allegato C del bando DGR 294/2023.

Atto costitutivo e statuto vigente del GAL Baldo-Lessinia vengono forniti in allegato (Allegato n. 1 del PSL).

2. Modalità di aggregazione e adesione

Coinvolgere direttamente i rappresentanti delle zone interessate, nella definizione e nell'attuazione di strategie locali, nei processi decisionali e nello stanziamento delle risorse, è elemento fondante dell'approccio LEADER e della attività del GAL. Inoltre, il valore di LEADER, e del GAL, è strettamente correlato al rafforzamento dei poteri locali attraverso l'elaborazione e l'attuazione di strategie di sviluppo.

Sin dalla sua costituzione, il GAL Baldo-Lessinia dialoga con enti pubblici e privati poiché ritiene fondamentale il coinvolgimento, la co-progettazione e la concertazione territoriale al fine di predisporre e definire in maniera sinergica e pragmatica le strategie di sviluppo locale. Ciò ha permesso di estendere progressivamente l'ambito d'intervento a tutta l'area della montagna veronese e ad allargare le categorie di associati presenti (ampliando la gamma degli enti pubblici presenti, dei soggetti privati e includendo società a capitale misto pubblico - privato di molteplici settori che vanno dall'agricoltura al terziario agli enti della società civile).

Il risultato di questa lunga azione di aggregazione territoriale ha portato il GAL Baldo-Lessinia a raggiungere, nel mese di giugno 2023, il numero di 52 enti associati. Un ampio partenariato che porta valore aggiunto alle azioni sul territorio, coinvolgimento e coordinamento delle azioni locali, competenze trasversali e settoriali ed efficienza nel processo di elaborazione delle politiche e delle rispettive evoluzioni in progetti.

Ai sensi dell'articolo 4 ("Gli Associati") dello Statuto dell'Associazione GAL Baldo-Lessinia, "possono aderire all'Associazione enti rappresentativi e/o che associano una pluralità di soggetti singoli o una comunità o un territorio, oppure organismi di secondo grado che associano a loro volta organismi associativi

di primo grado oppure enti portatori di un interesse collettivo o diffuso”. L' ammissione di nuovi associati è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, previa domanda degli interessati, versamento della quota associativa annuale e l'approvazione dello Statuto. Il Consiglio di Amministrazione comunica, nella prima Assemblea utile, i nominativi degli associati di cui è stata deliberata l'ammissione, affinché l'Assemblea la confermi con propria deliberazione. Gli associati possono, in qualunque momento, recedere dall'Associazione (articolo 6 “Rapporto Associativo” dello Statuto).

Nel corso degli anni sono pervenute al GAL Baldo-Lessinia molteplici richieste di adesione. Quelle accettate sono andate ad ampliare il partenariato: si veda ingresso di Confesercenti Verona e del Comune di Montecchia di Crosara (rispettivamente con deliberazioni dell'Assemblea degli Associati n. 1/2021 e n. 4/2021). Altre richieste invece non sono state accettate poiché pervenute da singole imprese che pertanto non rappresentano interessi collettivi e diffusi del territorio.

Il ruolo dei singoli Associati è quello di farsi promotori di idee, progetti e proposte innovative finalizzate allo sviluppo economico, culturale, sociale ed ambientale delle zone rurali e inoltre si impegnano, come previsto all'articolo 5 dello Statuto, a collaborare per perseguire e realizzare le finalità statutarie ben dettagliate al paragrafo precedente “1. Oggetto sociale e durata”.

Tutti i 52 partner che compongono il GAL Baldo-Lessinia, dettagliatamente descritti nel paragrafo successivo “3. Composizione e caratteristiche”, sono soggetti pubblici e privati che rappresentano molteplici interessi, generali e diffusi presenti all'interno del territorio della montagna veronese (rispetto del requisito di ammissibilità al del paragrafo 5.2.1 dell'Allegato C del bando DGR 294/2023).

3. Composizione e caratteristiche

Il GAL Baldo-Lessinia, alla data di presentazione della presente strategia, è composto da 52 associati così suddivisi:

- 36 comuni
- 1 Consorzio Bacino Imbrifero Montano dell'Adige (BIM Adige)
- 1 Unione di Comuni (l'unica attiva nel territorio montano veronese)
- 14 soggetti privati

La componente pubblica è costituita da enti pubblici operanti nell'Ambito Territoriale Designato, inclusi nell'elenco predisposto annualmente dall'ISTAT ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L. 196/2009. La componente pubblica è cresciuta rispetto alla programmazione precedente: i Comuni sono passati da 33 a 36 (+3 elementi della componente pubblica rispetto all'ATD della programmazione 2014-2022).

I Comuni partner sono:

- Comune di Affi
- Comune di Badia Calavena
- Comune di Bosco Chiesanuova
- Comune di Brentino Belluno
- Comune di Brenzone
- Comune di Caprino Veronese
- Comune di Cavaion Veronese
- Comune di Cazzano di Tramigna
- Comune di Cerro Veronese
- Comune di Costermano
- Comune di Dolcè
- Comune di Erbezzo
- Comune di Ferrara di Monte Baldo
- Comune di Fumane
- Comune di Grezzana
- Comune di Illasi
- Comune di Lazise
- Comune di Malcesine
- Comune di Marano di Valpolicella
- Comune di Mezzane di Sotto

- Comune di Montecchia di Crosara
- Comune di Monteforte d'Alpone
- Comune di Negrar di Valpolicella
- Comune di Rivoli Veronese
- Comune di Roncà
- Comune di Roverè Veronese
- Comune di S. Giovanni Ilarione
- Comune di San Mauro di Saline
- Comune di San Zeno di Montagna
- Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella
- Comune di Sant'Anna d'Alfaedo
- Comune di Selva di Progno
- Comune di Soave
- Comune di Tregnago
- Comune di Velo Veronese
- Comune di Vestenanova

La preponderanza di partner pubblici è dovuta alla presenza, nella compagine associativa, di quasi tutti gli enti locali territoriali dell'ATD.

I Comuni di Bardolino, di Garda e di Torri del Benaco, pur essendo all'interno dell'ATD, non sono attualmente associati al GAL Baldo-Lessinia. Tuttavia, la loro adesione alla strategia, essendo presupposto necessario alla definizione dell'ATD stesso, è formalizzata a seguito di comunicazione da parte del Presidente del GAL Baldo-Lessinia al Sindaco di ciascuno dei rispettivi Comuni (note trasmesse in data 11.05.2023 prot. n. 214 per il Comune di Bardolino, prot. n. 213 per il Comune di Garda e prot. n. 212 per il Comune di Torri del Benaco allegate alla Manifestazione di Interesse).

La componente privata è composta dalle “parti economiche e sociali” e dagli “organismi che rappresentano la società civile” (secondo la classificazione prevista dall'art. 3 del Regolamento delegato UE 240/2014) ed è rappresentativa di attività ed interessi di natura diffusa e/o collettiva riconducibili alle diverse sfere della comunità locale.

Gli Associati privati sono:

- Strada del Vino Soave
- Strada del Vino Valpolicella
- Cassa Rurale Vallagarina BCC
- Agri Verona
- Confederazione Italiana Agricoltori Verona
- Coldiretti Verona
- Consorzio delle Pro Loco della Valpolicella Unpli APS
- Consorzio Tutela Vini Soave e Recioto
- Confcommercio Verona
- Confagricoltura Verona
- Funivia Malcesine - Monte Baldo
- BVR BANCA - Banche Venete Riunite Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte, Roana e Vestè
- ANCE Verona
- Confesercenti Verona

Le parti economiche e sociali, con la sola eccezione del settore secondario di tipo industriale che tuttavia per la natura stessa delle politiche di sviluppo locale LEADER non assume importanza preponderante nel territorio di riferimento, sono adeguatamente rappresentate.

Gli Associati, che rappresentano le parti economiche e sociali, sono inoltre espressione di gruppi di interesse che rappresentano i settori tradizionali dell'economia: primario e terziario. L'attività esercitata dall'associato, o comunque l'interesse che questi rappresenta, viene ricondotta con riferimento ai codici ATECO 2007 la cui classificazione e suddivisione è prevista all'interno del paragrafo 5.2.1 dell'Allegato C del bando DGR 294/2023.

Il gruppo di interesse “pubblico” è composto dai 36 Comuni sopracitati a cui si aggiungono il Consorzio Bacino Imbrifero Montano dell’Adige e l’Unione Montana del Baldo-Garda. Il gruppo di interesse del “settore primario” è composto da Agri Verona, Confederazione Italiana Agricoltori Verona, Coldiretti Verona e Confagricoltura Verona. A rappresentare il gruppo di interesse “settore terziario” ci sono: Strada del Vino Soave, Strada del Vino Valpolicella, Cassa Rurale Vallagarina BCC, Consorzio Tutela Vini Soave e Recioto, Confcommercio Verona, Funivia Malcesine - Monte Baldo, BVR BANCA - Banche Venete Riunite Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte, Roana e Vestenanova, ANCE Verona e Confesercenti Verona. Il Consorzio delle Pro Loco della Valpolicella Unpli APS, per le finalità e per l’attività primaria che lo caratterizzano, viene classificato all’interno del gruppo di interesse “società civile”. Tutti i partner risultano eleggibili poiché rappresentano gli interessi di natura diffusa e collettiva presenti nel territorio veronese.

La classificazione di dettaglio relativa a ciascun Associato in cui vengono riepilogate l’appartenenza ad una componente (pubblica, privata/parti economiche sociali; privata/società civile), il codice ATECO dell’attività primaria e il gruppo di interesse (pubblico, primario, secondario, terziario e della società civile) è fornita in Allegato (Appendice 1 – Lista dei partner).

Considerata la composizione e la struttura del partenariato, relativamente ai 52 partner eleggibili, le cui caratteristiche sono dettagliate nelle Schede informative dei partner (Appendice 2 – Scheda informativa dei partner eleggibili) il GAL Baldo-Lessinia rispetta il requisito di ammissibilità a3 del paragrafo 5.2.1 dell’Allegato C del bando DGR 294/2023).

Al fine di dimostrare/accertare tale rappresentatività, per tutti i soggetti privati che compongono il partenariato, vengono allegati atto costitutivo e/o statuto (Allegato n. 2 del PSL).

Tutte le amministrazioni comunali, così come gli Associati privati, sono stati direttamente coinvolti nella fase di elaborazione della strategia attraverso la partecipazione alle attività di animazione condotte dal GAL Baldo-Lessinia. Tutti gli amministratori sono stati coinvolti nelle serate che si sono tenute da novembre 2022 a maggio 2023). Gli incontri che si sono tenuti sono stati complessivamente 13 (6 nell’autunno inverno 2022 e 7 nella primavera 2023) e l’adesione da parte del partenariato è stata positiva. L’adesione del singolo Associato alla strategia di sviluppo locale 2023-2027 è avvenuta, inoltre, tramite la riconferma da parte del partenariato di ricandidarsi al bando per la selezione delle strategie di sviluppo locale (si veda deliberazione dell’Assemblea n. 4 del 14.04.2023).

La sussistenza di una composizione diversificata e di una rappresentatività estesa a tutti i gruppi di interesse, fattore qualificante ai fini della intersettorialità e dell’ampiezza degli interessi rappresentati, viene di seguito riepilogata così come previsto al paragrafo 2.1 “Composizione e rappresentatività generale” dell’Allegato Tecnico 14.1 relativo ai criteri di priorità e punteggi del bando DGR 294/2023.

Partner eleggibili	N.
Gruppo di interesse pubblico	38
Gruppo di interesse settore primario	4
Gruppo di interesse settore secondario	0
Gruppo di interesse settore terziario	9
Gruppo di interesse società civile	1
TOTALE PARTNER ELEGGIBILI	52
Numero partner NON Eleggibili	0

4. Capacità economico-finanziaria

Il GAL Baldo-Lessinia è dotato di una adeguata capacità economico-finanziaria per l’attuazione del presente Programma di Sviluppo Locale, sia grazie alla dotazione di risorse proprie (messa a disposizione in autofinanziamento dai propri Associati), sia per la consolidata sostenibilità del partenariato e dell’accesso al credito.

La compartecipazione finanziaria del partenariato è garantita dal versamento delle quote associative; l'articolo 5 dello Statuto prevede infatti che le quote dovute dagli Associati vengano versate entro il 31 luglio di ogni anno. Per poter realizzare la presente strategia è previsto un cofinanziamento (fabbisogno) complessivo di euro 247.780,00: tale importo sarà coperto con le quote che il GAL Baldo-Lessinia prevede di incassare a fronte delle quote attualmente previste, rispetto al versamento previsto per i 52 Associati fissato in euro 320.600,00. In particolari situazioni che dovessero emergere, e comportare degli aumenti del fabbisogno finanziario annuale del GAL Baldo-Lessinia, potranno essere richiesti agli Associati dei contributi straordinari.

Si sottolinea che il GAL Baldo-Lessinia effettua un costante montaggio e una costante analisi dell'avanzamento della spesa relativa alla gestione, alla animazione e alla comunicazione che permette di intervenire laddove si dovessero riscontrare in futuro necessità o esigenze particolari.

Nel corso della programmazione 2014-2022 il GAL Baldo-Lessinia ha attivato una garanzia fideiussoria per l'anticipo erogato da AVEPA nell'ambito della Misura 19.4.1 del PSL 2014- 2022. Tale garanzia, ancora attiva, verrà svincolata durante l'annualità in corso (sulla base della presentazione dello stato di avanzamento delle spese di gestione relative all'VIII acconto).

Si evidenzia che il GAL Baldo-Lessinia vede la presenza, nella sua compagine associativa, di due istituti di credito (Cassa Rurale Vallagarina BCC e BVR BANCA - Banche Venete Riunite Credito Cooperativo di Schio ,Pedemonte, Roana e Vestenanova) e conseguentemente potrà fare riferimento in primis a questi due soggetti che conoscono specificatamente la realtà del GAL Baldo-Lessinia per ottenere le garanzie fideiussorie e/o le eventuali ulteriori linee di credito che si rendessero necessarie per la corretta gestione delle spese di funzionamento.

Il GAL Baldo-Lessinia elabora un documento di bilancio redatto secondo le disposizioni ed i principi di redazione e valutazione previsti dal codice civile ex artt. 2423 e ss., costituito dallo Stato Patrimoniale e Conto Economico, dalla nota esplicativa al bilancio consuntivo e dalla relazione di missione.

Il documento di bilancio, che scaturisce dalla scelta di tenere la contabilità dell'Ente in forma ordinaria, permette di dare evidenza delle attività, passività e del patrimonio netto dell'Associazione, nonché del risultato economico come differenza tra ricavi e costi di competenza dell'esercizio.

Il GAL Baldo-Lessinia dispone di un fondo di dotazione (patrimonio) costituito dal versamento delle quote associative di adesione. Tale fondo di dotazione, previsto e regolato dall'articolo 17 dello Statuto, ammonta alla data di presentazione del presente PSL a euro 50.000,00 come da ultimo Bilancio Consuntivo disponibile approvato dall'Assemblea in aprile 2023 (deliberazione n. 2 del 14.04.2023) e relativo all'anno 2022. Con il medesimo bilancio è stato accertato un utile di esercizio di euro 74.203,41.

Il GAL Baldo-Lessinia ha previsto, inoltre, un accantonamento a fondo per rischi ed oneri, destinato a coprire eventuali perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile. In particolare, tale accantonamento è stato, e continuerà ad essere, costituito per far fronte ad eventuali sanzioni o riduzioni dell'aiuto previsto per l'intervento LEADER legato sia al PSR Veneto 2014-2022 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER - Intervento 19.4.1" sia al CSR Veneto 2023-2027 "LEADER – Attuazione delle strategie di sviluppo locale" - Intervento SGR06 Azione B". Il fondo è iscritto in bilancio per l'importo di euro 30.000,00.

Il fondo di dotazione, che costituisce una garanzia nei confronti dei soggetti che hanno rapporti con il GAL non potrà essere mai inferiore all'importo di euro 50.000,00 come previsto all'articolo 17 dello Statuto.

5. Compartecipazione finanziaria dei partner eleggibili

Le entrate del GAL Baldo-Lessinia sono costituite essenzialmente dalle quote associative versate annualmente dagli Associati, nella misura determinata dall'Assemblea sulla base dei fabbisogni di spesa programmati.

A seguito dell'approvazione dello Statuto del GAL Baldo-Lessinia, i partner assumono, in forma esplicita e quantificata, l'impegno alla compartecipazione finanziaria relativa alla realizzazione del Programma di Sviluppo Locale e provvedono annualmente al versamento della quota. Il regolare pagamento delle quote è vincolo per la partecipazione all'Assemblea e viene costantemente monitorato al fine di garantirne il rispetto. Mediante tali quote associative annuali il GAL Baldo-Lessinia cofinanzia ogni sua spesa, compresa la partecipazione al presente programma (in base all'articolo 5 dello Statuto).

L'Assemblea fissa le quote associative da versare come da deliberazione n. 3 dell'08.04.2008 e, in linea con l'approccio iniziale, stabilisce la quota associativa degli aderenti e dei nuovi ingressi sulla base della tabella predisposta. L'ultima conferma rispetto alla compartecipazione finanziaria da parte degli Associati è avvenuta per l'anno 2022 a seguito dell'ingresso dei nuovi Associati (deliberazione n. 5 del 17.12.2021). Le quote per gli enti pubblici sono suddivise in base al numero di abitanti con importo crescente. Le quote relative ai privati sono suddivise in quattro diverse tipologie per categoria. Le quote sono state fissate sui seguenti livelli:

- componente pubblica:
 - comuni da 0 abitanti a 1000 abitanti € 700,00
 - comuni da 1001 abitanti a 3500 abitanti € 1.500,00
 - comuni da 3501 abitanti e oltre € 2.000,00
 - soggetti di rilevanza sovracomunale (Comunità, Unione Consorzi) € 3.000,00
- componente privata
 - Strade del vino e di altri prodotti tipici del Veneto, (LR 17/2000), Consorzi delle Pro Loco (LR 34/2014) e altri enti di valorizzazione e promozione territoriale € 250,00
 - Associazioni categoria (sett. agricolo – altri settori) € 700,00 – € 1.200,00
 - Consorzi di Tutela dei vini, dei prodotti agricoli e alimentari costituiti ai sensi dell'articolo 2602 del codice civile € 1.200,00
 - Banche € 3.000,00

Occorre sottolineare come l'importo di tali quote sia rimasto invariato negli anni garantendo comunque il pieno raggiungimento degli obiettivi di sviluppo prefissati (e di cofinanziamento previsti).

Le entrate annue attualmente previste per le quote associative ammontano a euro 80.150,00. Le quote associative relative al 2023 sono già state versate da 45 su 52 partner come si vede nella tabella successiva (l'importo totale delle quote versate ammonta a euro 74.350,00). Risultano, infatti, in regola con il versamento delle quote l'86% degli Associati a dimostrazione di una costante e coerente compartecipazione finanziaria frutto di un dialogo attivato con tutti i partner. Al fine di dimostrare/accertare la regolarità della compartecipazione finanziaria, vengono allegati le copie delle ricevute dei versamenti effettuati dai partner (Allegato n. 3 del PSL).

La sostenibilità dell'ente è accertata anche dagli alti tassi di pagamento relativi all'ultimo biennio che fissano il valore medio di pagamento delle quote da parte degli Associati ad oltre il 90%. Si sottolinea, poi, che nell'ultimo triennio, dal 2021 al 2023, è stato fatto un attento coinvolgimento che ha permesso il recupero di buona parte delle quote arretrate non versate.

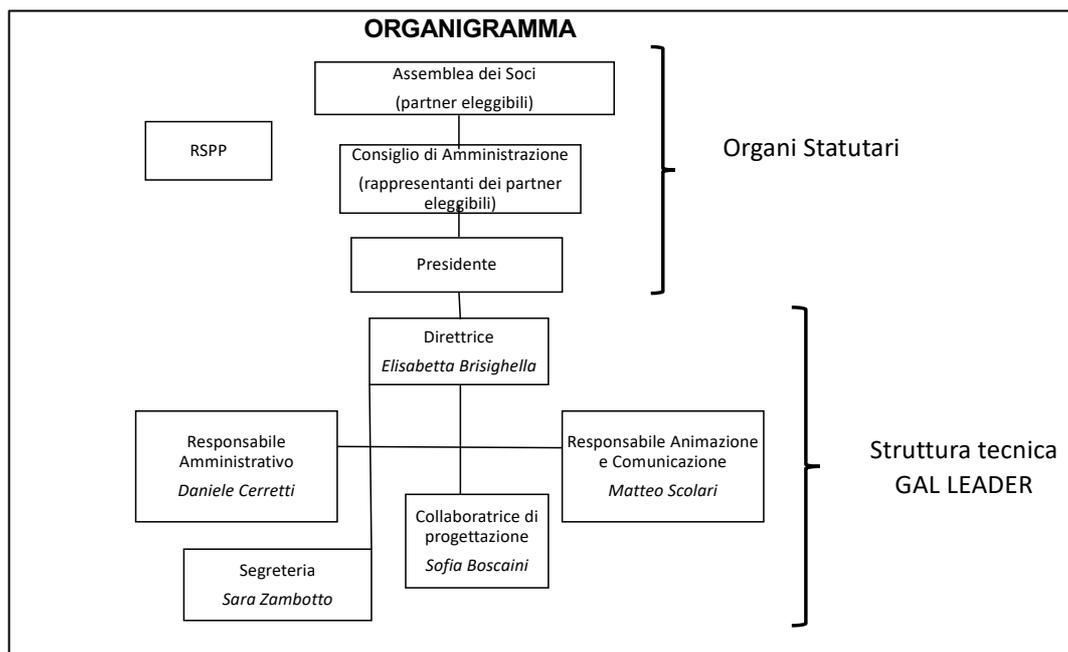
Si sottolinea, infine, che il GAL Baldo-Lessinia effettua un costante monitoraggio al fine di garantire la corretta compartecipazione finanziaria da parte di tutti gli Associati.

La sussistenza della compartecipazione finanziaria diretta da parte degli Associati è dimostrata con il versamento della quota prevista relativa all'anno 2023 e viene di seguito riepilogata così come previsto al paragrafo 2.3 "Sostenibilità finanziaria del partenariato" dell'Allegato Tecnico 14.1 relativo ai criteri di priorità e punteggi del bando DGR 294/2023.

n.	Nome Partner	Importo quota 2023	Data pagamento quota
1	Comune di Affi	1.500,00 €	18/05/2023
2	Comune di Badia Calavena	1.500,00 €	17/05/2023
3	Comune di Bosco Chiesanuova	2.000,00 €	16/05/2023
4	Comune di Brentino Belluno	1.500,00 €	22/05/2023
5	Comune di Brenzone	1.500,00 €	
6	Comune di Caprino Veronese	2.000,00 €	07/06/2023
7	Comune di Cavaion Veronese	2.000,00 €	16/05/2023
8	Comune di Cazzano di Tramigna	1.500,00 €	11/07/2023
9	Comune di Cerro Veronese	1.500,00 €	27/07/2023
10	Comune di Costermano	1.500,00 €	22/05/2023

11	Comune di Dolcè	1.500,00 €	01/06/2023
12	Comune di Erbezzo	700,00 €	13/07/2023
13	Comune di Ferrara di Monte Baldo	700,00 €	30/06/2023
14	Comune di Fumane	2.000,00 €	24/05/2023
15	Comune di Grezzana	2.000,00 €	13/06/2023
16	Comune di Illasi	2.000,00 €	21/04/2023
17	Comune di Lazise	2.000,00 €	31/05/2023
18	Comune di Malcesine	2.000,00 €	22/05/2023
19	Comune di Marano di Valpolicella	1.500,00 €	15/05/2023
20	Comune di Mezzane di Sotto	1.500,00 €	01/06/2023
21	Comune di Montecchia di Crosara	2.000,00 €	19/05/2023
22	Comune di Monteforte d'Alpone	2.000,00 €	19/07/2023
23	Comune di Negrar di Valpolicella	2.000,00 €	31/05/2023
24	Comune di Rivoli Veronese	1.500,00 €	31/05/2023
25	Comune di Roncà	2.000,00 €	17/05/2023
26	Comune di Roverè Veronese	1.500,00 €	07/07/2023
27	Comune di S. Giovanni Ilarione	2.000,00 €	08/06/2023
28	Comune di San Mauro di Saline	700,00 €	
29	Comune di San Zeno di Montagna	1.500,00 €	21/07/2023
30	Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella	2.000,00 €	25/05/2023
31	Comune di Sant'Anna d'Alfaedo	1.500,00 €	18/05/2023
32	Comune di Selva di Progno	700,00 €	17/05/2023
33	Comune di Soave	2.000,00 €	15/05/2023
34	Comune di Tregnago	2.000,00 €	22/06/2023
35	Comune di Velo Veronese	700,00 €	23/05/2023
36	Comune di Vestenanova	1.500,00 €	04/07/2023
37	Consorzio Bacino Imbrifero Montano dell'Adige	2.500,00 €	01/06/2023
38	Unione Montana del Baldo Garda	3.000,00 €	16/06/2023
39	Strada del Vino Soave	250,00 €	
40	Strada del Vino Valpolicella	250,00 €	17/05/2023
41	Cassa Rurale Vallagarina BCC	3.000,00 €	25/07/2023
42	Agri Verona	700,00 €	14/06/2023
43	Confederazione Italiana Agricoltori Verona	700,00 €	29/05/2023
44	Coldiretti Verona	1.200,00 €	27/06/2023
45	Consorzio delle Pro Loco della Valpolicella Unpli APS	250,00 €	
46	Consorzio Tutela Vini Soave e Recioto	1.200,00 €	
47	Confcommercio Verona	1.200,00 €	
48	Confagricoltura Verona	700,00 €	
49	Funivia di Malcesine - Monte Baldo	3.000,00 €	29/05/2023
50	BVR BANCA - Banche Venete Riunite Credito Cooperativo di Schio, Pedemonte, Roana e Vestenanova	1.500,00 €	24/05/2023
51	ANCE Verona	1.500,00 €	14/07/2023
52	Confesercenti Verona	1.200,00 €	28/07/2023
Partner eleggibili che hanno versato la quota		Partner eleggibili che non hanno versato la quota	% di partner eleggibili che hanno versato la quota (su totale partner eleggibili)
n. 52		n. 45	86

Rappresentazione grafica dell'Organigramma del GAL Baldo-Lessinia



QUADRO 2.2.2 - Organi statutari

1. Principali organi del partenariato

Gli organi che compongono l'Associazione, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, sono:

1. l'Assemblea degli Associati
2. il Consiglio di Amministrazione
3. il Presidente
4. il Revisore del Conto

L'Assemblea degli Associati, presieduta e diretta dal Presidente o, in sua assenza dal Vice Presidente, è costituita dagli Associati regolarmente iscritti e in regola con il pagamento delle quote (articoli da 4 a 10 dello Statuto). L'Assemblea approva il bilancio consuntivo e preventivo dell'Associazione, approva le relazioni sulle attività svolte e i programmi annuali e pluriennali, delibera in merito alle modifiche dello Statuto dell'associazione, delibera sull'ammontare delle quote annuali di adesione, elegge il Consiglio di Amministrazione e nomina il Revisore del Conto.

Il Consiglio di Amministrazione, organo decisionale del GAL Baldo-Lessinia, è composto dal Presidente del GAL Baldo-Lessinia e da 9 membri nominati dall'Assemblea degli Associati (articoli da 11 a 13 dello Statuto). Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di gestire la ordinaria e la straordinaria gestione dell'ente. L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato durante l'Assemblea nella seduta del 17.12.2021 quale espressione del partenariato.

Il Presidente, nominato dal Consiglio di Amministrazione, resta in carica per un periodo di tre anni, con mandato rinnovabile. Egli convoca l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione, dirige e sovrintende all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, rappresenta l'Associazione negli organismi interassociativi o istituzionali cui partecipa l'Associazione stessa, nei rapporti con i terzi ed in giudizio. L'attuale Presidente pro tempore dott. Ermanno Anselmi è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 1 del 13.01.2022.

Il Revisore del Conto, nominato dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione, dura in carica tre anni. Il Revisore deve essere iscritto all'Albo nazionale dei revisori ufficiali dei conti. Egli provvede al riscontro contabile sulla gestione dell'Associazione, riferendone all'Assemblea in sede di approvazione dei bilanci mediante una relazione scritta. Il Revisore dott. Stefano Filippi è stato nominato dall'Assemblea nella seduta del 17.12.2021 (deliberazione n. 7) e resterà in carica per il triennio 2022-2024. L'incarico si concluderà con l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio (anno 2024). Il Revisore

andrà ad approvare il bilancio consuntivo entro 90 giorni dalla fine dell'esercizio, previsto al 31 dicembre di ogni anno, così come indicato all'articolo 18 dello Statuto del GAL Baldo-Lessinia.

2. Organo decisionale

L'organo decisionale del GAL Baldo-Lessinia è il Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio si occupa della gestione dell'associazione ed in particolare:

- predispone i programmi da presentare nell'ambito di iniziative e/o programmi comunitari e nazionali riguardanti lo sviluppo rurale;
- coordina l'attuazione dei progetti programmi ed esercita la funzione di supervisione, verifica, informazione;
- nomina tra i propri componenti Presidente, Vice Presidente e Segretario;
- propone all'Assemblea la nomina del Revisore;
- delibera in merito all'ammissione di nuovi Associati e definisce le quote annuali da proporre all'Assemblea;
- delibera l'istituzione di eventuali sedi operative;
- predispone e presenta all'Assemblea la relazione annuale sull'attività svolta e sulla attuazione dei programmi pluriennali;
- provvede alla nomina dei dipendenti e dei consulenti definendone il compenso;
- delibera, infine, in ordine accordi con altri enti e la partecipazione a reti, network, consorzi.

Il Consiglio è supportato nello svolgimento delle attività sopra descritte dalla Direttrice (le cui responsabilità vengono dettagliate nel successivo Quadro 2.3.1 – Struttura tecnica GAL LEADER) che ha il compito di fornire assistenza e consulenza agli Organi dell'Associazione per la corretta gestione delle attività finanziate dalla presente strategia di sviluppo locale, di collaborare con il Presidente nell'attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio, di coordinare l'attività dell'Associazione e di compiere gli atti di rilevanza esterna demandati dal Presidente e/o dal Consiglio di Amministrazione. Svolge, inoltre, la funzione di Segretario del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea (ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto).

L'attuale Consiglio, in carica nel triennio 2022/2024, è stato nominato durante l'Assemblea nella seduta del 17.12.2021 (deliberazione n. 8). La nomina interna dei Presidente e Vice Presidente è avvenuta con deliberazione n. 1 del 13.01.2022 definendo il Consiglio come segue:

Presidente: Anselmi Ermanno CF: NSLRNN70D07L364K – Ente rappresentato Coldiretti Verona,

Vice Presidente: Rossi Paolo CF: RSSPLA61L22B296K – Ente rappresentato Bacino Imbrifero Montano dell'Adige Verona;

Consiglieri: Boscolo Bariga Luigi CF: BSCLGU89E05G224L – Ente rappresentato Confcommercio;

Sandri Alberto CF: SNDLRT58T27L949Z – Ente rappresentato ANCE Verona;

Castellani Fabio CF: CSTFBA85P12G489P – Ente rappresentato Confesercenti Verona;

Pazzocco Dennis CF: PZZDNS85H01L364K – Ente rappresentato Comune di Roverè Veronese;

Storti Ercole CF: STRRCL68L16H783Y. – Ente rappresentato Comune di San Giovanni Ilarione;

Campostrini Raffaello CF: CMPRFL80C31F861O – Ente rappresentato Comune di Sant'Anna d'Alfaedo;

Melotto Claudio CF: MLTCLD57R20B073V – Ente rappresentato Cassa Rurale Vallagarina.

I gruppi di interesse rappresentati dai membri del Consiglio di Amministrazione sono sia quelli che rientrano nella componente pubblica "gruppo di interesse pubblico" sia quelli che rientrano nella componente privata in particolare all'interno della macrocategoria "parti economiche e sociali" con riferimento ai due principali settori tradizionali dell'economia, il settore primario e il settore terziario.

La composizione dell'organo decisionale rispetta, inoltre, la rappresentanza richiesta per la programmazione 2023/2027 (art. 31 par. 2 lett. b del Regolamento UE 2021/1060) in base alla quale nessun singolo gruppo di interesse deve controllare il processo decisionale (i voti espressi da ogni singolo gruppo di interesse devono essere sempre inferiori al 50% del totale).

La composizione dell'organo decisionale rispetta, in aggiunta, la rappresentanza richiesta per la programmazione 2014/2022 ancora in corso (art. 34 lett. b del Regolamento UE 2013/1303) in base al quale il GAL Baldo-Lessinia è amministrato da un organo decisionale nel quale né le autorità pubbliche né alcun singolo gruppo di interesse possa rappresentare più del 49% degli aventi diritto al voto.

I requisiti sopra descritti vengono verificati durante ciascuna seduta del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che il GAL Baldo-Lessinia sia amministrato da un organo che rispetta il requisito a3 del paragrafo 5.2.1 “Condizioni di Ammissibilità” dell’Allegato C del bando DGR 294/2023 e il requisito a3 del paragrafo 3.2 dell’Allegato B del bando DGR 1214/2015.

Il GAL si impegna inoltre, per tutta la durata della programmazione 2023/2027, al rispetto degli impegni previsti per una corretta attuazione del PSL, definiti al paragrafo 6.5 del bando, garantendo che nessun singolo gruppo di interesse controlli il processo decisionale (i voti espressi da ogni singolo gruppo di interesse devono essere sempre inferiore al 50% del totale).

Nella sottosezione “Amministratori” della pagina “Amministrazione trasparente” del sito www.baldolessinia.it sono pubblicati tutti i riferimenti, compresi i compensi, relativi ai membri del Consiglio di Amministrazione.

N.	Rappresentante (nominativo)	Partner rappresentato (denominazione)	Gruppo di interesse (gruppo)	Atto di nomina del Partner rappresentato
1	Anselmi Ermanno	Coldiretti Verona	Gruppo di interesse primario	Comunicazione del Presidente individuazione rappresentante prot. n. 288 del 29.11.2021 (prot. GAL n. 570 del 01.12.2021)
2	Rossi Paolo	Consorzio BIM Adige	Gruppo di interesse pubblico	Comunicazione del Presidente individuazione rappresentante prot. n. 1128 del 06.12.2021 (prot. GAL n. 589 del 06.12.2021)
3	Storti Ercole	Comune di San Giovanni Ilarione	Gruppo di interesse pubblico	Comunicazione del Sindaco individuazione rappresentante prot. n. 0012705 del 22.11.2021 (prot. GAL n. 554 del 24.11.2021) ratificata con Decreto Sindacale n. 10 del 08.06.2023
4	Pazzocco Dennis	Comune di Roverè veronese	Gruppo di interesse pubblico	Comunicazione del Sindaco individuazione rappresentante prot. n. 0007934 del 30.11.2021 (prot. GAL n. 568 del 30.11.2021) ratificata con Decreto Sindacale n. 5 del 26.05.2023
5	Campostrini Raffaello	Comune di Sant’Anna D’Alfaedo	Gruppo di interesse pubblico	Comunicazione del Sindaco prot. n. 8855 del 001.12.2021 (prot. GAL n. 572 del 02.12.2021) e deliberazione del CC n. 20 del 11.06.2019

6	Boscolo Bariga Luigi	Confcommercio Verona	Gruppo di interesse terziario	Comunicazione del Presidente individuazione rappresentante prot. n. 594 del 11.11.2021 (prot. GAL n. 505 del 11.11.2021)
7	Melotti Claudio	Cassa Rurale Vallagarina BCC	Gruppo di interesse terziario	Comunicazione del Presidente individuazione rappresentante del 01.12.2021 (prot. GAL n. 579 del 03.12.2021)
8	Castellani Fabio	Confesercenti Verona	Gruppo di interesse terziario	Comunicazione del Presidente individuazione rappresentante prot. n. 124/2021/CONF del 02.12.2021 (prot. GAL n. 580 del 03.12.2021)
9	Sandri Alberto	ANCE Verona Costruttori Edili	Gruppo di interesse terziario	Comunicazione del Presidente individuazione rappresentante del 26.11.2021 (prot. GAL n. 506 del 12.11.2021)

2.3 Assetto organizzativo e funzionale

QUADRO 2.3.1 – Struttura tecnica GAL LEADER

1. Organigramma Struttura tecnica – Caratteristiche e composizione

Il GAL Baldo-Lessinia è dotato di una struttura tecnica che garantisce la capacità necessaria per una efficace ed efficiente attuazione della strategia di sviluppo locale incluso il presidio del quadro normativo e strategico di riferimento e la realizzazione tempestiva, corretta e qualitativamente adeguata degli atti e delle attività amministrative necessarie.

La struttura tecnica del GAL Baldo-Lessinia, le cui figure vengono dettagliate nella tabella successiva con i relativi nominativi, corrisponde a quella evidenziata nell'organigramma e rappresenta l'effettiva dotazione di personale e di risorse umane funzionali al corretto assetto organizzativo e gestionale del GAL Baldo-Lessinia. L'organigramma, approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione numero n. 40 del 28.07.2023, sopra richiamato prevede il presidio delle tre funzioni obbligatorie: quella di direzione, quella di gestione amministrativa e quella di animazione e comunicazione (requisito di ammissibilità a4, paragrafo 5.2.1 dell'Allegato C del bando DGR 294/2023).

Le tre funzioni sono presidiate da persone fisiche distinte, che rappresentano i referenti a cui l'Autorità di Gestione Regionale e AVEPA fanno riferimento per le relative comunicazioni, attività e responsabilità. In particolare, i soggetti preposti al presidio delle funzioni obbligatorie sono:

1. direzione: Direttrice dott.ssa Elisabetta Brisighella
2. gestione amministrativa: Responsabile Amministrativo rag. Daniele Cerretti
3. animazione e comunicazione: Responsabile della animazione e comunicazione dott. Matteo Scolari

Il dettaglio delle responsabilità e delle attività previste per ciascuna delle tre figure sopracitate è contenuto all'interno del funzionigramma allegato alla deliberazione n. 40 del 28.07.2023. Le principali responsabilità vengono per ciascuno di seguito riportate:

1. direzione:

- la gestione dei rapporti con gli organi statutari del GAL Baldo-Lessinia;
- il coordinamento dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, comprensivo dell'attività di

valutazione;

- il coordinamento delle risorse umane coinvolte nell'attuazione della strategia di sviluppo locale;
- la gestione dei rapporti con l'AdG regionale e AVEPA;

2. gestione amministrativa:

- la gestione degli atti di natura amministrativa necessari alla corretta attuazione della strategia di sviluppo locale;
- la gestione e il monitoraggio delle risorse destinate alla strategia di sviluppo locale;

3. animazione e comunicazione:

- attuazione del piano di comunicazione e animazione approvato dal GAL Baldo-Lessinia, come necessario supporto ad una corretta implementazione della strategia di sviluppo locale.

Né la Direttrice, né il Responsabile Amministrativo esercitano analogo incarico, né di altra natura, presso un altro Partenariato selezionato ai sensi degli articoli 31-34 del Reg. UE 2021/1060 (CLLS - Sviluppo Locale di tipo partecipativo) e/o presso un differente GAL selezionato ai sensi della Misura 19 dei PSR 2014-2022.

Ai tre referenti responsabili si aggiungono:

- la dott.ssa Sofia Boscaini, collaboratrice di progettazione, incaricata anche della gestione delle attività funzionali alla corretta, efficace ed efficiente implementazione e monitoraggio del PSL;
- la geom. Sara Zambotto incaricata della corretta gestione dell'ufficio e del supporto alle altre figure che operano all'interno del GAL Baldo-Lessinia.

Tutte e cinque le figure che costituiscono la "squadra di lavoro" dell'Associazione sono state selezionate attraverso procedure ad evidenza pubblica il cui iter procedurale è richiamato all'interno delle deliberazioni di nomina.

La procedura di selezione della dott.ssa Elisabetta Brisighella ha preso avvio con deliberazione n. 66 del 30.10.2020. Con tale provvedimento il Consiglio di Amministrazione ha avviato la procedura, ad evidenza pubblica, per la selezione di un nuovo Direttore. L'acquisizione del personale è avvenuta con la massima trasparenza attraverso la pubblicazione dell'avviso nel sito web in due diverse sezioni: NEWS in home page e nella sezione Amministrazione Trasparente – "Bandi di concorso" (dal 17.11.2020 al giorno 02.12.2020). La procedura è proseguita poi con la nomina della Commissione di selezione (deliberazione n. 68 del 02.12.2020) che si è riunita in una unica seduta in cui ha effettuato il controllo della documentazione trasmessa e svolto il colloquio producendo un verbale allegato alla deliberazione n. 74 del 16.12.2020 ha portato alla nomina della dott.ssa Elisabetta Brisighella con contratto di lavoro autonomo fino al 31.12.2026. La dott.ssa Brisighella è stata confermata Direttrice con deliberazione n. 38 del 28.07.2023.

La procedura di selezione del rag. Daniele Cerretti ha preso avvio con deliberazione n. 18 del 23.03.2023. Con tale provvedimento il Consiglio di Amministrazione ha avviato la procedura, ad evidenza pubblica, per la selezione di un Responsabile Amministrativo. L'acquisizione del personale è avvenuta con la massima trasparenza attraverso la pubblicazione dell'avviso nel sito web in due diverse sezioni: NEWS in home page e nella sezione Amministrazione Trasparente – "Bandi di concorso" (dal 21.04.2023 al giorno 11.05.2023). La procedura è proseguita poi con la nomina della Commissione di selezione (deliberazione n. 25 del 05.05.2023) che si è riunita in una unica seduta in cui ha effettuato il controllo della documentazione trasmessa e svolto il colloquio producendo un verbale allegato alla deliberazione n. 32 del 15.06.2023 ha portato alla nomina della rag. Daniele Cerretti con un contratto di libero professionista fino al 31.12.2026.

La procedura di selezione per il dott. Scolari Matteo ha preso avvio con deliberazione n. 61 del 17.12.2021. Con tale provvedimento il Consiglio di Amministrazione ha avviato la procedura, ad evidenza pubblica, per la selezione di un nuovo Addetto Stampa. L'acquisizione del personale è avvenuta con la massima trasparenza attraverso la pubblicazione dell'avviso nel sito web in due diverse sezioni: NEWS in home page e nella sezione Amministrazione Trasparente – "Bandi di concorso" (dal 27.12.2021 al giorno 11.01.2022). La procedura è proseguita poi con la nomina della Commissione di selezione (deliberazione n. 5 del 13.01.2022) che si è riunita in due distinte sedute: una per il controllo della documentazione trasmessa e una in cui si sono tenuti i colloqui con i candidati. Le sedute hanno prodotto una graduatoria che, contenuta nei verbali della deliberazione n. 7 del 09.03.2022 ha portato alla nomina del dott. Matteo Scolari. Questi è stato individuato come Responsabile della animazione e comunicazione con deliberazione n. 39/2023 che ha confermato l'incarico al professionista con scadenza al 31.12.2024.

La procedura di selezione per la dott.ssa Sofia Boscaini ha preso avvio con deliberazione n. 43 del 09.09.2022. Con tale provvedimento il Consiglio di Amministrazione ha avviato una selezione ad evidenza pubblica per un collaboratore di progettazione con attività di assistenza tecnica. Si conferma che l'acquisizione del personale è avvenuta secondo le procedure stabilite dalle disposizioni vigenti e attraverso la pubblicazione dell'avviso nel sito web in due diverse sezioni: NEWS in home page e nella sezione Amministrazione Trasparente – “Bandi di concorso”. La pubblicazione è avvenuta dal giorno 15.09.2022 al giorno 05.10.2022. La procedura è proseguita poi con la nomina della Commissione di selezione (deliberazione n. 51 del 12.10.2022) che si è riunita in due distinte sedute: una per il controllo della documentazione trasmessa una in cui si sono tenuti i colloqui con i candidati. Le sedute hanno prodotto una graduatoria che, contenuta nei verbali della deliberazione n. 53 del 29.10.2022 ha portato alla nomina della dott.ssa Sofia Boscaini con contratto di lavoro a tempo determinato fino al 30.06.2023, part-time orizzontale al 50% (20 ore settimanale) con trattamento economico previsto dal CCNL – Commercio e Terziario III Livello. La dott.ssa Boscaini è stata confermata fino al 31.10.2023 con deliberazione n. 34 del 15.06.2023.

La procedura di selezione della geom. Sara Zambotto ha preso avvio con deliberazione n. 2 del 26.01.2016. Con tale provvedimento il Consiglio di Amministrazione ha avviato una selezione ad evidenza pubblica per individuare una figura per le attività di segreteria e amministrazione. Si conferma che l'acquisizione del personale è avvenuta secondo le procedure stabilite dalle disposizioni vigenti e attraverso la pubblicazione dell'avviso all'albo del GAL Baldo-Lessinia. La pubblicazione è avvenuta dal giorno 28.01.2016 al giorno 12.02.2016. La procedura è proseguita poi con la nomina della Commissione di selezione (deliberazione n. 3 del 26.01.2016) che si è riunita in due distinte sedute: una per il controllo della documentazione trasmessa una in cui si sono tenuti i colloqui con i candidati. Le sedute hanno prodotto una graduatoria che, contenuta nei verbali della deliberazione n. 10 del 18.02.2016 (poi adeguato con deliberazione n. 36 del 21.005.2019) ha portato alla nomina della geom. Sara Zambotto con contratto di lavoro a tempo indeterminato part-time orizzontale al 50% (20 ore settimanale) con trattamento economico previsto dal CCNL – Commercio e Terziario III Livello.

Come descritto sopra, l'assetto organizzativo e gestionale risulta adeguato, in termini di funzioni/attività/figure, alla gestione della strategia di sviluppo locale proposta, oltre che con il corretto ed efficace utilizzo delle risorse previste. Nella sottosezione “Personale” e nella sottosezione “Bandi di concorso” della pagina “Amministrazione trasparente” del sito www.baldolessinia.it sono rese pubbliche tutte le informazioni riguardanti le procedure di selezione del personale, i compensi e ogni ulteriore informazione. Nella sottosezione “Provvedimenti del Consiglio di Amministrazione” della pagina “Amministrazione trasparente” del sito www.baldolessinia.it sono pubblicati anche tutti gli atti di nomina.

1	2	3	4	5	6	7
Funzione	Nominativo	Mansioni (referente/ collaboratore)	Tipologia contrattuale	Termini contrattuali	Impegno settimanale medio per LEADER	Costo aziendale (euro)
Direzione	Elisabetta Brisighella	referente	Libero professionista	01.01.2021 31.12.2026	25 ore	52.000,00
Gestione amministrativa	Daniele Cerretti	referente	Libero professionista	01.07.2023 31.12.2026	25 ore	25.000,00
Animazione e comunicazione	Matteo Scolari	referente	Libero professionista	01.03.2022 31.12.2024	18 ore	16.640,00
	Sara Zambotto	segretaria	Dipendente a tempo indeterminato	01.03.2016	20 ore	25.678,80
	Sofia Boscaini	Collaboratrice di progettazione	Dipendente a tempo determinato	07.11.2022 31.10.2023	20 ore	4.225,53
Totale						123.544,33

2. Dotazioni e attrezzature

Il GAL Baldo-Lessinia ha la sua sede legale e operativa all'interno dell'Ambito Territoriale Designato; nel Comune di Soave in via Giulio Camuzzoni, 8.

Nel rispetto del requisito di ammissibilità a8 paragrafo 5.2.1 dell'Allegato C del bando DGR 294/2023, nella sede operativa del GAL Baldo-Lessinia, ai sensi dell'art. 46 del cc, operano gli organi amministrativi dell'ente ed i suoi collaboratori, il che consente di riconoscere la sede di Soave come luogo utilizzato per l'accantonamento dei rapporti interni con i terzi. Rispetto a quest'ultimo aspetto, si segnala che è aperto, presso la sede di Soave, lo sportello/help desk, che garantisce a tutti gli attori locali, di poter accedere alle informazioni relative alle opportunità e alle attività svolte dal GAL Baldo-Lessinia.

La sede è organizzata con un grande ufficio open space, di circa 70 mq complessivi, adibito anche a sala riunione, con ingresso autonomo sotto la barchessa del Municipio di Soave. All'interno del contratto di affitto siglato con il Comune è prevista la possibilità, per Assemblee, incontri pubblici o altre riunioni, di utilizzare senza oneri aggiuntivi anche la Sala del Comune denominata "Sala delle Feste", posta al piano terra del medesimo stabile (di 100 mq e con circa 60 posti a sedere). La sede è accessibile anche ai disabili grazie ad una rampa che si trova sulla sinistra dopo il cancello di ingresso e una ulteriore rampa per poter entrare nell'ufficio del GAL Baldo-Lessinia.

All'interno dell'ufficio la dotazione è la seguente: 3 scrivanie, 6 armadi, 5 sedie, tre postazioni PC fisse, due pc portatili, una stampante/scanner, un router wi-fi, un rack, un proiettore, una macchina fotografica, 3 telefoni con centralino, un telefono cellulare oltre a una linea telefonica fissa e mobile (voce e dati) e una connessione internet ADSL. La "sala riunioni" è separata dalle scrivanie da un mobile archivio ed è dotata di un grande tavolo, 10 sedie e un monitor/tv.

Il contratto d'affitto tra il GAL Baldo-Lessinia ed il proprietario Comune di Soave è stato sottoscritto in data 27.02.2018 con decorrenza dal 01.03.2018 al 01.03.2024 ed è rinnovabile tacitamente.

3. Consulenze

L'assetto organizzativo e gestionale descritto in precedenza, al paragrafo "1. Organigramma Struttura tecnica – Caratteristiche e composizione", è in grado di assicurare le funzioni ed attività connesse con l'elaborazione ed attuazione della strategia. Questo grazie alla presenza di tre figure professionali di adeguata e documentata competenza (qualifica ed esperienza).

Il GAL Baldo-Lessinia ha comunque la necessità di ricorrere a supporti esterni per specifiche competenze amministrativa e tecniche (consulenti, esperti esterni).

In particolare, si prevedono dei supporti specialistici per i seguenti ambiti che sono comunque già presidiati da idonei consulenti ed esperti:

- servizio di consulenza fiscale e contabile, gestione contabilità e adempimenti paghe (affidamento in corso di cui alla deliberazione n. 6 del 09.02.2022);
- adempimenti in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro: consistono nelle misure e nei procedimenti che le aziende e i datori di lavoro devono adottare per garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori durante lo svolgimento delle loro attività e includono una serie di azioni, procedure e politiche volte a prevenire incidenti, infortuni e malattie professionali (affidamento in corso di cui alla deliberazione n. 72 del 16.12.2020);
- adempimenti in materia di privacy: si riferiscono alle misure e alle azioni che vengono adottate per garantire la protezione e la corretta gestione dei dati personali dei propri dipendenti, clienti, fornitori e altre parti interessate, conformemente alle leggi sulla privacy e alla normativa in materia di protezione dei dati personali che prevede l'affidamento esterno nello svolgimento delle funzioni di Responsabile Della Protezione dei Dati Personali - Data Protection Officer (DPO) (affidamento in corso di cui alla deliberazione n. 39 del 22.09.2021);
- adempimenti procedure appalti pubblici: si riferiscono alle procedure che devono essere seguite nell'assegnazione e nell'esecuzione di forniture di beni e servizi per conto del GAL Baldo-Lessinia; l'obiettivo principale di queste norme è garantire la trasparenza, l'efficienza e la concorrenza nel processo di appalti pubblici, oltre a promuovere l'uso razionale delle risorse pubbliche (affidamento in corso di cui alla deliberazione n. 37 del 13.06.2022);
- gestione piattaforma protocollo: il protocollo è un sistema di registrazione, classificazione e

archiviazione dei documenti, che consente di gestire in modo strutturato e tracciabile la documentazione prodotta e ricevuta (affidamento in corso di cui alla deliberazione n. 52 del 12.10.2022);

- assicurazione per responsabilità civile per l'Associazione GAL Baldo-Lessinia: prevede la copertura dei rischi connessi ad eventi fortuiti che possano implicare una responsabilità civile verso i terzi, sono considerati terzi tutti i soggetti sia persone fisiche che giuridiche, fatta eccezione per i rappresentanti legali e i prestatori di lavoro, per i quali è operata la garanzia RCO (affidamento in corso di cui alla deliberazione n. 43 del 19.10.2021).

Tutte le collaborazioni esterne sono classificate come prestazioni di servizi e selezionate nel rispetto sia della normativa in materia di appalti pubblici (di cui al decreto legislativo n. 36 del 31 marzo 2023) sia del "Regolamento per l'affidamento dei contratti pubblici di servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria" (adottato con deliberazione n. 47 del 06.07.2020 e modificato con deliberazione n. 17 del 20.04.2021). Tale Regolamento sarà oggetto di nuovo aggiornamento nel corso del 2023 a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo sopra citato le cui disposizioni hanno acquistato efficacia a decorrere dal 01.07.2023.

QUADRO 2.3.2 - Misure organizzative e gestionali

1. Conflitto di interessi

Il GAL Baldo-Lessinia ha approvato ed attivato specifici standard organizzativi ed operativi in grado di identificare, verificare, monitorare e governare tutte le possibili situazioni di conflitto di interesse rilevabili all'interno della propria attività ed azione.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato, sin dal 2018 (deliberazione n. 48 del 25.09.2018), provvedimenti per la gestione di possibili situazioni di conflitto di interessi che nel tempo sono stati aggiornati e rivisti.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 23 del 26.05.2021 è stato approvato un nuovo regolamento completamente revisionato rispetto alla versione precedente e da quella data, con cadenza annuale, svolge le dovute verifiche sul monitoraggio e la gestione di possibili situazioni di conflitto di Interessi (deliberazione n. 12 del 23.02.2022 con cui il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Report sul monitoraggio e la gestione di possibili situazioni di Conflitto di Interessi - anno 2021" e deliberazione n. 2 del 17.01.2023 con cui il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Report sul monitoraggio e la gestione di possibili situazioni di Conflitto di Interessi - anno 2022"). Tali verifiche proseguiranno annualmente con la predisposizione e l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di appositi report di monitoraggio e gestione; nel rispetto degli impegni previsti il Regolamento potrà essere successivamente aggiornato.

Al fine di soddisfare i contenuti minimi previsti dal requisito di ammissibilità a5 (paragrafo 5.2.1 dell'Allegato C alla DGR 294/2023) relativo alle condizioni di ammissibilità della domanda di aiuto il GAL è dotato di specifici standard organizzativi ed operativi in grado di identificare, verificare, monitorare e governare tutte le possibili situazioni di conflitto di interessi rilevabili nell'ambito della propria attività ed azione.

Con deliberazione n. 26 del 25.05.2023 è stato aggiornato il regolamento che contiene tutti i seguenti elementi:

1. la definizione di conflitto di interesse (articolo 4 del Regolamento);
2. l'individuazione dei soggetti interessati, a rappresentare l'ambito soggettivo di applicazione, e cioè l'insieme dei soggetti che, investiti della capacità di svolgere un'attività funzionale all'interno del GAL sono portatori di interessi secondari che interferiscono sulla propria capacità di agire, in conformità ai doveri e responsabilità, in funzione del perseguimento dell'interesse primario del GAL, determinando l'insorgere di situazioni di conflitto di interesse reale, potenziale o apparente (articolo 6 del Regolamento): i membri dell'organo decisionale e gestionale, con riguardo alla forma giuridica prescelta dal singolo partenariato i rappresentanti del GAL nelle Commissioni tecniche GAL-AVEPA il personale del GAL e i consulenti esterni del GAL;
1. l'individuazione delle situazioni (ambito oggettivo di applicazione) in cui è rilevante la necessità di identificare la possibile sussistenza di conflitti di interesse. Tali situazioni ricomprendono le decisioni relative alla selezione delle operazioni finanziate nell'ambito della SSL (adozione delle delibere relative alla proposta e adozione dei bandi, partecipazione alle attività delle Commissioni tecniche GAL-AVEPA) (articolo 5 del Regolamento);

2. la definizione di apposite misure di prevenzione relative alle possibili situazioni di conflitto di interesse, ossia alle situazioni concrete in cui l'imparzialità dell'attività esercitata da una o più figure potrebbe venire meno in conseguenza dei propri interessi secondari (articolo 7 del Regolamento). Le misure di prevenzione minime richieste sono la sottoscrizione annuale di specifica dichiarazione relativa al conflitto di interesse da parte dei soggetti interessati; la sottoscrizione di apposita dichiarazione scritta e motivata da parte del soggetto che rileva la sussistenza di un possibile conflitto di interessi, con conseguente astensione di tale soggetto dall'attività rispetto alla quale potrebbe venir meno l'imparzialità;
3. la definizione delle seguenti incompatibilità generali (paragrafo 7.2. del Regolamento):
 - a) il direttore e il responsabile amministrativo non possono svolgere analogo incarico, né di altra natura, presso un altro Partenariato selezionato ai sensi degli artt. 31-34 del Reg. UE 2021/1060 (CLLD - Sviluppo locale di tipo partecipativo) e/o presso un differente GAL selezionato ai sensi della Misura 19 dei PSR 2014-2022;
 - b) il personale del GAL non può assumere altri incarichi riguardanti la progettazione o l'attuazione di operazioni/domande di aiuto finanziate dal PSL del medesimo GAL

Il "Regolamento interno per l'identificazione, la verifica, il monitoraggio e la gestione di possibili situazioni di conflitto di interesse" è pubblicato, visualizzabile e scaricabile, nella sezione Amministrazione Trasparente - regolamenti sul sito web del Graal baldo Lessinia www.baldolessinia.it.

2. Carta dei Servizi

Il GAL Baldo-Lessinia è dotato di un sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni, delle attività e dei servizi resi nei confronti dei partner, dei potenziali beneficiari, dei beneficiari e della collettività sulla base di una apposita Carta dei Servizi.

La Carta dei Servizi del GAL Baldo-Lessinia è uno strumento informativo che ha come obiettivo principale quello di far conoscere alla collettività i servizi offerti, individuandone i livelli quantitativi e qualitativi ottimali che si intendono garantire. Essa consente al cittadino di conoscere i servizi e le modalità di erogazione di questi, al fine di poter esercitare consapevolmente i propri diritti; è, infine, uno strumento per valutare, nel tempo, l'operato del GAL Baldo-Lessinia, e promuovere di conseguenza le necessarie iniziative di miglioramento per rendere i servizi offerti dal GAL efficaci e vicini ai bisogni del territorio.

I servizi si rivolgono ai partner, ai potenziali beneficiari, ai beneficiari e alla collettività e a tutti i soggetti che rivestono un ruolo fondamentale nella definizione delle strategie e dei correlati interventi per lo sviluppo locale. La Carta dei Servizi ha validità pluriennale e sarà aggiornata nel momento in cui interverranno significative variazioni rispetto a quanto in essa indicato.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato, sin dal 2018 (deliberazione n. 16 del 27.02.2018), provvedimenti per la misurazione e valutazione delle prestazioni, delle attività e dei servizi che nel tempo sono stati aggiornati e rivisti.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 24 del 26.05.2021 è stato approvato una Carta dei Servizi completamente rivista rispetto alla versione precedente e da quella data, con cadenza annuale, svolge una verifica sul rispetto degli standard previsti (deliberazione n. 13 del 23.02.2022 con cui il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Report Annuale di Valutazione della Carta dei Servizi- anno 2021" e deliberazione n.3 del 17.01.2023 con cui il Consiglio di Amministrazione ha approvato il " Report Annuale di Valutazione della Carta dei Servizi- anno 2022"). Tali verifiche proseguiranno annualmente con la predisposizione e l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di appositi report di valutazione; nel rispetto degli impegni previsti la Carta dei Servizi potrà essere successivamente aggiornata.

Al fine di soddisfare il requisito di ammissibilità a6 (paragrafo 5.2.1 dell'Allegato C alla DGR 294/2023) relativo alle condizioni di ammissibilità della domanda di aiuto si conferma che il GAL è dotato di una Carta dei Servizi che rappresenta il sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni, delle attività e dei servizi resi nei confronti dei partner, dei potenziali beneficiari, dei beneficiari e della collettività.

Con deliberazione n. 27 del 25.05.2023 è stata aggiornata la Carta dei Servizi che contiene tutti i seguenti elementi:

1. i principi fondamentali funzionali allo svolgimento delle attività che sono: eguaglianza imparzialità di trattamento, continuità, efficacia ed efficienza nell'erogazione dei servizi per i propri utenti, partecipazione

- attiva e trasparenza (articolo 4 della Carta dei Servizi);
2. elenco dei soggetti coinvolti (articolo 5 della Carta dei Servizi);
 3. elenco dei processi di propria pertinenza che comportano come risultato finale l'erogazione di un servizio al pubblico (articolo 6 della Carta dei Servizi) che sono: uno sportello aperto al pubblico per le informazioni relative allo Sviluppo locale Leader e alle correlate possibilità di finanziamento, un sito Internet e canali social, la newsletter e i tavoli/incontri di lavoro e concertazione
 4. singole schede con l'individuazione di appositi standard di erogazione dei suddetti servizi (articolo 7 della Carta dei Servizi) che descrivono sia in termini quantitativi che in termini qualitativi quali sono gli indicatori e i valori target programmati con anche tempistiche e modalità di monitoraggio (articolo 8 della Carta dei Servizi);
 5. contiene inoltre le modalità di valutazione della qualità dei servizi erogati, con riferimento agli standard definiti (articolo 9 della Carta dei Servizi);
 6. infine, prevede apposite modalità per la gestione delle segnalazioni e dei reclami.

Il GAL è dotato inoltre dei seguenti documenti, al fine di monitorare il rispetto degli standard previsti:

- Registro utenze sportello visite ufficio
- Registro utenze sportello Telefono o e-mail
- Modulo di soddisfazione utente
- Segnalazioni e reclami
- Foglio Presenze Incontri
- Modulo di valutazione Incontri

La Carta dei Servizi viene diffusa attraverso la pubblicazione sul sito internet del GAL www.baldolessinia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente – Servizi e standard di erogazione" assieme ai Rapporti annuali relativi all'esito del monitoraggio effettuato.

3. DESCRIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE DESIGNATO (ATD)

3.1 Area geografica e amministrativa di riferimento

QUADRO 3.1.1 - Area geografica e amministrativa di riferimento - Provincia/Città metropolitana			
1. Dati generali			
Provincia/Città metropolitana <i>denominazione</i>	Superficie <i>Kmq</i>	Popolazione <i>abitanti</i>	Comuni <i>n.</i>
Verona	3.096,4	923.950	98
D- aree rurali con problemi di sviluppo <i>Comuni (n.)</i>	C- aree rurali intermedie <i>Comuni (n.)</i>	B- aree rurali ad agricoltura intensiva <i>Comuni (n.)</i>	A- poli urbani <i>Comuni (n.)</i>
16	27	54	1

3.2 Delimitazione e descrizione dell'Ambito Territoriale Designato

QUADRO 3.2.1 - Descrizione generale

<p>L'Ambito Territoriale Designato dal GAL Baldo-Lessinia comprende l'intera porzione settentrionale della provincia di Verona; dalle sponde orientali del lago di Garda fino ai Comuni dell'estrema parte orientale che termina con la Val d'Alpone.</p> <p>Tale ambito, confermato rispetto alla precedente programmazione 2014-2022, è stato individuato e delimitato sulla base dei requisiti previsti dal Bando per la selezione dei GAL e delle relative strategie di sviluppo locale (approvato con DGR n. 294 del 21.03.2023), delle analisi territoriali condotte e dei risultati dell'azione di animazione, con esplicito riferimento all'area direttamente interessata dalla presente strategia.</p>

La selezione di questo ambito territoriale è avvenuta prima di tutto in continuità con la precedente programmazione (tutti i 39 Comuni precedenti sono stati confermati nell'ATD), il che consente al GAL Baldo-Lessinia di consolidare gli ottimi risultati raggiunti negli anni appena trascorsi, operando in un territorio che già ben conosce le sue attività e con una compagine associativa già formata, coesa e partecipe. Alla compagine associativa fondata oltre trent'anni fa, si sono aggiunti Associati rappresentativi di attività e di interessi diffusi e collettivi riconducibili a diverse sfere economiche e sociali. L'Associazione assicura e garantisce un approccio aperto di coinvolgimento e accoglienza di nuovi membri che desiderino condividere le finalità e gli obiettivi del GAL Baldo-Lessinia. Complessivamente, l'ATD individuato assicura la miglior omogeneità possibile sotto il profilo storico-culturale e rispetto alle dinamiche economiche, sociali, territoriali ed ambientali che lo caratterizzano.

L'ATD del GAL Baldo-Lessinia è prevalentemente rurale.

Dei 1197,3 kmq totali dell'ATD, ben 821,10 kmq sono rurali; pertanto, rappresenta il 68,57% della superficie dei Comuni rurali sul totale dei Comuni dell'interno territorio ATD.

Rispetto al grado di ruralità minimo del 15%, inteso in base al metodo OCSE come rapporto percentuale tra la popolazione residente in comuni rurali e la popolazione totale residente in ATD, il territorio del GAL Baldo-Lessinia, ha un **grado di ruralità del 36%**, poiché gli abitanti che vivono nei territori rurali sono 60.189 (rispetto al totale degli abitanti confermato al 31.12.2021 che sono 164.490 unità. I comuni rurali, coloro che hanno una densità abitativa inferiore a 150 abitanti/kmq, sono 23 e rappresentano il 58,97% del totale dei Comuni dell'ATD.

L'area di intervento è **composta esclusivamente da comuni classificati in area C e D** sulla base della classificazione OCSE prevista dal Piano di Sviluppo Nazionale della PAC 2023-2027 (aggiornata in base ai dati statistici più recenti dell'anno 2021).

I comuni di area C, rurali di collina e montagna a più alta densità di popolazione, e sede di uno sviluppo intermedio con stabili relazioni con altri settori dell'economia, sono 23 e rappresentano il 59% dei comuni compresi all'interno dell'ATD. La superficie complessiva coperta da questi comuni, classificati in area C, è di 617,70 kmq (pari al 51,59% della superficie complessiva del GAL Baldo-Lessinia). La popolazione che vive in questi comuni è il 77,8% del totale della popolazione che risiede nell'ATD con un numero totale pari a 127.985 abitanti.

Il restante 41% dei comuni, classificati di area D, rappresenta i 16 comuni rurali con problemi di sviluppo e include i comuni rurali di collina meridionale e quelli rurali di montagna a più bassa densità di popolazione.

La superficie complessiva coperta da questi Comuni è di 579,60 kmq (pari al 48,41% della superficie complessiva del GAL Baldo-Lessinia). Nei comuni classificati in area D risiedono 36.505 abitanti e rappresentano il 22,2% della popolazione complessiva dell'ATD.

La **popolazione complessiva dell'ATD è di 164.490 abitanti** e rientra nei parametri previsti che prevedono una popolazione complessiva compresa tra 50.000 e 200.000 abitanti con riferimento ai dati ISTAT al 31.12.2021 di cui all'Allegato tecnico 14.4 "Elenco Comuni" del bando DGR 294/2023.

I **39 Comuni** che costituiscono l'ATD sono tutti **geograficamente contigui e adiacenti** come si vede dalla mappa/cartina pubblicata all'inizio del presente paragrafo.

L'ambito Territoriale Designato rispetta il principio di non sovrapposizione della strategia, e dei territori interessati, poiché nessuno dei 39 Comuni aderisce ad altre strategie di sviluppo locale. **Ciascun comune aderisce al solo ambito territoriale designato del GAL Baldo-Lessinia.** Tale adesione, presupposto necessario per la definizione dell'ATD è documentata dal Libro Soci del GAL Baldo-Lessinia. Per i Comuni di Bardolino, Garda e Torri del Benaco è stata formalizzata a seguito di comunicazione da parte del Presidente del GAL Baldo-Lessinia al Sindaco di ciascuno dei rispettivi Comuni (note trasmesse in data 11.05.2023 prot. n. 214 per il Comune di Bardolino, prot. n. 213 per il Comune di Garda e prot. n. 212 per il Comune di Torri del Benaco allegate alla Manifestazione di Interesse).

L'indice di vecchiaia della popolazione del GAL Baldo-Lessinia, che prevede una classificazione in cinque fasce d'età, è composto prevalentemente da Comuni in fascia I con i seguenti 23 Comuni rientranti: Affi, Badia Calavena, Caprino Veronese, Cavaion Veronese, Cazzano Di Tramigna, Cerro Veronese, Costermano Sul Garda, Dolce, Grezzana, Mezzane Di Sotto, Montecchia Di Crosara, Monteforte d'Alpone, Rivoli Veronese,

Ronca, Roverè Veronese, San Giovanni Ilarione, San Mauro Di Saline, Sant'Ambrogio Di Valpolicella, Sant'Anna d'Alfaedo, Soave, Tregnago, Ve Lo Veronese E Vestenanova. 11 Sono i Comuni classificati in fascia 2: Bardolino, Bosco Chiesanuova, Brentino Belluno, Erbezzo, Garda, Grezzana, Lazise Malcesine, Illasi, Marano Di Valpolicella e Negrar Di Valpolicella. 3 i Comuni in fascia 3: Brenzone, San Zeno di Montagna e Selva di Progno. Il Comune di Torri del Benaco è in fascia 4 e quello di Ferrara di Monte Baldo in fascia 5 (per tutti gli aspetti di analisi del contesto demografico si veda il successivo paragrafo 4.1 “Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce SWOT).

Il **tasso di spopolamento**, anche in questo caso calcolato sulla base dei valori di popolazione dell'ISTAT, risulta pari a **-0,23%** ed è calcolato sulla differenza tra la popolazione complessiva dell'ATD tra l'anno 2015 e l'anno 2021, i cui dati sono presenti nella tabella che segue. Si sottolinea che nel successivo Quadro 4.1.1 “Analisi situazione e contesto di riferimento” vengono fornite ulteriori informazioni e dettagli al fine di meglio comprendere l'effettivo grado di spopolamento del territorio montano e collinare veronese.

Considerando, infine, il grado di **omogeneità generale** dell'ATD, con riferimento alla relativa coerenza con le aree geografiche omogenee, definite all'articolo 7 della legge regionale n. 18/2012, i Comuni dell'ATD appartengono alle seguenti aree:

- 27 Comuni, appartengono alle **aree montane e prevalentemente montane** (75% del totale);
- 12 Comuni appartengono alle aree del veneto centrale (25% del totale).

I dati sopra indicati sono quelli di riferimento per il territorio veronese estratti dal Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale della Regione del Veneto 2023-2027 (approvato con deliberazione n. 14 del 10.01.2023), dal bando per la selezione dei GAL e delle relative strategie di sviluppo locale (approvato con deliberazione n. 294 del 21.03.2023), dalle analisi territoriali condotte con esplicito riferimento all'area direttamente interessata dalla presente strategia.

QUADRO 3.2.2 – Ambito territoriale designato (ATD)

	Comuni (n. tot.)	Comuni (% sul tot ATD)	Superficie (Kmq)	Superficie (% sul tot ATD)	Popolazione (n. abit.)	Grado di ruralità (% popolazione sul tot ATD)	
1. Elementi di sintesi e grado di ruralità							
Comuni ATD	39		1197,30		164.490		
Comuni rurali	23	58,97%	821,10	68,57%	60.189	36%	
2. Classificazione delle aree rurali							
Cod.	denominazione	Comuni (n. tot.)	Comuni (% sul tot ATD)	Superficie (Kmq)	Superficie (% sul tot ATD)	Popolazione (n. abit.)	Popolazione (% sul tot ATD)
D	aree rurali con problemi di sviluppo	16	41%	579,60	48,41%	36.505	22,2%
C	aree rurali intermedie	23	59%	617,70	51,59%	127.985	77,8%

B	aree rurali ad agricoltura intensiva	0	0	0	0	0	0
3. Fascia Indice di vecchiaia							
	N. Comuni Fascia 1	N. Comuni Fascia 2	N. Comuni Fascia 3	N. Comuni Fascia 4	N. Comuni Fascia 5		
N. Comuni ATD	23	11	3	1	1		
4. Tasso di Spopolamento							
Popolazione ATD 2015		Popolazione ATD 2021		% spopolamento			
164.861		164.490		- 0,23%			
5. Area geografica omogenea di riferimento							
	I Area ad elevata urbanizzazione	II Area del basso veneto	III Area del veneto centrale	IV Area montana e parzialmente montana	V Comuni capoluogo		
N. Comuni	0	0	12	27	0		
Superficie (kmq)	0	0	297,20	900,10	0		
Superficie su totale ATD (%)	0	0	24,82%	75,18%	0		

4. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA

4.1 Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT)

QUADRO 4.1.1 - Analisi situazione e contesto di riferimento

Le analisi dei punti di forza e debolezza (contesto interno) e delle opportunità e minacce (contesto esterno) dello scenario locale sono presupposto imprescindibile per la definizione dei fabbisogni (*need assesment*), sui quali gli interventi promossi dalla presente strategia di sviluppo locale potranno produrre i loro effetti. In tal senso, la chiarezza, coerenza e completezza dell'analisi SWOT, congiuntamente all'identificazione dei fabbisogni, rappresenta il primo elemento caratterizzante il processo di costruzione del programma.

L'analisi SWOT, secondo un'interpretazione ormai consolidata, consente di evidenziare gli elementi di forza e di debolezza di un sistema, ovvero i fattori endogeni propri dello stesso, modificabili grazie agli interventi proposti, nonché le opportunità e le minacce, ovvero i fattori esterni che derivano dal contesto e che, almeno nel breve periodo, non sono facilmente modificabili. Questi ultimi, tuttavia, devono essere adeguatamente considerati per ottimizzare il perseguimento degli obiettivi previsti.

Il riquadro interno corrisponde al contesto interno (o contesto locale), con i suoi punti di forza e di debolezza che si influenzano reciprocamente; il cerchio esterno corrisponde al contesto esterno, con le sue opportunità e minacce, che possono influire tanto sui punti di forza quanto sui punti di debolezza del contesto interno.



L'analisi della situazione e del contesto di riferimento per l'attuazione del presente Programma di Sviluppo Locale riporta gli aspetti che sono emersi attraverso lo studio della situazione dell'area che si è svolto come segue:

1) descrizione, con messa in evidenza delle principali caratteristiche dell'Ambito Territoriale Designato (ATD) per l'attivazione del nuovo PSL 2023-2027, sotto diversi profili: da quello demografico a quello economico occupazionale in aggiunta alle caratteristiche ambientali e territoriali;

2) messa in evidenza, alla luce delle attività precedenti, dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e delle minacce e, successivamente, individuazione dei fabbisogni dell'area, quale base per innestare una efficace strategia di sviluppo locale. I fabbisogni così individuati sono risultati funzionali alla definizione delle priorità di intervento del PSL.

A questi si aggiunge e si integra l'attività svolta dal coinvolgimento della comunità nel corso della coprogettazione partecipata per l'elaborazione della strategia e quindi l'attività di condivisione con tutti gli attori locali, con il partenariato, con i potenziali beneficiari e con tutti gli altri soggetti coinvolti volta ad identificare le reali esigenze di sviluppo del territorio della montagna veronese.

L'analisi di contesto generale è articolata nei seguenti punti:

1. Situazione socioeconomica nell'area di riferimento
 - 1.1 Area di riferimento
 - 1.2 Popolazione
 - 1.3 Ruralità e densità abitativa
 - 1.4 Tendenze demografiche
 - 1.5 Sistema dell'educazione: istruzione e formazione

- 1.6 Situazione economica/occupazionale
- 1.7. Specializzazione economica
- 1.8 Specializzazione settore primario
- 1.9 Altri settori economia
- 1.10 Sistema socio sanitario/sociale
- 1.11 Infrastrutture e mobilità
- 2. Principali risorse e patrimonio del territorio
 - 2.1 Risorse naturali, ambientali, paesaggistiche
 - 2.2 Paesaggi rurali di interesse storico
 - 2.3 Risorse storiche, culturali e architettoniche
- 3. Opportunità e minacce

Ciascuno dei punti trattati in precedenza, riguardanti la situazione socioeconomica e la descrizione delle principali risorse, è supportato da tabelle, cartografie e grafici che sono integrati nella descrizione al fine di dare evidenza immediata dell'aspetto trattato.

1. Situazione socioeconomica nell'area di riferimento

1.1 Area di riferimento

Il contesto di riferimento è quello della collina e montagna veronese, un territorio molto esteso, che rappresenta il 38,67% dell'intero territorio della provincia di Verona, con un'espansione di 3.096,4 kmq. Esso si estende dalla sponda del Lago di Garda al confine con la Provincia di Vicenza e articolato dal punto di vista geografico come segue: come le dita di una mano, una serie di rilievi e dorsali più o meno alti (dal Baldo alle dorsali della Lessinia) con orientamento nord-sud, separano una fila di vallate (Val d'Adige, Val di Fumane, Valpolicella, Valpantena, Val Squaranto, Valle di Mezzane, Val d'Illasi, Val Tramigna, Val d'Alpone).

Nell'ATD di riferimento, è presente un'unica Unione Montana del Baldo Garda di cui fanno parte i seguenti comuni: Brentino Belluno, Brenzone sul Garda, Caprino Veronese, Costermano sul Garda, Ferrara di Monte Baldo, Malcesine, Rivoli veronese, San Zeno di Montagna e Torri del Benaco.

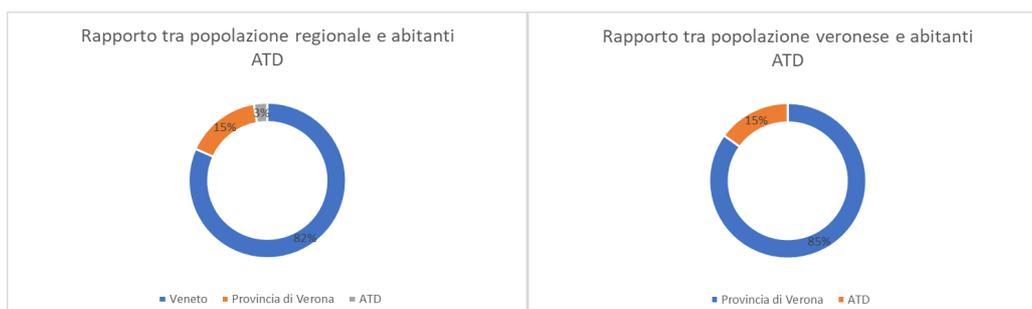
La Comunità Montana della Lessinia, altro ente sovracomunale, è stata sciolta con decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 174 del 29.12.2020, a far data dal 01.01.2021, in attuazione dell'art. 20 della L.R. 2/2020. Il Commissario liquidatore è stato nominato prima con deliberazione di Giunta Regionale del Veneto n. 6 del 12.01.2021 e dal 01.04.2023 con deliberazione di Giunta Regionale del Veneto n. 352 del 29.03.2023.

Il Parco Naturale Regionale della Lessinia, istituito con la Legge Regionale n. 12/1990, a seguito dell'adozione della Legge Regionale n. 23/2018, gode di un proprio Ente di Gestione dal 2021 (DGR 139 e 151 del 2021). Il Parco, unico ente di gestione veronese, ha la funzione di garantire la conservazione e la valorizzazione dell'area protetta della parte settentrionale della Provincia di Verona con competenza su un ambito territoriale che va dai 1200 metri alle cime per complessivi 10.333 ettari.

1.2 Popolazione

Per la programmazione 2023-2027, il territorio del GAL Baldo-Lessinia è di 1197,3 kmq, con una popolazione di 164.490 abitanti, il 3,38% della popolazione totale del Veneto (popolazione del Veneto che si attesta, dal Censimento generale della popolazione 2021, in 4.847.745 abitanti).

Rispetto all'intero ambito provinciale, gli abitanti rappresentano il 18% della popolazione (927.810 i cittadini totali veronesi).



Rappresentazione della popolazione del territorio ATD rispetto alla popolazione regionale e provinciale. Elaborazione su fonte dati ISTAT

1.3 Ruralità e densità abitativa

Il territorio, in base alla classificazione contenuta nell' "Appendice Zonizzazioni - Elenco dei comuni e classificazione della ruralità" del CSR Veneto 2023-2027, è esclusivamente composto di comuni:

- classificati C (Aree rurali intermedie): rurali di collina e montagna a più alta densità di popolazione e sede di uno sviluppo intermedio con stabili relazioni con altri settori dell'economia;
- classificati D (Aree rurali con problemi di sviluppo): rurali di collina meridionale e quelli rurali di montagna a più bassa densità di popolazione.

Dall'analisi risulta che il 51,59% della superficie territoriale è inserita in un contesto di ruralità classificato area C, mentre il 49,41% della superficie è classificato area D. Gli abitanti residenti in questa ultima area sono il 36,59%.

Dall'analisi sulla densità abitativa ne emerge che la densità media di popolazione è di 137,54 ab/kmq, inferiore a quella del Veneto (265,45 ab/kmq). Per entrare più nello specifico, la tabella che segue evidenzia la densità media per comune dell'area GAL, confrontabile con l'area totale ATD, suddiviso per sub-aree.

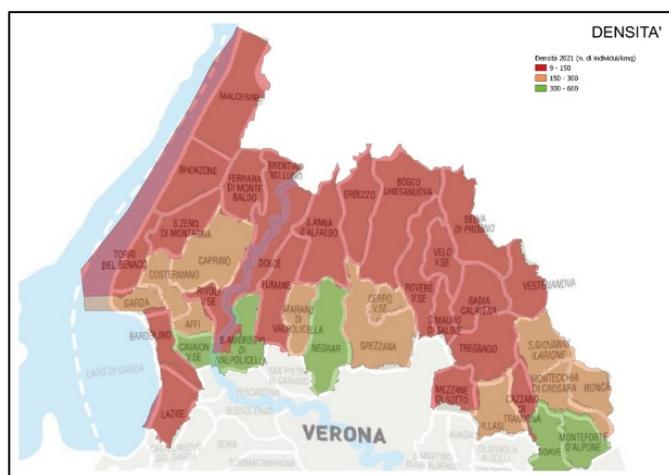
Totale GAL		138
Baldo -Garda		132
	VR001 AFFI	242
	VR006 BARDOLINO	124
	VR014 BRENZONE SUL GARDA	48
	VR013 BRENTINO BELLUNO	52
	VR018 CAPRINO VERONESE	182
	VR023 CAVAION VERONESE	470
	VR030 COSTERMANO SUL GARDA	235
	VR034 FERRARA DI MONTE BALDO	9
	VR036 GARDA	289
	VR043 LAZISE	109
	VR045 MALCESINE	53
	VR062 RIVOLI VERONESE	118
	VR079 SAN ZENO DI MONTAGNA	51
	VR086 TORRI DEL BENACO	65
Lessinia orientale – Est Veronese		191
	VR005 BADIA CALAVENA	95
	VR024 CAZZANO DI TRAMIGNA	124
	VR039 ILLASI	208
	VR047 MEZZANE DI SOTTO	129
	VR049 MONTECCHIA DI CROSARA	200
	VR050 MONTEFORTE D'ALPONE	441
	VR063 RONCA'	207
	VR070 SAN GIOVANNI ILARIONE	192
	VR081 SOAVE	316
	VR087 TREGNAGO	133
	VR093 VESTENANOVA	103
Lessinia centrale		83
	VR011 BOSCO CHIESANUOVA	55
	VR026 CERRO VERONESE	257
	VR033 ERBEZZO	25
	VR038 GREZZANA	216
	VR067 ROVERE' VERONESE	57
	VR074 SAN MAURO DI SALINE	51
	VR080 SELVA DI PROGNO	21
	VR090 VELO VERONESE	41
Lessinia occidentale - Valpolicella		156
	VR031 DOLCE'	82
	VR035 FUMANE	120
	VR046 MARANO DI VALPOLICELLA	167
	VR052 NEGRAR DI VALPOLICELLA	412
	VR078 SANT'ANNA D'ALFAEDO	58
	VR077 SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	505

Si riscontra, quindi, una maggiore densità abitativa nei seguenti Comuni dell'area baldense: Affi (242 abitanti/kmq), Caprino Veronese (182 abitanti/kmq), Cavaion Veronese (470 abitanti/kmq), Costermano (235 abitanti/kmq) e Garda (289 abitanti/kmq).

Nell'area della Lessinia Occidentale, i Comuni con densità maggiore sono Marano di Valpolicella (167 abitanti/kmq), Negrar di Valpolicella (412 abitanti/kmq) e Sant'Ambrogio di Valpolicella (505 abitanti/kmq). I tre comuni sono ubicati nel cuore di quest'area, che risulta essere di facile accesso grazie alla capillare presenza di vie di comunicazione.

Nell'area della Lessinia centrale, invece, i Comuni con una densità più elevata sono Cerro Veronese (257 ab/kmq) e Grezzana (216 ab/kmq). Anche in questo caso, questo è dato dalla loro posizione strategica rispetto alla città di Verona e alle grandi strade di collegamento che agevolano i trasporti.

Infine, per quanto riguarda l'area della Lessinia orientale, la maggior densità è presente nei Comuni di Illasi (208 ab/kmq), Montecchia di Crosara (200 ab/kmq), Monteforte d'Alpone (441 ab/kmq), Roncà (207 ab/kmq), San Giovanni Ilarione (192 ab/kmq) e infine Soave (313 ab/kmq). Essi rappresentano, infatti, i comuni più a valle vicini ai principali servizi. Il grafico che segue rappresenta la densità media dei Comuni suddivisi in tre fasce di categoria che danno evidenza delle differenze territoriali. Come già evidenziato, i Comuni nell'*hinterland* di Verona, e quindi con maggior servizi e strade di collegamento, sono quelli con maggior densità abitativa.



Mappa figurante la densità abitativa dei comuni dell'ATD. Elaborazione su fonte dati ISTAT.

1.4 Tendenze demografiche

In questa sezione viene data evidenza alle diverse tendenze demografiche dell'area ATD, tra cui la variazione della popolazione, il saldo demografico, lo spopolamento e i flussi di età della popolazione.

Il grafico che segue presenta la variazione della popolazione nel periodo dal 2014 ad oggi: si nota, quindi, come il flusso dell'area ATD sia costante, parallelamente alle tendenze regionali e provinciali.

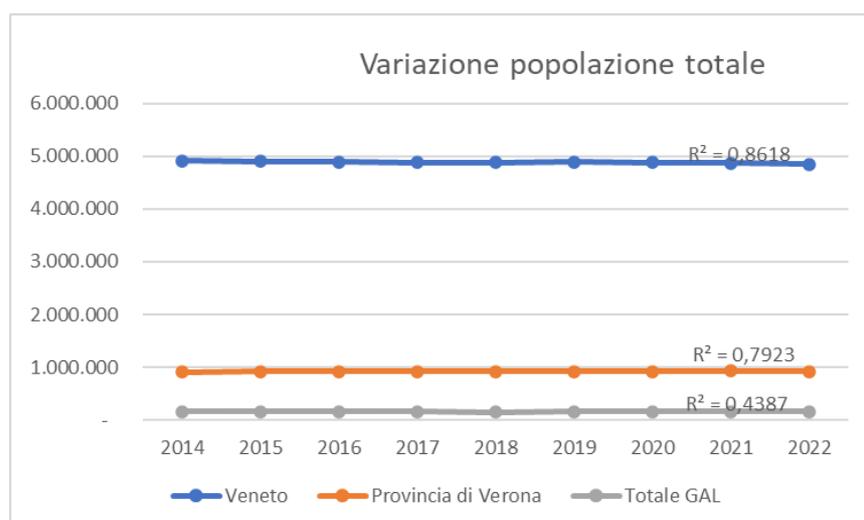
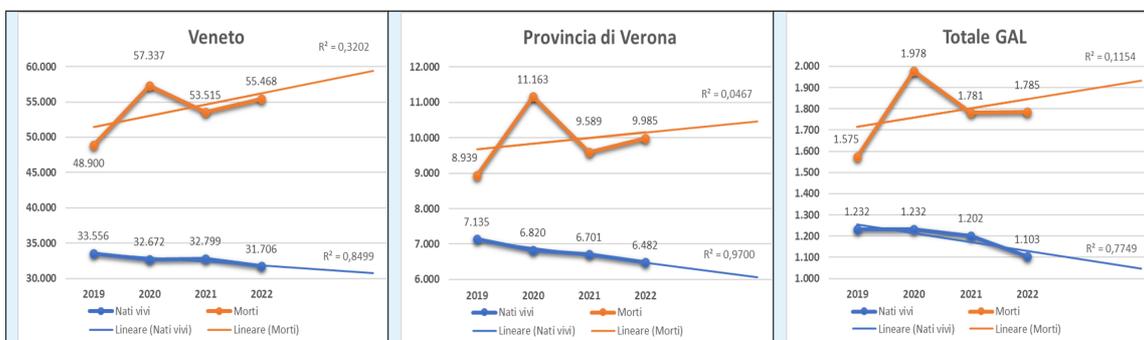


Grafico rappresentativo della variazione numerica della popolazione totale della Regione Veneto, Provincia di Verona e dell'Area dell'ATD nell'arco temporale (2014-2022). Elaborazione su fonte dati ISTAT

Analizzando il saldo demografico delle nascite e dei decessi in un periodo più ristretto, dal 2019 al 2022, si evince che nell'area ATD è presente una decrescita della natalità maggiore rispetto alla Regione del Veneto e alla stessa Provincia di Verona, mentre la mortalità risulta essere più alta rispetto a quest'ultima, pur essendo minore rispetto all'area veneta. Il saldo demografico risulta negativo dal momento che il numero dei decessi è maggiore rispetto al numero delle nascite.

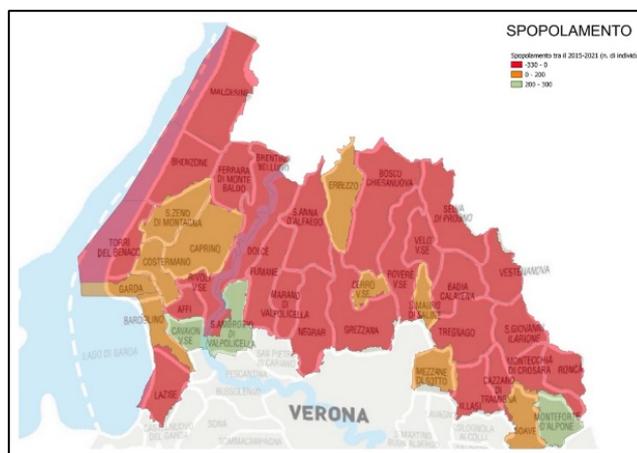


Rappresentazione grafica delle natalità e mortalità in Regione Veneto, Provincia di Verona e dell'ATD di riferimento. Elaborazione su fonte dati ISTAT.

Per quanto riguarda lo spopolamento, come già evidenziato precedentemente nella variazione di popolazione, la popolosità dell'area è stabile, con una riduzione di 371 unità pari a -0,23%.

Il grafico seguente rappresenta lo spopolamento medio dei Comuni dell'area ATD, ovvero la variazione della popolazione, considerando l'arco temporale dall'anno 2015 all'anno 2021, rapportata alla media dello spopolamento dell'intero ATD la cui variazione è di 12 unità. Solo l'area del Baldo-Garda presenta un aumento della popolazione residente, mentre nelle altre aree, si nota mediamente una diminuzione, con alcuni comuni al loro interno in controtendenza rispetto a questa diminuzione, ma non sufficiente nel complesso a positivizzare l'area. I comuni a trend positivo sono soggetti a condizioni di vivibilità, sia economiche e sociali, che attirano un maggior numero di persone residenti.

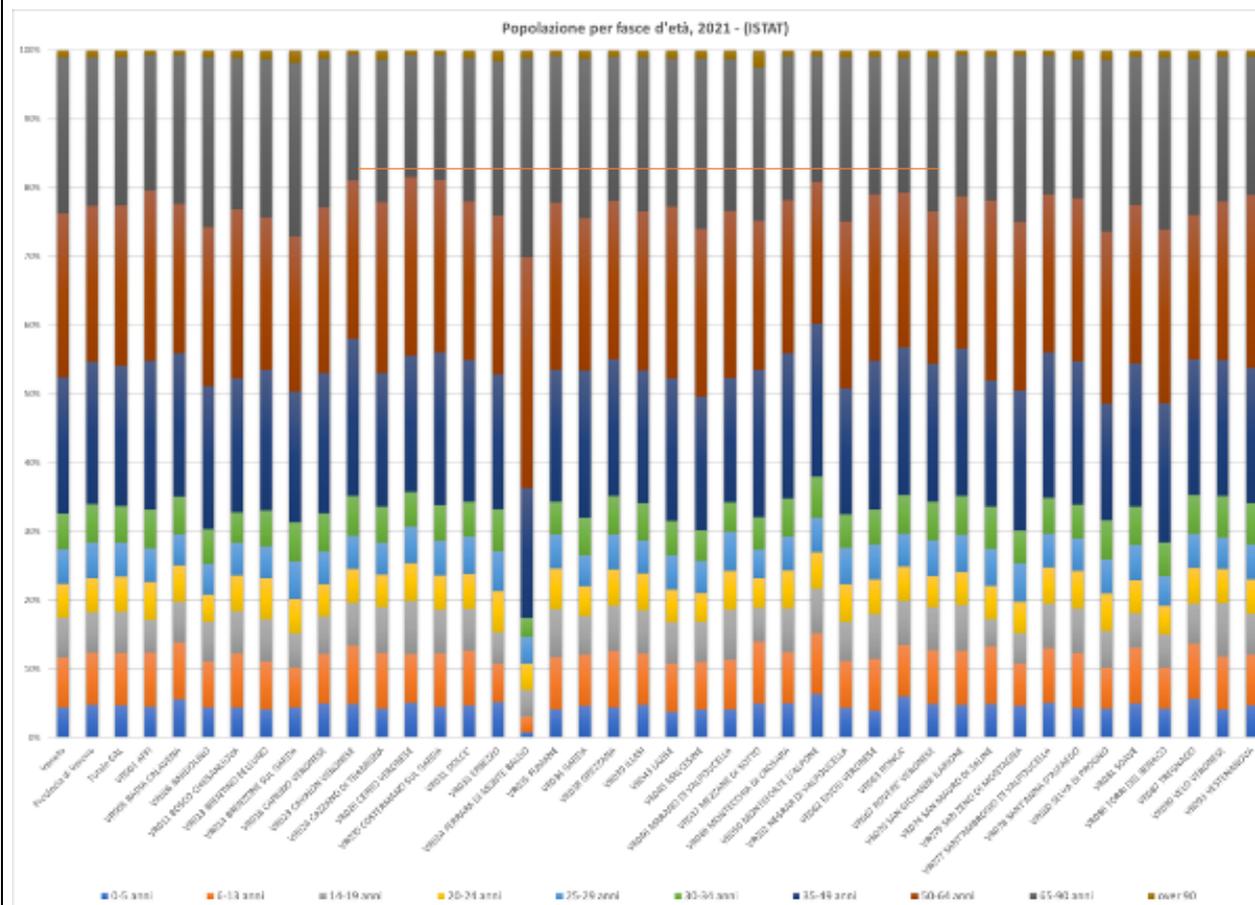
Di seguito, graficamente, si figurano i Comuni in rosso quelli con indice negativo, in arancione i Comuni leggermente positivi e in verde i Comuni positivi.



Mappa figurante lo spopolamento medio dei comuni dell'ATD. Elaborazione su fonte dati ISTAT

Per quanto riguarda le fasce di età della popolazione dell'area ATD, si nota come la popolazione rispecchia l'andamento regionale e provinciale, evidenziando come solo puntualmente si hanno delle variazioni. Tendenzialmente la popolazione è rappresentata nelle fasce di età inferiori ai 49 anni per una percentuale poco più alta del 50%, ci sono delle variazioni puntuali come Ferrara di Monte Baldo, così come Brenzone sul Garda, Malcesine, Selva di Progno e Torri del Benaco che hanno circa il 50% della popolazione con un'età maggiore ai 50 anni.

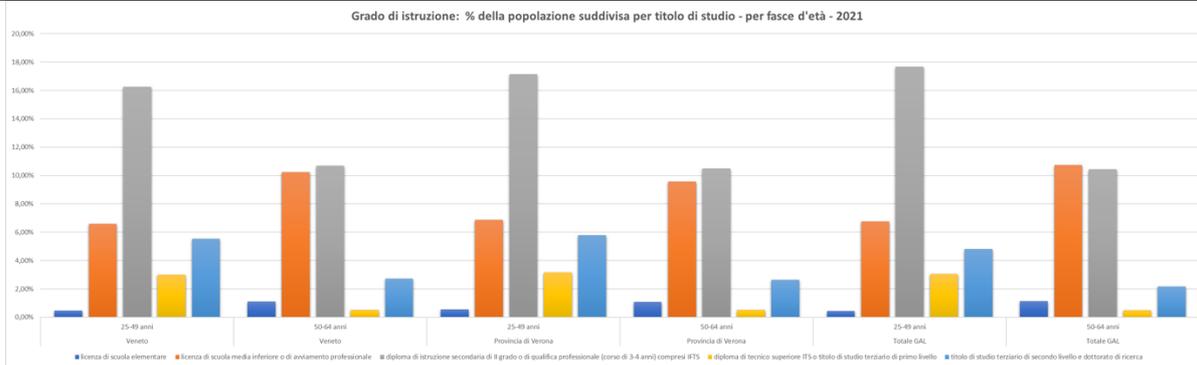
In tutti i comuni la fascia d'età più popolosa è quella degli adulti, ovvero 50-64 anni, mentre quella meno popolosa è la fascia degli over 90; solo a Ferrara di Monte Baldo la fascia meno popolosa è quella dei bambini dai 0-5 anni; solo a Monteforte d'Alpone la fascia d'età più popolosa è quella dai 35 ai 49 anni.



Distribuzione della popolazione in fasce d'età. Elaborazione su fonte dati ISTAT.

1.5 Sistema dell'educazione: istruzione e formazione

Rispetto al sistema educativo dell'area ATD, si è analizzato il grado di istruzione della popolazione residente suddiviso per due fasce d'età (25-49; 50-64 anni) raffrontandolo con i risultati della Regione del Veneto e della Provincia di Verona. Si nota che la fascia d'età inferiore ai 25 anni è stata esclusa, in quanto ancora rientrante in età scolare, mentre la fascia maggiore ai 64 anni presenta dei diversi gradi di istruzione non confrontabili con gli attuali. Per quanto riguarda, quindi, i risultati dell'area GAL, si evidenzia che, in entrambe le fasce d'età considerate, la popolazione è rappresentata maggiormente nei titoli di studio di "licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale" e "diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi IeFP", chi intraprende gradi di studio superiori conclude maggiormente con il titolo di studio "terziario di secondo livello o dottorato di ricerca".



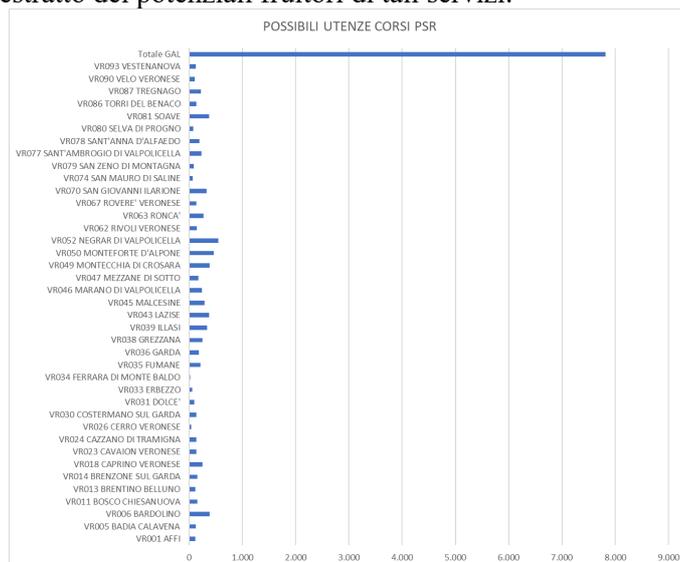
Rappresentazione della popolazione della Regione Veneto, della Provincia di Verona e dell'area ATD in qualifiche di studio per fasce di età. Elaborazione su fonte dati ISTAT.

Sul territorio ATD sono presenti:

- 65 scuole dell'infanzia, di queste 25 statali;
- 59 scuole primarie, tutte statali;
- 27 scuole secondarie di primo grado, di cui 25 statali e 2 paritarie;
- 6 scuole secondarie di secondo grado, di cui 1 paritaria, situate a Brenzone sul Garda, Bardolino, Garda e Soave.
- 2 centri di formazioni professionale, localizzati a Sant'Ambrogio di Valpolicella e Bardolino.

Le aree denominate Baldo-Garda, Lessinia occidentale e Lessinia orientale si trovano adiacenti a comuni con maggior presenza di servizi educativi di secondo grado, quindi istituti superiori e centri professionali. Infatti, l'area Baldo-Garda ha, al suo interno, Bardolino e Garda che offrono scuole secondarie, mentre la Lessinia occidentale è confinante con comuni, come il San Pietro in Cariano, che mettono a disposizione una formazione educativa per queste fasce di età; infine l'area della Lessinia orientale è vicina al comune di San Bonifacio che dispone di scuole secondarie di secondo grado e centri di formazione professionale. Non sono presenti, all'interno dell'ATD, poli universitari; l'unico presente sul territorio provinciale ha sede nel capoluogo (Verona).

Infine, non sono presenti centri di formazione per adulti, nonostante sul territorio siano presenti professionisti, studi tecnici e aziende che lavorano su un territorio montano e collinare; questi soggetti necessiterebbero di tali servizi sia per implementare le loro competenze sia per la loro formazione continua. Si riporta di seguito un estratto dei potenziali fruitori di tali servizi.



Imprese con Codice ATECO possibilmente interessati a corsi di formazione in ambito tematico agricolo-ambientale. Elaborazione su fonte dati Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona su dati InfoCamere

1.6 Situazione economica/occupazionale

Rispetto agli indicatori economico/occupazionali dell'area di riferimento, si può dare evidenza di come tutto il territorio preveda un tasso di occupazione superiore al 60% ed un tasso di disoccupazione non superiore al 5%.

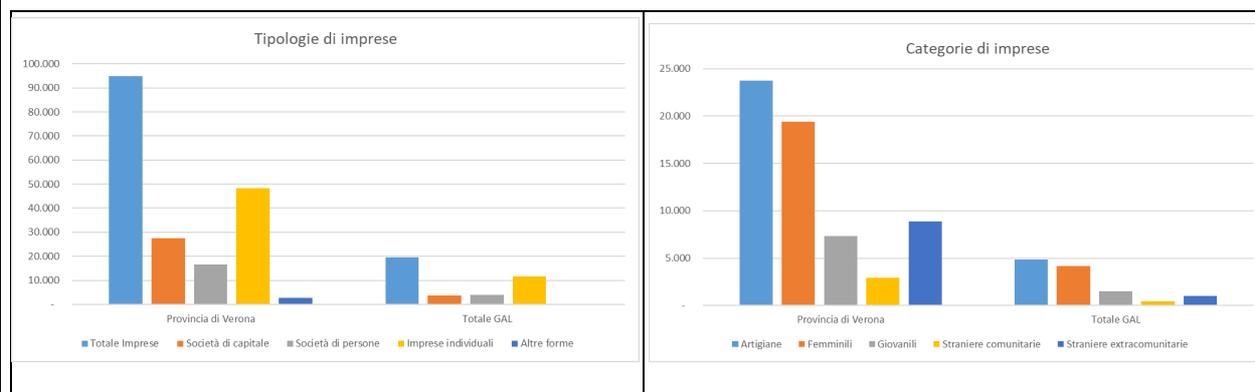


Condizione professionale della popolazione (%) a partire dai 15 anni. Elaborazione su fonte dati ISTAT

1.7 Specializzazione economica

Nel seguente paragrafo si presenta la specializzazione economica del territorio con riferimento al numero di imprese presenti, per tipologia e categoria di impresa. Inoltre, si evidenziano le imprese a conduzione femminile e giovanile. Per imprese femminili si intendono le imprese partecipate in prevalenza da donne, ovvero le imprese in cui il grado di partecipazione femminile è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e dalla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa. Sono, quindi, considerate imprese femminili le imprese individuali il cui titolare sia una donna, le società di persone, le cooperative/consorzi e le altre forme giuridiche in cui il 50% dei soci sia una donna e la società di capitali in cui la media delle percentuali delle quote societarie e delle cariche detenute da donna superi il 50%. Sono imprese giovanili, poi, quelle in cui la partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone di età inferiore ai 35 anni (fonte dati CCIAA).

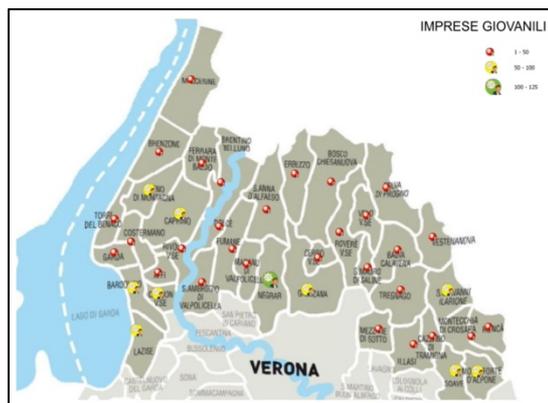
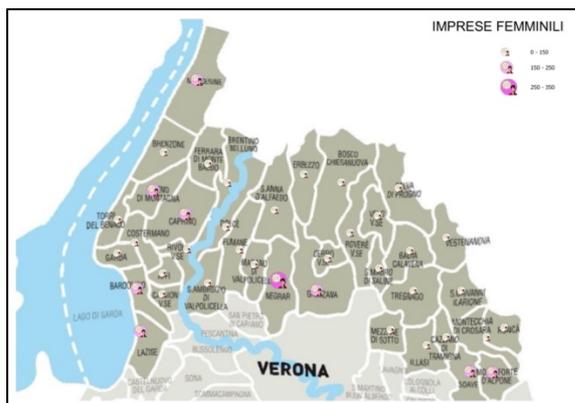
Nell'ATD sono registrate 19.571 imprese per un totale di 53.587 addetti (fonte CCIAA). Di queste imprese 11.686 sono individuali, 4.188 sono gestite da imprenditrici e 1.492 da imprenditori/imprenditrici giovani. Il 27,27% delle imprese appartengono al settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca. Il secondo settore con il maggior numero di imprese registrate è quello delle imprese di commercio all'ingrosso e al dettaglio; seguono le costruzioni e le attività dei servizi di alloggio e ristorazione.



Rappresentazione grafica delle tipologie e categorie delle imprese presenti sul territorio dell'ATD rispetto alla Provincia di Verona. Elaborazione su fonte dati Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona su dati InfoCamere.

Nel dettaglio, si riproduce graficamente la distribuzione sul territorio delle imprese a conduzione femminile e giovanile. Si noti come la distribuzione sul territorio del maggior numero di imprese femminili e giovanili sia simile e come gli stessi coincidano con i comuni con minor spopolamento. Questo evidenzia la

difficoltà per le donne e i giovani di avviare attività imprenditoriali, soprattutto in quelle aree già svantaggiate.

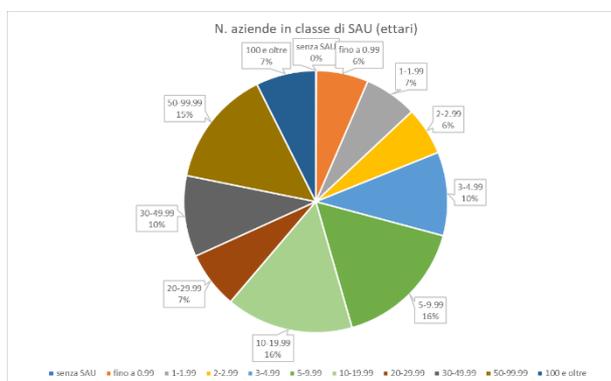


Mappa della distribuzione sul territorio delle imprese femminili e giovanili. Elaborazione su fonte dati Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona su dati InfoCamera.

Si vuole dare anche accento alle produzioni tipiche del territorio, quelle che storicamente hanno sostenuto l'economia locale. Queste sono la produzione di latte e la sua lavorazione che commercialmente è principalmente venduto come "Monte Veronese" nonché l'estrazione della pietra e la sua lavorazione conosciuto nel mondo come "Marmo Rosso Verona".

1.8 Specializzazione settore primario

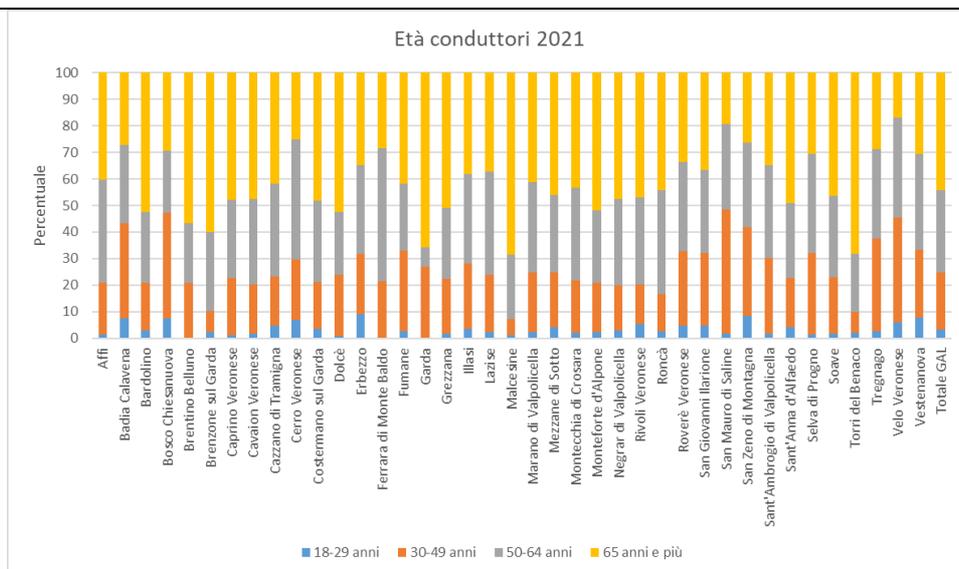
Le imprese del settore primario, all'interno del territorio, risultano essere 8.258 unità all'anno 2021: nel 2010 queste erano 7.609 unità; analizzando il numero di aziende presenti nelle classi SAU (ettari), si può evidenziare come quasi il 30% delle imprese siano collocate in una classe SAU inferiore ai 5 ettari produttivi, quindi classificabili come piccole imprese agricole.



Numero di aziende in classe di SAU (ettari), riferita all'anno 2010. Fonte dati ISTAT

Le aziende agricole, inoltre, risultano essere maggiormente condotte in forma individuale (circa l'83%), in forma societaria (circa il 15%) e esclusivamente in maniera residuale in forma cooperativa o consortile (circa lo 0,5%), delineando la bassa predisposizione del territorio a forme di cooperazione o di aggregazione agricola.

Inoltre, i conduttori di aziende agricole hanno un'età maggiore ai 50 anni (75% dei conduttori agricoli) evidenziando il basso ricambio generazionale e la difficoltà dei giovani ad avviare attività imprenditoriali.



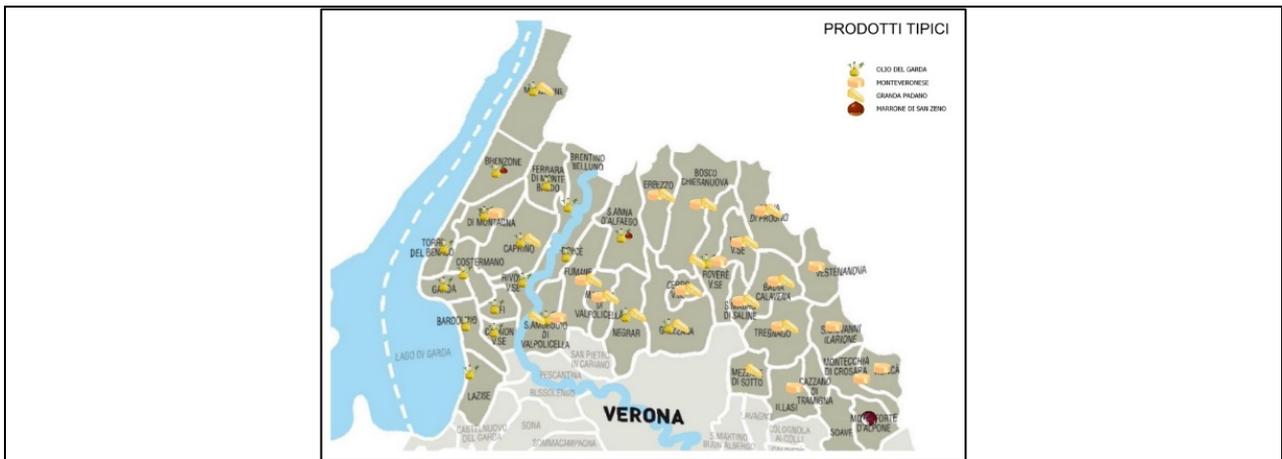
Classe di età dei conduttori nei comuni dell'ATD. Fonte dati AVEPA.

Dall'analisi effettuata sulle qualifiche e gradi di istruzione degli imprenditori agricoli, risulta evidente come il 70% di essi abbiano conseguito, come titolo massimo, la licenza di scuola superiore di primo grado e solo il 6% ha una qualifica referente a un titolo di studio in ambito agrario, ad evidenziare problematiche rispetto al livello di formazione degli imprenditori agricoli (fonte dati ISTAT, Censimento 2010).

Si è analizzato, inoltre, il tipo di manodopera prevalente nelle aziende agricole dell'ATD: tendenzialmente il 78% della manodopera in ambito agricolo è rappresentato dal conduttore, coniuge o familiare/parente. Solo l'1,68% è rappresentato da personale esterno assunto a tempo indeterminato (fonte dati ISTAT, Censimento 2010). Questo dato fa riflettere sulla scarsa capacità delle imprese agricole di creare un'occupazione stabile vantaggiosa per il territorio.

Altro dato importante per fotografare il contesto territoriale agricolo è l'informatizzazione delle aziende, ovvero l'utilizzo delle nuove tecnologie da parte delle stesse (come gestionali informatici, e-commerce, sito internet, ecc.). Nel 2010 (fonte ISTAT) le aziende che era dotate di strumentazioni tecnologiche e digitali, come ad esempio il computer, erano il 6%; circa l'8% utilizzava programmi gestionali e altri servizi informatici a supporto dello svolgimento delle proprie attività aziendali; solo il 5% era dotato di un proprio sito internet e infine il 2% offriva il proprio prodotto tramite un canale di vendita e-commerce. Questo dato mette in luce la necessità di innovazione digitale e tecnologica delle imprese agricole.

La vocazione agricola del territorio deriva anche dalla sua tradizione e l'eccellenza dei prodotti tipici, quali Olio del Garda, Monte veronese, Grana Padano, Radicchio rosso di Verona, Marrone di San Zeno. Questi prodotti sono classificati e riconosciuti con le denominazioni DOP e IGP. Sono presenti, inoltre, altre produzioni agro-alimentari riconosciute (di cui al Decreto ministeriale 18 luglio 2000, "Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali") sono l'acqua di melissa, i "bogoni" di Badia Calavena, il salame e la soppressa di Verona, il formaggio nostrano veronese, l'asparago di Rivoli veronese, le castagne del Baldo, la ciliegia delle colline veronesi, le ciliegie "more" di Cazzano, la patata di Bolca, il tartufo della montagna veronese. Si riporta la distribuzione geografica delle aziende che producono i diversi prodotti DOP e IGP ad esclusione delle aziende del vino.



Mapa rappresentativa della dislocazione delle aziende con produzioni tipiche. Elaborazione dati su fonte veneto Agricoltura.

Questa ricchezza di prodotti territoriali può essere incentivata e valorizzata dalle realizzazioni di reti di consumatori con le aziende stesse; infatti, risulta crescente l'attenzione dei consumatori verso l'origine e i metodi di produzione sostenibile dei prodotti agro-alimentari.

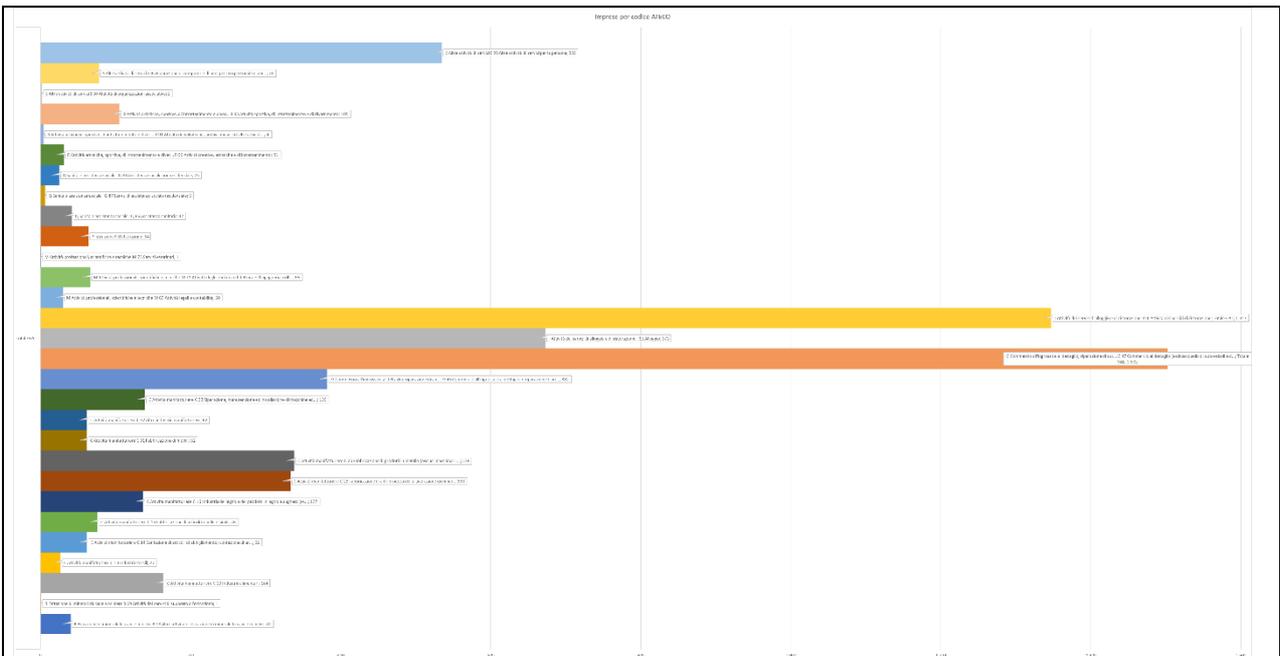
Evidenziata la predisposizione delle aziende agricole a produrre prodotti "tipici" del territorio, è importato analizzare quante di questa lavorino direttamente la materia prima e quante la trasformino (ad esclusione delle cantine e di tutto il settore vitivinicolo): risulta infatti che le aziende che lavoravano direttamente la materia prima siano 32 e coloro che la trasformavano siano 68.

Si sottolinea, infine, come dato di estrema importanza, la riduzione del numero delle aziende del settore agricolo presenti sul territorio dell'ATD che è passato da 7.609 nell'anno 2010 a 5.490 nell'anno 2021 (fonte dati ultimo Censimento disponibile ISTAT). Nell'ambito montano, questo dato porta con sé una serie di ricadute in termini di presidio del territorio e fa emergere la necessità di adottare sistemi che, attraverso l'agricoltura, possano permettere la valorizzazione del paesaggio e delle risorse ambientali in esso presenti.

Doverosa precisazione rispetto ai dati sopra indicati, riguarda talune criticità riscontrate nel reperimento delle informazioni in quanto specifiche analisi rispetto al Censimento dell'ISTAT dell'agricoltura non sono ancora disponibili.

1.9 Altri settori dell'economia

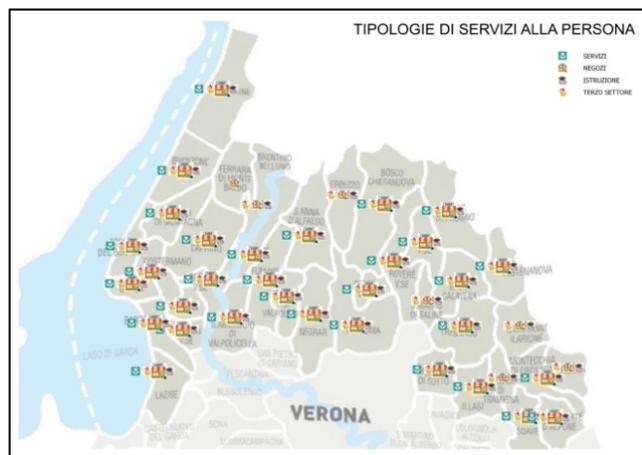
Le imprese extra agricole presenti sul territorio sono 11.313. Si riporta di seguito il grafico di distribuzione delle imprese suddivise per codice ATECO. Come si evince dal grafico, l'attività di commercio al dettaglio e all'ingrosso, seguito dalle attività dei servizi di alloggio e ristorazione, sono le categorie con un maggior numero di imprese. Contano una sola azienda i servizi veterinari e le aziende di servizi di supporto all'estrazione di pietra e marmi. Si noti altresì la carenza di imprese dedite ai servizi sociosanitari.



Rappresentazione grafica delle distribuzioni delle imprese nella classificazione a codici ATECO. Elaborazione su fonte dati Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona su dati InfoCamere.

1.10 Sistema sociosanitario/sociale

In questo paragrafo si vuole descrivere il sistema sociosanitario e sociale, rappresentando graficamente la distribuzione sul territorio dei servizi, evidenziando quindi i comuni con carenza di questi come Ferrara di Monte Baldo, Brentino Belluno, Erbezzo, San Mauro di Saline e San Giovanni Ilarione.



Mappa rappresentante la distribuzione dei differenti servizi alla persona nei comuni dell'ATD. Elaborazione su fonte dati Servizio Studi e Ricerca Camera di Commercio di Verona su dati InfoCamere.

Altro elemento utile alla definizione del contesto dell'ATD, è quello che riguarda l'analisi dei servizi sanitari presenti sul territorio. Nel Comune di Malcesine è presente un ospedale mentre sono presenti due Centri sanitari polifunzionali, uno nell'area baldense nel Comune di Caprino Veronese e uno nell'est veronese nel Comune di Tregnago. Sono presenti, a completamento dell'offerta sanitaria territoriale 10 distretti rientranti nella competenza territoriale dell'ULSS 9. In aggiunta, presidiano il territorio 96 ambulatori medici e 46 farmacie. Per quanto concerne il sistema sociale, sul territorio dell'ATD sono presenti 23 imprese sociali, 119 associazioni di promozione sociale, 80 organizzazioni di volontariato. Si riporta, inoltre, come sul territorio veronese siano presenti delle fondazioni private che finanziano progetti promossi e realizzati da imprese che operano nell'ambito sociale. Questi progetti, a seguito di una verifica svolta sull'elenco complessivo delle graduatorie pubblicate, danno evidenza di una nuova e sempre maggiore sensibilità e attenzione da parte delle imprese sociali alle opportunità di cofinanziamento

pubblico-privato. I progetti finanziati vanno a supporto dello sviluppo negli ambiti del sociale, della valorizzazione ambientale e della promozione turistica.

Infine, sul territorio sono nati progetti embrionali di reti smart finalizzati alla realizzazione dei cosiddetti “Smart Village” che, come definite dalla Rete Europea per lo Sviluppo Rurale (RESR), sono “*comunità rurali che usano soluzioni innovative per aumentare la propria resilienza, a partire dai punti di forza e dalle opportunità locali. Essi si basano su un approccio partecipativo al fine di sviluppare una strategia che possa migliorare le loro condizioni economiche, sociali e ambientali, sfruttando in particolare le soluzioni offerte dalle tecnologie digitali. Gli Smart Villages traggono vantaggio dalla cooperazione e dall'alleanza con altre comunità e attori in aree urbane e rurali. L'avvio e l'implementazione di strategie per gli Smart Villages possono fondarsi su iniziative già esistenti ed essere finanziate da varie fonti pubbliche o private*”. I progetti attivi sul territorio sono di difficile individuazione in quanto in fasi sperimentali degli stessi.

1.11 Infrastrutture e mobilità

La rete infrastrutturale del territorio, in particolare della fascia montana più a nord, è fortemente condizionata dalla morfologia stessa dell'ambito territoriale del GAL Baldo-Lessinia. Nello specifico, sono presenti sia delle direttrici nord-sud che dalla pianura risalgono lungo valli e dorsali mettendo in comunicazione i maggiori paesi con le aree urbane di fondovalle e della periferia veronese, sia quelle est-ovest di collegamento tra i paesi all'interno della fascia montana. Il territorio del Baldo e della Lessinia è tagliato dal fiume Adige che è affiancato da l'Autostrada del Brennero A22, una delle principali arterie stradali del nord Italia. Nella parte sud dell'area, tutto il territorio è tracciato dall'Autostrada Serenissima A4 che separa i Comuni montani e pedemontani dalla Pianura Padana, nella direttrice est a ovest. Escluse queste due reti di grande scorrimento, tutte le altre strade di collegamento intra-territoriale sono classificate come urbane ed extraurbane. Risalendo verso la montagna, si trovano strade locali, direttrici ad unico senso di marcia, spesso costituite da ridotta larghezza stradale. Questo influenza la gestione e l'operatività del servizio di trasporto di mobilità pubblica. Si riporta, di seguito, la tabella fornita dall'Azienda di Trasporti Veronese (ATV) riguardante le linee che coprono il servizio pubblico. Si evidenzia da questa come circa il 36% dei Comuni ATD sia coperto da una unica linea extra urbana e solo il 28% da due linee, a copertura di oltre il 60% del territorio di riferimento. I territori maggiormente fruibili sono quelli della sponda gardesana (si veda in primis Lazise e Bardolino, seguiti da Garda). Risulta positivo il dato positivo di Grezzana, che come già descritto dai paragrafi precedenti, è posizionato nell'*hinterland* veronese.

COMUNI NEL TERRITORIO GAL	LINEE EXTRAURBANE								
VR001 AFFI	165	173	479						
VR005 BADIA CALAVENA	121								
VR006 BARDOLINO	162	163	164	165	185	483	484	X05	
VR011 BOSCO CHIESANUOVA	110								
VR013 BRENTINO BELLUNO	472								
VR014 BRENZONE SUL GARDA	483	484							
VR018 CAPRINO VERONESE	173	467	471	472	476	X06			
VR023 CAVAION VERONESE	165	173	472	476	479				
VR024 CAZZANO DI TRAMIGNA	229								
VR026 CERRO VERONESE	110	115							
VR030 COSTERMANO SUL GARDA	165	173	467	470	472				
VR031 DOLCE'	103								
VR033 ERBEZZO	109								
VR034 FERRARA DI MONTE BALDO	471	476							
VR035 FUMANE	105								
VR036 GARDA	162	163	164	165	185	470	467		
	483	484	X05	483	484	X05			
VR038 GREZZANA	52	109	110	111	112	113	115		
VR039 ILLASI	121	229							
VR043 LAZISE	162	163	164	165	185	479	483	484	X05
VR045 MALCESINE	483	484							
VR046 MARANO DI VALPOLICELLA	107								
VR047 MEZZANE DI SOTTO	123								
VR049 MONTECCHIA DI CROSARA	226	X02							
VR050 MONTEFORTE D'ALPONE	226	X02							
VR052 NEGRAR DI VALPOLICELLA	21	104							
VR062 RIVOLI VERONESE	471	472	476						
VR063 RONCA'	226								

VR067 ROVERE' VERONESE	115	117							
VR070 SAN GIOVANNI ILARIONE	226	227	X02						
VR074 SAN MAURO DI SALINE	123								
VR077 SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	103								
VR078 SANT'ANNA D'ALFAEDO	104	107							
VR079 SAN ZENO DI MONTAGNA	470								
VR080 SELVA DI PROGNO	121								
VR081 SOAVE	130	229	X02						
VR086 TORRI DEL BENACO	483	484	X05						
VR087 TREGNAGO	121	229							
VR090 VELO VERONESE	115	117	123						
VR093 VESTENANOVA	225	226	227						

Linee del trasporto pubblico che servono i comuni dell'ATD. Fonte dati ATV.

2 Principali risorse territoriali

Il territorio del GAL Baldo-Lessinia è ricco di risorse ambientali, paesaggistiche, archeologiche, culturali, architettoniche e storico-artistiche. Da un lato questa ricchezza è un pregio e da valore al territorio, dall'altro è un onere di conservazione e tutela. Oltre a queste risorse "tangibili" se ne riconoscono altre, come gli elementi del "Patrimonio Culturale Immateriale" dell'UNESCO che sono presenti sul territorio: l'arte dei muretti a secco, la transumanza e la ricerca del tartufo.

Le risorse ambientali riguardano l'ambito territoriale interessato dal Parco Naturale Regionale della Lessinia, dai Comuni in cui sono presenti aree della "Rete Natura 2000" e altri aspetti naturalistici e ambientali di pregio (si cita ad esempio la presenza di grotte carsiche).

Le risorse paesaggistiche sono caratterizzate dalla presenza di vincoli paesaggistici presenti nei Comuni dell'ATD: sono relativi alla straordinaria bellezza del paesaggio, al mosaico di coltivi, alla presenza di parchi e ville storiche e ai centri storici che connotano l'unicità delle risorse locali da tutelare.

Le risorse archeologiche riguardano i vincoli archeologici, gli scavi e le scoperte presenti, ma anche i geo siti di cui il territorio è ricco.

Il patrimonio architettonico comprende le ville venete, i forti austriaci e italiani, chiese ed edifici religiosi, infine edifici rurali.

Le risorse culturali includono la presenza diffusa su tutto il territorio baldense e lessinico di musei e siti esterni di valore come ad esempio la Giassara del Grietz e le trincee di Malga Pidocchio: tale patrimonio è integrato da aspetti immateriali come feste tradizionali, rappresentazioni storiche e antichi rituali unici e caratterizzanti della cultura locale. Infine, le risorse storico-artistiche sono proprio i beni, oggetti, di proprietà privata o pubblica di valore artistico o storico.

Il grafico sottostante, che rappresenta una combinazione di dati reperiti sul geoportale della Regione del Veneto e sul sito della Soprintendenza di Verona, danno evidenza della combinazione delle risorse presenti per Comune:

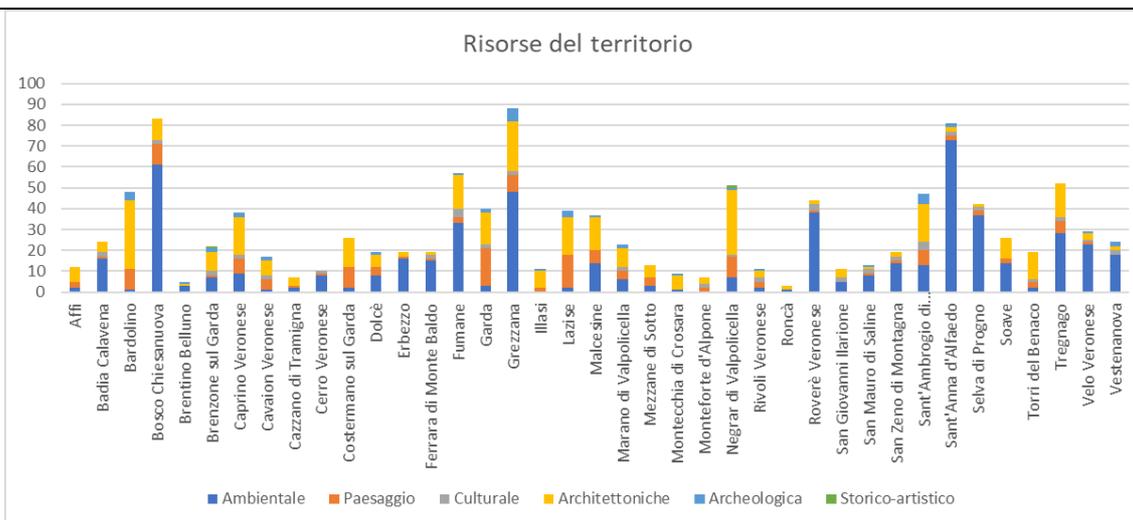
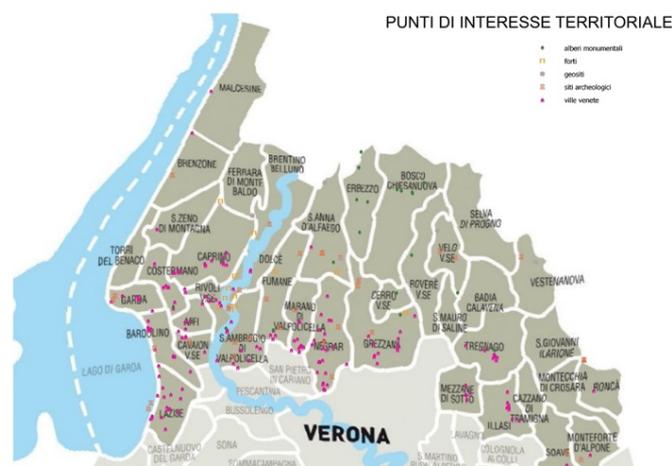


Grafico rappresentativo delle differenti risorse presenti sul territorio

In aggiunta, anche la mappa che segue fa emergere come le risorse architettoniche siano principalmente localizzate nella parte collinare e/o pedemontana del territorio, mentre le risorse ambientali siano per lo più distribuite nella zona montana. I siti archeologici sono frequenti nella fascia pedemontana.



Mappa rappresentativa della dislocazione dei beni di interesse territoriale.

2.1 Risorse naturali, ambientali, paesaggistiche

La rilevanza naturalistica dell'area è espressa dalla presenza di formazioni vegetazionali e habitat diversificati che conferiscono all'ambito territoriale designato del GAL Baldo-Lessinia una notevole biodiversità. L'area è caratterizzata dalla presenza del Parco Naturale Regionale della Lessinia e, nella proposta della Rete Ecologica Regionale, di vaste aree di connessione naturalistica, che interessano gran parte della montagna veronese. Particolare rilievo dal punto di vista della naturalità, lo assumono i ripidi versanti detti *vai* pressoché privi di modificazioni antropiche in aggiunta al Monte Baldo, catena chiamata anche "Giardino d'Europa" proprio grazie alla presenza di specie vegetali endemiche presenti. Nella mappa sottostante, sono rappresentate le aree SIC e ZPS (complessivamente 11 in base alla mappa della "Rete Natura 2000" del Veneto) presenti sul territorio nonché l'area Parco Naturale Regionale della Lessinia, di cui fanno parte i 13 Comuni veronesi e 2 vicentini.

Le aree SIC e ZPS interessano 20.419 ettari del territorio dell'ATD, ovvero il 53% delle aree "Rete Natura 2000" della Provincia di Verona; alcune di queste aree si sovrappongono, inoltre, con il territorio del Parco Naturale della Lessinia.



Il territorio del GAL Baldo-Lessinia presenta una ricca storia geologica e paleontologica: a testimonianza della presenza di siti ricchi di questo patrimonio, è il Museo dei fossili di Vestenanova di Bolca e la vicina Pesciara e Monte Postale.

Alla presenza diffusa di fenomeni carsici sono da associare altri geositi, tra cui numerose grotte, come la Spluga della Preta, e/o altre conformazioni geologiche dal carattere spettacolare come il ponte di Veja. Legato al carsismo è anche la quasi totale mancanza di corsi d'acqua perenni che nei secoli hanno portato alla formazione da parte dell'uomo di pozze da beveraggio e cisterne artificiali, che costituiscono luoghi umidi indispensabili per la fauna. La struttura insediativa tipica della media Lessinia merita particolare attenzione, per la presenza delle contrade e nuclei insediativi sparsi di origine cimbra. Si tratta di gruppi di case generalmente in linea, raccolte attorno ad uno spazio aperto e circondate da campi e da prati. Alle contrade si aggiungono i tipici edifici rurali sparsi, generalmente con funzione di monticazione del bestiame, le cosiddette *malghe*. Queste contrade ed edifici sono caratterizzati da un uso tipico della pietra locale: la tradizione di lavorazione della pietra in Lessinia è di origine antichissima.

Il territorio è, poi, caratterizzato e plasmato da frequenti aree terrazzate con muretti a secco, le marogne che sono presenti sui dolci versanti collinari esposti.

Il paesaggio mantiene una sua spiccata originalità e conserva i caratteri del tradizionale rapporto tra uomo e ambiente. La fisionomia di valli e dorsali, sia da un punto di vista naturalistico che dell'insediamento, si differenzia in fasce altitudinali successive. Il rischio di omologazione a modelli indifferenziati si avverte soprattutto nelle zone più basse, più vicine alla pianura e soggette a processi di urbanizzazione.

Nell'ATD risulta, comunque, essere radicato, e di importanza, il carattere paesaggistico tanto che sono stati istituiti due differenti osservatori locali per paesaggio: quello della Valpolicella e quello della Valdadige, denominato Terra dei Forti. Gli osservatori locali per il paesaggio sono stati voluti dalla Giunta della Regione del Veneto che, con delibera n. 57 del 25 gennaio 2022, è stata aggiornata la disciplina relativa alla composizione e al funzionamento dell'Osservatorio regionale per il paesaggio e della Rete regionale degli Osservatori locali.

2.2 Paesaggi rurali di interesse storico

Il territorio vanta 3 riconoscimenti per i Paesaggi Rurali di interesse storico. L'istituzione dell'Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, nato con il decreto n. 17070 del 19 novembre 2012, relativo alle pratiche agricole e conoscenze tradizionali (ONPR), ha contestualmente previsto l'istituzione del "Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali".

I 3 paesaggi storici riguardano le Colline Vitate del Soave, le Colline Terrazzate della Valpolicella e gli Alti Pascoli della Lessinia. In tutte e tre queste realtà, spicca l'importanza del rapporto uomo-natura e come questo abbia condotto a forme agricole di pregio, che hanno inserito all'interno del paesaggio e dell'ambiente beni preziosi da conservare e valorizzare. Per esempio, la pergola veronese nell'allevamento della vite sulle colline del Soave, se ne cita la menzione: *“la significatività del paesaggio è legata alla persistenza storica di una estesa ed omogenea copertura a vigneto che caratterizza l'uso del suolo. La forma di allevamento tradizionale è rappresentata dalla pergola veronese; tale pratica agricola conferisce un valore notevole alle tessere del mosaico paesistico che presentano tale forma colturale. La conservazione delle forme storiche della viticoltura, in termini di tecniche di allevamento ed architettura*

degli impianti, è in grande sintonia con gli aspetti produttivi e qualitativi, marcando una differenza considerevole rispetto ad altre zone viticole.”

Le Colline Terrazze della Valpolicella interessano proprio l'area collinare ancora non intaccata dall'urbanizzazione tipica dei fondivalle, dove le culture a vite, olivo e frutteto si intersecano nel territorio proprio grazie ai terrazzamenti. Si ricorda, inoltre, che l'arte dei muretti a secco è Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO, nonché di importanza ambientale, grazie alla biodiversità presente proprio nei muretti.

Infine, gli Alti Pascoli della Lessinia per i pregiati pascoli, gli elementi di pietra che ne costituiscono storicità e pregio, le produzioni lattiero-casearie. In tutti questi paesaggi è importante la mano dell'uomo per il loro mantenimento e tutela, di quelle piccole e medie aziende agricole che ogni giorno sono sul territorio a farne da custodi. Si riporta la raccomandazione inserita nella menzione degli Alti Pascoli della Lessinia: *“seppure l'area presenti un buon livello di integrità, è opportuno porre attenzione alla limitazione dei fenomeni di abbandono e a fattori degradativi della qualità delle aree insediative. Sarebbe opportuno consentire ai proprietari dei pascoli, per la maggior parte privati, l'accesso ai fondi della PAC o altri contributi, per ridurre i costi di gestione e di conseguenza favorire la conservazione del paesaggio. Sarebbe importante estendere gli interventi di tutela e valorizzazione anche agli elementi puntuali, come ad esempio i manufatti storici ad uso della zootecnia. Devono inoltre essere messe in atto attività di promozione che colleghino la qualità dei prodotti con il paesaggio storico”*. Tale menzione evidenzia la problematica principale di gestione di questi territori, in particolare il rischio di abbandono degli stessi.

2.3 Risorse storiche, culturali e architettoniche

Il territorio, abitato fin dalla preistoria, è caratterizzato da beni ed elementi di notevole interesse storico e architettonico. Numerosi sono i siti archeologici preistorici e romani: di notevole interesse sono la Villa Romana di Negrar di Valpolicella e il tempio di Minerva nel Comune di Marano di Valpolicella. Inoltre, come già menzionato nel paragrafo precedente, numerose sono le Ville Venete presenti con gli annessi parchi e giardini. Anche i forti e i manufatti difensivi, sia del periodo austriaco che collegati alla Prima Guerra mondiale, sono diffusi sul territorio, come ad esempio il Forte di Rivoli (dell'omonimo Comune) e il Forte Monte Tesoro (San'Anna d'Alfaedo). Ad Affi, in aggiunta, è presente la West Star, una ex base antinucleare NATO. Importanti anche i luoghi dell'archeologia industriale, legati alla manifatturiera, che raccontano la storia economica e sociale del territorio veronese.

L'interazione di popoli provenienti da diverse aree ha arricchito la lingua, le tradizioni, il senso di comunità, le feste popolari, le stori e leggende e il territorio nella sua totalità. Tra questi, occorre sottolineare la presenza dei Cimbri che, sin dal Medioevo, hanno abitato per secoli le valli e le dorsali della Lessinia centrale ed orientale, lasciando numerose tracce delle loro opere che rappresentano il patrimonio unico e straordinario del territorio montano e collinare veronese.

Elementi immateriali che fanno da cornice a tutto il patrimonio ambientale, paesaggistico, storico e architettonico citato antecedentemente.

Questi elementi sono opportunità per il territorio, così come la crescente comprensione dell'importanza del recupero di strutture storiche e architettoniche. Strutture che possono essere connesse a utilizzi pubblici implementando i servizi offerti al e dal territorio stesso.

3. Opportunità e minacce

Conclusa l'analisi del contesto locale, si può ora analizzare il contesto esterno che con le sue opportunità e minacce può influire tanto sui punti di forza quanto sui punti di debolezza del contesto interno.

Il territorio dell'ATD è inserito nella Provincia di Verona e risente della grande influenza della città capoluogo. La vicinanza a un grande centro urbano consente da un lato alla popolazione residente nell'ATD di avere accesso a servizi e beni di difficile reperibilità sul territorio in aggiunta all'aumentare le proprie opportunità lavorative. Dall'altro lato questo centro urbano ha la funzione di tamponare proprio la mancanza di tali servizi. La scarsa mobilità pubblica, già citata in precedenza, e la difficoltà di utilizzo delle infrastrutture stradali ne aggravano l'insufficienza, soprattutto in un questo periodo storico in cui, anche in ambito lavorativo, è richiesta rapida di connessione fisica e digitale.

La montagna veronese, come molte altre aree montane nel mondo, affronta diverse minacce allo sviluppo e alla crescita sostenibile. Queste minacce possono variare in base al contesto locale: di seguito ne vengono evidenziate le principali.

Il primo elemento da attenzionare è quello dei cambiamenti climatici e la scarsità d'acqua: anche questo territorio è vulnerabile agli effetti dei cambiamenti climatici, tra cui il riscaldamento globale, lo scioglimento dei ghiacciai, le variazioni nei modelli di precipitazione e il rischio di eventi climatici estremi. I cambiamenti climatici e l'uso sostenibile delle risorse idriche sono questioni critiche per molte aree montane, compresa la montagna veronese. La scarsità di acqua, poi, può influenzare l'agricoltura, l'approvvigionamento idrico e le attività economiche (M02).

Lo spopolamento, la migrazione e i cambiamenti demografici: molte aree montane, compresa la montagna veronese, affrontano il problema dello spopolamento a causa della migrazione dei giovani in cerca di opportunità nelle città. Inoltre, i cambiamenti nella struttura demografica possono influenzare la domanda di servizi sanitari, istruzione e assistenza agli anziani. Tutti questi aspetti possono assieme condizionano l'economia locale, i servizi pubblici e la vitalità delle comunità (M01).

In termini di economia e lavoro la dipendenza da settori specifici, come l'agricoltura e il turismo, può rendere le economie montane vulnerabili alle fluttuazioni economiche. La stagionalità del turismo può comportare periodi di bassa occupazione. Così come l'*overtourism* e le sue conseguenze, poiché sebbene il turismo possa essere una fonte di reddito importante per le aree montane, è necessario un equilibrio tra la promozione del turismo e la conservazione dell'ambiente naturale e culturale (M03).

Questa analisi non può escludere l'aspetto delle infrastrutture e dell'accessibilità. La mancanza di efficaci ed efficienti infrastrutture di trasporto può ostacolare lo sviluppo economico e, anche nella montagna veronese nonostante la vicinanza con la città di Verona, l'accesso alle infrastrutture, ai servizi e ai mercati è limitato (M04).

Una ulteriore minaccia che riguarda il nostro territorio è quella legata alla complessità e articolazione delle norme e delle regolamentazioni specifiche. La burocrazia, che comporta talvolta eccessive lentezze e frammentazioni, si riferisce a una situazione in cui un processo, un'organizzazione o un sistema è caratterizzato da un numero eccessivo di procedure, regole, documenti e passaggi amministrativi che possono rallentare il funzionamento efficiente e complicare il raggiungimento degli obiettivi desiderati. In altre parole, quando si parla di burocratizzazione eccessiva, si fa riferimento a una situazione in cui le attività amministrative e decisionali sono appesantite da un sovraccarico di requisiti formali e procedure, spesso senza una reale ragione o benefici tangibili (M05).

Affrontare queste sfide richiede una pianificazione strategica, la collaborazione tra le parti interessate, la promozione di pratiche sostenibili e la diversificazione dell'economia locale. Le politiche e le iniziative che considerano sia gli aspetti economici che quelli ambientali sono essenziali per garantire lo sviluppo e la crescita sostenibile della montagna veronese.

Vivere, crescere e lavorare nella collina e nella montagna veronese è anche una grande opportunità perché il contesto esterno presenta elementi peculiari unici.

Il territorio è vocato al settore primario che appare decisivo ai fini dell'assetto delle zone montane. Ciò significa che l'agricoltura, la zootecnia, il pascolo e la forestazione, con le attività connesse, devono orientarsi verso la specificità e la qualità, integrandosi nel sistema complessivo dell'offerta nei diversi settori (alimentare, carni, caseario, legno, ecc.) secondo programmi di filiera. I prodotti tipici della montagna costituiscono una opportunità anche per gestire il territorio dell'ATD, salvandolo dall'abbandono. La crescente attenzione dei consumatori per l'origine e i metodi di produzione sostenibili dei prodotti agroalimentari riflette una maggiore consapevolezza delle implicazioni ambientali, sociali ed etiche legate a ciò che mangiamo. Questa tendenza è guidata da diversi fattori e ha un impatto significativo su come i prodotti agroalimentari sono realizzati, distribuiti e commercializzati (O03).

Il "*recupero dell'esistente*" appare, proprio per la montagna, una delle principali prospettive per il futuro. Dalle malghe storiche alle contrade abbandonate, dall'archeologia industriale ai tabià sparsi, dalle colonie novecentesche al turismo termale, sono numerose le occasioni di riuso dell'esistente, spesso sottoutilizzato o non utilizzato. Questo approccio è considerato una delle principali prospettive per il futuro dello sviluppo sostenibile delle aree rurali e montane. L'idea è quella di sfruttare appieno il potenziale delle risorse esistenti, che spesso sono abbandonate, per creare nuove opportunità economiche, sociali e culturali. Questo approccio può portare a diversi vantaggi, come una maggiore attrattività e una maggiore attenzione da parte dell'opinione pubblica (O05).

Inoltre, l'aumento della sensibilità ai valori immateriali e materiali della ruralità nei territori montani riflette una maggiore consapevolezza dell'importanza sia delle risorse tangibili che di quelle intangibili che caratterizzano queste aree. Questa evoluzione riflette un cambiamento nel modo in cui le comunità e le

società valutano e gestiscono le risorse e le dinamiche delle zone montane (O02). Si presta sempre più attenzione alla qualità della vita, al benessere sociale, allo sviluppo sostenibile e a preservare culture e tradizioni uniche legate all'ambiente e alle tradizioni. Questi valori immateriali possono arricchire l'identità delle comunità e attrarre interesse culturale e sociale.

Nel contesto europeo ci sono diverse politiche e strumenti finanziari che dimostrano nuova attenzione e riconoscimento crescente dell'importanza delle aree montane e delle loro specifiche esigenze nelle politiche di sviluppo regionale e di coesione economica e sociale. La politica di Coesione dell'Unione Europea, la strategia nazionale per le aree interne, il disegno di legge “Disposizioni per lo sviluppo e la valorizzazione delle zone montane” del 2022 con le opportunità che questo comporta vengono richiamate a supporto e verranno ulteriormente dettagliate nel successivo paragrafo 4.3 “Demarcazione e complementarità con altre strategie del territorio” (O04). Anche l'Agenda 2030 richiama, all'interno dei propri 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals SDGs*), azioni e risultati valevoli per le aree montane: salute e benessere (obiettivo n. 3), istruzione di qualità (n. 4), parità di genere (n. 5), acqua pulita e servizi igienico-sanitari (n. 6), energia pulita ed accessibile (n. 7), lavoro dignitoso e crescita economica (n. 8), imprese, innovazione e infrastrutture (n. 9), ridurre le disuguaglianze (n. 10), città e comunità sostenibili (n. 11), consumo e produzione responsabile (n. 12), lotta contro il cambiamento climatico (n. 13), la vita sulla terra (n. 15), pace, giustizia e istituzioni solide (n. 16) e infine partnership (n. 17).

Infine, affinché tutto si realizzi serve una visione di lungo termine per la crescita delle aree rurali (O01) che richiede sforzo e impegno ma che è l'unica opportunità per sviluppare un territorio:

- più forte, al fine di creare delle comunità “vivaci” e fare investimenti su misura a supporto dei servizi per la popolazione, sfruttando anche le possibilità offerte dagli strumenti digitali, al fine di favorire l'innovazione sociale;
- più connesso, così da potenziare i collegamenti interni e quelli tra le aree peri-urbane e urbane al fine di garantire i servizi di trasporto e le infrastrutture digitali;
- più resiliente, al fine di migliorare il benessere della popolazione locale che vive in queste aree, nonché ripristinare e valorizzare i paesaggi e le risorse naturali rendendo i territori più resilienti ai cambiamenti climatici, ai pericoli naturali e altre crisi;
- più prospero, per mezzo della diversificazione delle attività economiche in nuovi settori in aggiunta al miglioramento del valore aggiunto delle aziende agricole, così da permettere la nascita di nuove imprese, potenziare le strategie economiche locali e attrarre nuovi business, tutto secondo un'ottica di sostenibilità economica, sociale ed ambientale.

QUADRO 4.1.2 - SWOT

Cod.	Punti di forza descrizione	Paragrafo/i Analisi di contesto	Cod.	Punti di debolezza descrizione	Paragrafo/i Analisi di contesto
PF01	Produzioni agricole di qualità	1.8 Specializzazione settore primario	PD01	Difficoltà per le donne e i giovani di avviare attività imprenditoriali	1.7 Specializzazione economica
PF02	Ricchezza di aree di alto valore naturale	2.1 Risorse naturali, ambientali, paesaggistiche	PD02	Assenza di centri di ricerca, difficoltà di fare innovazione	1.5 Sistema dell'educazione: istruzione e formazione
PF03	Presenza di elementi di valore del paesaggio rurale	2.2 Paesaggi rurali di interesse storico	PD03	Carenza di infrastrutture e servizi in alta montagna	1.10 Sistema socio-sanitario/sociale / 1.11 Infrastrutture e mobilità

PF04	Patrimonio architettonico e storico unico	2.3 Risorse storiche, culturali e architettoniche	PD04	Basso livello di formazione degli imprenditori agricoli	1.8 Specializzazione settore primario
PF05	Presenza di piccole aziende agricole	1.8 Specializzazione settore Primario	PD05	Scarsa cultura della cooperazione, capacità e propensione a cooperare e aggregarsi	1.8 Specializzazione settore primario / 1.10 Sistema sociosanitario/sociale
PF06	Basso tasso di disoccupazione	1.6 Situazione economica/occupazionale	PD06	Scarsa capacità delle aziende agricole del territorio di creare occupazione stabile	1.8 Specializzazione settore primario
			PD07	Scarsa innovazione delle aziende agricole	1.8 Specializzazione settore primario
			PD08	Carenza di imprese extra agricola nelle aree montane	1.9 Altri settori economia
Cod.	Opportunità descrizione	Paragrafo/i Analisi di contesto	Cod.	Minacce descrizione	Paragrafo/i Analisi di contesto
O01	Interesse nel costruire una visione a lungo termine per le aree rurali	3. Opportunità e minacce	M01	Spopolamento, migrazione e cambiamenti demografici	3. Opportunità e minacce
O02	Maggiore sensibilità ai valori immateriali e materiali della ruralità	3. Opportunità e minacce	M02	Cambiamenti climatici scarsità della risorsa acqua	3. Opportunità e minacce
O03	Crescente attenzione dei consumatori per l'origine e i metodi di produzione sostenibili dei prodotti agroalimentari	3. Opportunità e minacce	M03	Vulnerabilità alle fluttuazioni economiche e tendenze estreme	3. Opportunità e minacce
O04	Nuova attenzione alle zone montane da parte della politica di coesione economica e sociale e dei relativi strumenti di finanziamento	3. Opportunità e minacce 3. Opportunità e minacce	M04	Infrastrutture e accessibilità	3. Opportunità e minacce
O05	Maggiore attrattività delle aree rurali e delle aree montane	3. Opportunità e minacce	M05	Eccessiva burocratizzazione	3. Opportunità e minacce

QUADRO 4.1.3 - Definizione dei fabbisogni

Per garantire che la strategia di sviluppo locale sia suscettibile di reali impatti locali e capace di favorire la connessione tra gli attori pubblici e/o privati e le risorse economiche territoriali, il bando per la selezione delle strategie di sviluppo locale prevede che i GAL si debbano concentrare su specifici ambiti tematici (definiti nell'Allegato D della DGR 294/2023).

Per la definizione degli ambiti tematici, e più in generale di tutti gli aspetti collegati alla presente proposta e al Programma di Sviluppo Locale del GAL Baldo-Lessinia, occorre necessariamente definire primariamente i fabbisogni territoriali. Questi sono direttamente e strettamente collegati sia con i punti di forza che con i punti di debolezza del territorio veronese.

Per arrivare a definire i fabbisogni territoriali è stato realizzato un processo, un percorso condiviso, denominato "Disegnando F.U.T.U.R.A.", che ha:

- I. analizzato in modo attento e articolato una serie di dati e di informazioni raccolti sia in termini quantitativi che qualitativi (i dati);
- II. coinvolto il partenariato e i portatori di interesse territoriali nella progettazione della nuova strategia (coinvolgimento degli attori).

Gli aspetti ed elementi oggetto di studio e analisi, dati e informazioni, sono stati presentati nel precedente paragrafo 4.1 "Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce". Sono state pertanto analizzate le esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio attraverso l'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce che caratterizzano il territorio veronese (alla luce dei dati emersi dall'analisi di contesto).

Prima di entrare nel merito dei fabbisogni individuati, si richiama brevemente l'importanza del coinvolgimento degli attori territoriali, che rivestono un ruolo di primo piano (attività/azioni di coinvolgimento sono dettagliate nel successivo capitolo 9 "Descrizione del processo di coinvolgimento della comunità all'elaborazione della strategia").

Infatti, il coinvolgimento della comunità locale (sia del partenariato che dei portatori di interesse che sono presenti sul territorio) è stato cruciale per far emergere le reali necessità del territorio e individuare le problematiche che potrebbero essere affrontate attraverso la nuova strategia, contribuendo in modo evidente all'integrazione tra le politiche e le azioni locali che hanno impatto a livello territoriale.

Si sottolinea qui che, nel lasso di tempo intercorso tra la pubblicazione della "Manifestazione di Interesse" con la "Proposta di Strategia di Sviluppo Locale" avvenuta il 19.06.2023 sul sito web www.baldolessinia.it, e la definizione dei presenti fabbisogni, sono avvenuti dei momenti di scambio e confronto con gli attori locali che hanno portato ad una ristrutturazione e modifica di alcune necessità e bisogni.

Riassumendo brevemente, la strategia di sviluppo locale si basa sui seguenti elementi:

- gli obiettivi prioritari, stabiliti dal Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto 2023-2027 e dal Piano Strategico Nazionale (PSN) 2023-2027, approvato dalla Commissione Europea con decisione n. 8645 del 2 dicembre 2022, sono stati contestualizzati e adattati alla realtà locale e agli specifici fabbisogni;
- sul Quadro Strategico Comune, di cui all'allegato I del Regolamento (UE) 2021/2115, che stabilisce le norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC);
- l'analisi, qualitativa e quantitativa, delle potenzialità di sviluppo dell'area, che comprende l'esame dei punti di forza e di debolezza funzionale rilevazione dei fabbisogni, sintetizzate nel quadro 4.1.2 "SWOT";
- il coinvolgimento della comunità locale attraverso la coprogettazione che ha preso vita con "Disegnando F.U.T.U.R.A.", dettagliata nel successivo capitolo 9 "Descrizione del processo di coinvolgimento della comunità all'elaborazione della strategia";
- la coerenza con le linee generali della pianificazione territoriale e della programmazione socioeconomica locale, regionale, nazionale, comunitaria ed europea, presentate nel quadro 4.3 "Demarcazione e complementarità con altre strategie di sviluppo";
- la coerenza con le norme regionali, nazionali e comunitarie in materia ambientale e le principali convenzioni internazionali sull'ambiente;

- il rispetto dei principi in materia di pari opportunità e di non discriminazione stabiliti nei trattati dell'Unione europea.

Il punto di partenza, pertanto, di ogni valutazione sul futuro delle aree collinari e montane è il processo di abbandono degli insediamenti posti a quote alte e medie, con la “discesa a valle” e l’esodo della popolazione e la conseguente radicale modifica degli assetti insediativi e delle pratiche colturali. Il territorio, infatti, si trova ad affrontare sfide specifiche, come la migrazione giovanile, il declino demografico e la mancanza di servizi pubblici.

L’obiettivo generale da perseguire riguarda, anzitutto, la necessità di rallentare ed arrestare questo trend intervenendo sulle cause e sulle conseguenze per:

- favorire la vivibilità delle zone rurali;
- contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale;
- migliorare i servizi di base ai fini di una maggiore vivibilità dei territori;
- creazione di occupazione.

Affinché questo avvenga, si intende operare attraverso:

- la valorizzazione del patrimonio agricolo, produttivo, storico, culturale dismesso o sottoutilizzato per evitare la compromissione delle risorse locali e di modificare, in modo incongruo, equilibri ambientali e di paesaggio;
- la fornitura, conservazione e/o integrazione di una serie di servizi a livello comunale e sovra comunale, per consentire la permanenza dei residenti in collina e montagna.

Elemento trasversale e necessario è inoltre il coinvolgimento della popolazione residente e i valori incorporati di tipo sociologico, storico, culturale, paesaggistico e ambientale.

Tutti questi elementi vanno considerati come unica variabile strategica, forse la più importante, la capacità della popolazione stessa di modificare l’approccio culturale alla gestione delle risorse che sono ad essa affidate; questo va favorito con una continua azione di discussione dei temi in campo e di formazione, anche orientata a nuove professionalità richieste da una visione integrata di ambiente, paesaggio, insediamenti e produzione.

I fabbisogni, che sopra vengono indicati in modo generale, vengono di seguito dettagliati e collegati in modo più specifico agli elementi configurati dall’analisi SWOT (PF e PD) così come previsto al paragrafo 3.2 “Definizione dei fabbisogni” dell’Allegato Tecnico 14.1 relativo ai criteri di priorità e punteggi del bando DGR 294/2023.

La valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico, storico-culturale e delle risorse ambientali è associata a 7 specifici fabbisogni che emergono dalle caratteristiche del territorio e che evidenziano diverse necessità su cui si intende intervenire per mezzo di questa Strategia.

FB01 Qualificare e valorizzare le risorse naturali, anche agricole, del territorio

Punti di forza collegati: PF02 “Produzioni agricole di qualità”; PF05 “Presenza di piccole aziende agricole”

Punti di debolezza collegati: PD06 “Scarsa capacità delle aziende agricole del territorio di creare occupazione stabile”; PD07 “Scarsa innovazione delle aziende agricole”.

Dai dati raccolti emerge la necessità di valorizzare il capitale fondiario/umano, migliorare le performance climatico ambientali delle aziende agricole, migliorare i prodotti e valorizzare le produzioni agricole. La valorizzazione delle risorse agricole e agroalimentari deve avvenire con particolare riguardo alla gestione degli interventi a sostegno degli imprenditori agricoli per migliorare le opportunità economiche delle imprese agricole e agroalimentari del territorio, attenuando lo svantaggio strutturale dovuto alla sua conformazione e ai persistenti ritardi nella realizzazione di alcune infrastrutture e servizi (acqua e energia elettrica, divario digitale, ecc.), che determina maggiori costi di produzione e minori margini di profitto rispetto alle imprese di pianura. È inoltre fondamentale e di notevole importanza generare nuove opportunità di occupazione e aumentare i profitti delle imprese agricole e agroalimentari del territorio. Ciò avviene mettendo a loro disposizione gli strumenti, anche finanziari, per ammodernare e informatizzare le proprie strutture e ampliare le attività. È inoltre necessario sostenere gli interventi pubblici di miglioramento fondiario e collegamento della rete idrica ed elettrica alle malghe del territorio. Questi interventi consentono

alle imprese di montagna di continuare a svolgere un'importante funzione di presidio del territorio e contrastano l'abbandono della montagna.

Mantenere attive le attività agricole in queste zone può aiutare a preservare l'ambiente naturale e a prevenire l'abbandono o la conversione del suolo in usi diversi dall'agricoltura.

Si anticipa che l'obiettivo locale da perseguire è quello della valorizzazione e miglioramento delle imprese agricole montane veronesi e che l'intervento collegato che si intende attivare è l'SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole".

FB02 Tutelare le tradizioni agro-alimentari per valorizzare il patrimonio naturale e rurale

Punti di forza collegati: PF01 "Produzioni agricole di qualità; PF03 "Presenza di elementi di valore del paesaggio rurale"

Punti di debolezza collegati: PD07 "Scarsa innovazione delle aziende agricole".

Il territorio montano veronese è caratterizzato da una grande potenzialità in termini di produzioni agricole di qualità; le aziende agricole sono intese come custodi del patrimonio naturale e rurale del territorio montano veronese. Il collegamento tra patrimonio naturale rurale e le aziende agricole, che si occupano delle produzioni agricole di qualità, è profondo e significativo. Questo collegamento è particolarmente forte nel nostro territorio dove le aziende agricole giocano un ruolo chiave nella conservazione e nella valorizzazione del paesaggio. Le aziende agricole veronesi spesso operano in luoghi naturali incontaminati, come montagne e altopiani. Queste aree sono spesso ricche di biodiversità e presentano paesaggi affascinanti; le pratiche agricole tradizionali inoltre spesso mantengono habitat adatti a diverse specie di flora e fauna. I pascoli gestiti possono sostenere una varietà di piante e insetti, contribuendo così alla biodiversità locale.

Si riscontrano tuttavia problematiche nella capacità di fare innovazione e nella capacità di poter valorizzare le produzioni presenti sul territorio in modo da poterle far conoscere all'esterno e contribuire, pertanto, alla valorizzazione del patrimonio montano veronese. Occorre che vengano realizzate azioni per salvaguardare le eccellenze agroalimentari veronesi e ciò può avvenire permettendo agli imprenditori agricoli di migliorare e valorizzare le produzioni agroalimentari attraverso interventi di trasformazione e commercializzazione delle produzioni come, solo per citarne alcuni, quelle del latte, della carne e dei formaggi. È necessario, inoltre, per le imprese proseguire nel percorso di riduzione dell'impatto ambientale di questi settori, mitigare i cambiamenti climatici e garantire la sostenibilità delle risorse naturali. Vanno messe in campo azioni che vadano a ridurre l'impatto delle emissioni di gas serra, il consumo di acqua ed energia e l'uso del suolo favorendo un utilizzo responsabile delle risorse, la conservazione del suolo e la valorizzazione della biodiversità.

Si anticipa che l'obiettivo locale da perseguire è quello del miglioramento e della valorizzazione dei prodotti agricoli del territorio e che l'intervento collegato che si intende attivare è SRD13 "Investimenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli".

FB03 Favorire lo sviluppo imprenditoriale per valorizzare le imprese locali

Punti di debolezza collegati: PD03 "Carenza di infrastrutture e servizi in alta montagna"; PD08 "Carenza di imprese extra agricola nelle aree montane".

Dall'analisi effettuata emerge chiaramente come il numero di imprese attive si concentra in determinate aree del territorio mentre le parti più marginali e montane presentano un numero molto ridotto di attività.

Occorre pertanto intervenire per creare un ambiente favorevole all'innovazione, all'espansione e al successo delle imprese sia commerciali, che artigianali che di servizio, operanti all'interno del territorio montano veronese, contribuendo così alla crescita economica e al benessere generale. L'obiettivo principale è quello di incentivare le imprese locali, di tipo commerciale e di tipo artigianale ma non solo, creando un ambiente favorevole alla loro competitività e sostenibilità nonché contribuendo alla crescita economica e sociale. Creare nuovi posti di lavoro e sviluppare l'economia rurale sono necessari per la crescita e favoriscono la creazione di reti di imprese locali, associazioni e/o *cluster* che possono collaborare, condividere risorse e conoscenze e accedere a opportunità di mercato più ampie. Occorre inoltre intervenire per favorire l'adozione di pratiche commerciali sostenibili, incoraggiando la responsabilità sociale d'impresa e la riduzione dell'impatto ambientale delle attività economiche.

Occorre poi prestare attenzione agli aspetti dell'inclusione sociale, altro tema di rilievo della presente strategia del GAL Baldo-Lessinia, favorendo le imprese che operano con attenzione nei confronti dei soggetti fragili.

Infine, attenzione andrà riservata a quelle attività, i rifugi montani, che oggi più che mai stanno creando opportunità di lavoro per giovani che vogliono riscoprire, valorizzare, conservare le risorse naturali, culturali e/o tradizionali del territorio, aiutandoli a utilizzare queste risorse come punti di forza nelle loro attività. Si anticipa che l'obiettivo locale da perseguire è quello di favorire lo sviluppo di attività imprenditoriali che valorizzino il patrimonio locale e che l'intervento collegato che si intende attivare è ISL03 "Investimenti extra agricoli in aree rurali".

FB04 Sensibilizzare e informare rispetto alle peculiarità del patrimonio storico-culturale del territorio

Punti di forza collegati: PF02 "Ricchezza di aree di alto valore naturale", PF04 "Patrimonio architettonico e storico unico"

Questo aspetto tiene conto dell'essenziale bisogno di diffondere la conoscenza dei territori per favorirne l'attrattività al fine di limitare gli effetti negativi causati dallo spopolamento delle aree rurali e dalla rarefazione dei servizi: sensibilizzare e informare sono strumenti che permettono alle persone di comprendere l'importanza del patrimonio storico-culturale e dei luoghi in cui vivono. Questa consapevolezza può portare a un maggiore impegno nella conservazione e nella tutela di monumenti, paesaggi, tradizioni e beni culturali, evitando l'abbandono, il degrado o il danneggiamento. Il patrimonio storico-culturale contribuisce a definire l'identità di una comunità o di un territorio e pertanto sensibilizzare le persone su queste caratteristiche aiuta a rafforzare il senso di appartenenza e a preservare le radici culturali che danno unicità al nostro territorio. In particolare, tutta l'area del GAL Baldo-Lessinia ospita un patrimonio storico-culturale ricco e unico, come contrade, antichi borghi, chiese, tradizioni agricole e architetture tradizionali. Sensibilizzare le persone su queste peculiarità, non a fini turistici, ma come strumento per rafforzare il senso di appartenenza alla comunità, aiuta a promuovere la conservazione di tali elementi, impedendo la perdita irreparabile di parte della storia e dell'identità locale.

La sensibilizzazione al patrimonio storico-culturale intende anche offrire opportunità educative. Le scuole, le istituzioni culturali e le organizzazioni possono utilizzare questi elementi per insegnare la storia, l'arte, la geografia e altre discipline in modo coinvolgente e pratico. Infatti, conoscere e apprezzare il proprio patrimonio incoraggia le persone ad apprendere continuamente e ad essere curiose. Ciò può stimolare un interesse per la ricerca, l'apprendimento permanente e la scoperta di nuove informazioni.

Infine, la valorizzazione del patrimonio culturale può unire le persone di una comunità attraverso la condivisione di esperienze e valori comuni, favorendo la coesione sociale.

Si anticipa che l'obiettivo locale da perseguire è quello di favorire la realizzazione di attività informative per la conoscenza del territorio e che l'intervento collegato che si intende attivare è ISL05 "Informazione per la fruibilità dei territori rurali".

FB05 Favorire l'uso di soluzioni innovative per migliorare le condizioni economiche e ambientali

Punti di forza collegati: PF02 "Ricchezza di aree di alto valore naturale"

Punti di debolezza collegati: PD07 "Scarsa innovazione delle aziende agricole"

L'occupazione agricola ha subito nei decenni un costante decremento, anche a causa dell'attrazione esercitata dai positivi andamenti economici degli altri settori. Il fenomeno ha coinvolto soprattutto le fasce più giovani della popolazione, portando ad un innalzamento considerevole del tasso di invecchiamento delle forze lavoro agricole. L'esodo dalla montagna ha comportato anche gravi effetti ambientali, legati al mancato presidio esercitato dall'agricoltura sul territorio. Il miglioramento delle condizioni economiche si rende necessario poiché la presenza di aziende agricole "part time" ha acquisito crescente importanza sotto il profilo economico-sociale e territoriale-ambientale. Si rende quindi necessario favorire la realizzazione di investimenti da parte di soggetti che si occupano della cura e della tutela dell'area veronese: i cosiddetti "custodi del territorio". Il miglioramento delle condizioni ambientali si rende necessario per favorire la promozione di pratiche che riducono l'impatto negativo sull'ambiente e favoriscono la conservazione delle risorse naturali. Ciò deve avvenire attraverso soluzioni innovative come l'adozione di pratiche agricole sostenibili, la gestione in modo responsabile l'acqua e la promozione della biodiversità.

Restano qui valide anche tutte le criticità e necessità collegate al fabbisogno FB1 in quanto l'obiettivo comune è quello della valorizzazione delle risorse naturali e del miglioramento delle condizioni ambientali. È necessario attuare azioni e interventi che consentano alle imprese di montagna di continuare a svolgere un'importante funzione di presidio del territorio e contrastare l'abbandono della montagna stessa.

Si anticipa che l'obiettivo locale da perseguire è quello di migliorare la conservazione dell'ambiente attraverso il presidio dei luoghi montani e che l'intervento collegato che si intende attivare è ISL06 "Investimenti produttivi agricoli non professionali in area montana".

FB06 Favorire la cooperazione per incentivare la valorizzazione e l'innovazione del patrimonio locale

Punti di forza collegati: PF01 "Produzioni agricole di qualità"

Punti di debolezza collegati: PD05 "Scarsa cultura della cooperazione, capacità e propensione a cooperare e aggregarsi"

Superare la frammentazione e favorire la nascita di reti d'impresa e altre forme di cooperazione: questo permetterebbe di aumentare il potere contrattuale delle imprese, raggiungere economie di scala, incentivare l'innovazione, sperimentare nuove forme di commercializzazione e promozione, migliorare la qualità dei processi produttivi grazie allo scambio di esperienze positive tra gli operatori.

Le aree montane spesso dispongono di risorse limitate, sia in termini di popolazione che di mezzi finanziari e infrastrutture. La cooperazione consente di ottimizzare l'uso di queste risorse, evitando sprechi e duplicazioni, e creando sinergie che permettono di affrontare sfide comuni in modo più efficace.

La cooperazione nei territori montani è essenziale per affrontare le sfide uniche di queste aree e per sfruttare appieno le opportunità offerte dal loro patrimonio naturale, culturale ed economico. La sinergia tra diverse parti interessate può portare a risultati migliori rispetto a sforzi isolati, contribuendo alla crescita e alla sostenibilità di queste comunità. Infine, la creazione di reti di Smart Village può portare a un uso più efficiente delle risorse, promuovere lo sviluppo sostenibile, stimolare l'innovazione e preservare l'identità culturale. Questi sforzi contribuiscono a creare comunità più resilienti, capaci di affrontare le sfide uniche che caratterizzano il territorio montano veronese

Si anticipa che l'obiettivo locale da perseguire è quello di favorire la nascita di progetti di rete integrati e strategie di smart Village e che l'intervento collegato che si intende attivare è SRG07 "Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart Village".

FB07 Favorire lo scambio di esperienze e conoscenze delle risorse territoriali

Punti di forza collegati: PF06 "Basso tasso di disoccupazione"

Punti di debolezza collegati: PD02 "Assenza di centri di ricerca, difficoltà di fare innovazione"; PD04 "Basso livello di formazione degli imprenditori agricoli".

Necessità di favorire, diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze, le opportunità, l'innovazione e i risultati della ricerca e della digitalizzazione nelle zone rurali. È fondamentale per favorire lo sviluppo sostenibile, l'innovazione e il benessere delle comunità locali, nonché per affrontare le sfide uniche che queste aree possono incontrare. Lo scambio di conoscenze favorisce la creazione di reti tra residenti locali, organizzazioni, istituzioni educative e aziende. Queste reti possono collaborare su progetti comuni, promuovere lo scambio di risorse e supportare l'innovazione.

In ambito agricolo lo scambio di conoscenze relative a pratiche agricole sostenibili, gestione delle risorse naturali e tecniche di coltivazione può contribuire a migliorare la produttività agricola e a preservare l'ambiente. In ambito economico può portare a nuove idee e approcci, stimolando l'innovazione nelle attività economiche locali. Questo può contribuire alla crescita economica e alla diversificazione delle fonti di reddito nelle comunità rurali.

Si anticipa che l'obiettivo locale da perseguire è quello di favorire lo scambio di conoscenze attraverso iniziative di confronto e diffusione dell'informazione e che l'intervento collegato che si intende attivare è l'SRH04 "Azioni di informazione – Scambio di conoscenze e diffusione delle informazioni".

In aggiunta ai fabbisogni presentati precedentemente, l'innovazione e inclusione sociale e il miglioramento dei servizi per la popolazione e degli spazi di vivibilità collettivi risultano essere un ambito tematico di notevole importanza per il territorio e la comunità locale: esse sono quindi associate ai successivi 2 fabbisogni su cui si intende intervenire con questa Strategia. Offrire maggiori opportunità lavorative e servizi, nonché spazi di aggregazione per la popolazione, è fondamentale per migliorare la vivibilità nelle aree montane veronesi.

FB08 Favorire l'innovazione attraverso lo sviluppo occupazionale e imprenditoriale

Punti di debolezza collegati: PD01 "Difficoltà per le donne e i giovani di avviare attività imprenditoriali"; PD08 "Poche imprese extra agricole in aree montane"

Incentivare e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese giovanili e femminili nonché favorire l'ingresso dei giovani e il ricambio generazionale è fondamentale per lo sviluppo delle imprese del territorio. I giovani, infatti, sono maggiormente formati o disposti a formarsi, maggiormente aperti all'innovazione, maggiormente disposti a cooperare e questo è determinante per migliorare la competitività delle imprese del territorio. Favorire l'aumento dell'imprenditorialità femminile, che ora trova maggiori ostacoli di quella maschile, è fondamentale per il territorio della montagna veronese, per sfruttare appieno il potenziale imprenditoriale del tessuto economico e promuovere un principio di uguaglianza e parità tra i sessi. Questo fabbisogno è collegato all'ambito tematico sopracitato in quanto all'interno delle tipologie di attività che potranno essere attivate, rivestiranno un ruolo di particolare valore quelle che sono legate alla fornitura di servizi per la popolazione e con criteri valoriali finalizzati all'innovazione.

Si anticipa che l'obiettivo locale da perseguire è quello di migliorare e rafforzare il tessuto economico e sociale del territorio GAL Baldo-Lessinia e che l'intervento collegato che si intende attivare è l'ISL02 "Avviamento di attività extra agricole".

FB09 Creare luoghi per favorire l'inclusione sociale e l'aggregazione tra gli abitanti della montagna veronese

Punti di forza collegati: PF04 "Patrimonio architettonico e storico"

Punti di debolezza collegati: PD03 "Carenza di infrastrutture e servizi di montagna"

Rafforzamento dei servizi di base alla popolazione che comprendono:

1. l'attivazione e l'implementazione di servizi alla persona che favoriscano la domiciliarità e la residenzialità di nuclei familiari con particolari esigenze.
2. Il miglioramento di strutture e infrastrutture destinate a servizi sociali, culturali e ricreativi per favorire la socializzazione all'interno delle comunità e la valorizzazione delle specificità locali, finalizzate anche ad una scoperta e fruizione consapevole del proprio territorio, in ottica di coesione sociale.
3. Attivazione/implementazione di servizi per la popolazione affinché si creino le condizioni e lo stimolo a mantenere la residenzialità e si ricostruiscano quelle "Reti di Prossimità" necessarie al mantenimento della solidarietà sociale.

Anche le comunità montane veronesi possono trovarsi isolate geograficamente a causa della conformazione del territorio. Ciò può portare a sentimenti di isolamento e solitudine tra gli abitanti. La creazione di luoghi di aggregazione offre un'opportunità per le persone di socializzare, condividere esperienze e costruire legami sociali più forti.

Inoltre, i luoghi di aggregazione sono contesti in cui la comunità ha l'opportunità di scambiare esperienze, conoscenze e storie di vita. Questo favorisce un senso di identità condivisa, rafforzando il legame tra le persone e il territorio in cui queste vivono.

Si anticipa che l'obiettivo locale da perseguire è quello di favorire la creazione di spazi e servizi aggregativi tra gli abitanti della montagna veronese e che l'intervento collegato che si intende attivare è l'ISL04 "Investimenti non produttivi nelle aree rurali".

L'ambito tematico, che come sopra descritto soddisfa il maggior numero di fabbisogni, è quello relativo alla valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico, storico-culturale e delle risorse ambientali (AT4). È emerso, inoltre, un secondo ambito correlato che è quello relativo alla innovazione e inclusione sociale e il miglioramento dei servizi per la popolazione degli spazi di vivibilità collettivi (AT1). Il punto di incontro tra questi due ambiti è rappresentato dagli attori territoriali, protagonisti e custodi della vita del territorio stesso. La strategia avrà lo scopo di far risaltare le peculiarità caratterizzanti e di pregio delle aree di competenza dal punto di vista ambientale, architettonico, storico e paesaggistico, anche attraverso l'attivazione di servizi.

FB cod.	FB Descrizione <i>(evidenziare in grassetto le parole chiave che collegano il FB all'AT successivamente individuato)</i>	Riferimento	
		PF cod.	PD cod.
FB01	Qualificare e valorizzare le risorse naturali, anche agricole, del territorio	PF02, PF05	PD06; PD07
FB02	Tutelare le tradizioni agro-alimentari per valorizzare il patrimonio naturale e rurale	PF01, PF03	PD07

FB cod.	FB Descrizione <i>(evidenziare in grassetto le parole chiave che collegano il FB all'AT successivamente individuato)</i>	Riferimento	
		PF cod.	PD cod.
FB03	Favorire lo sviluppo imprenditoriale per valorizzare le imprese locali	/	PD03, PD08
FB04	Sensibilizzare e informare rispetto alle peculiarità del patrimonio storico-culturale del territorio	PF02, PF04	/
FB05	Favorire l'uso di soluzioni innovative per migliorare le condizioni economiche e ambientali	PF02	PD07
FB06	Favorire la cooperazione per incentivare la valorizzazione e l'innovazione del patrimonio locale	PF01	PD05
FB07	Favorire lo scambio di esperienze e conoscenze delle risorse territoriali	PF06	PD02, PD04
FB08	Favorire l' innovazione attraverso lo sviluppo occupazionale e imprenditoriale	/	PD01, PD08
FB09	Creare luoghi per favorire l' inclusione sociale e l'aggregazione tra gli abitanti della montagna veronese	PF04	PD03

QUADRO 4.1.4 - Definizione degli ambiti tematici

Le SSL, in linea con la visione a lungo termine per le zone rurali (COM/2021/345 final), mirano a contribuire alle esigenze di sviluppo delle aree rurali in termini di riduzione del divario tra zone rurali e aree urbane con riguardo a servizi di base, infrastrutture, disoccupazione, andamento demografico, povertà, inclusione sociale, parità di genere e gruppi vulnerabili, indirizzandosi prioritariamente alle zone rurali più marginali.

La strategia proposta per il Programma di Sviluppo Locale 2023/2027 trova immediato riscontro in due ambiti tematici tra quelli riportati nella lista definita dal Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto 2023-2027, approvato dalla Regione del Veneto con deliberazione della Giunta Regionale n.14 del 10.01.2023, per l'intervento SRG06 "LEADER – Attuazione Strategie di Sviluppo Locale", che corrispondono agli obiettivi generali della strategia:

1. la valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico, storico-culturale e delle risorse ambientali
2. l'innovazione e inclusione sociale e miglioramento dei servizi per la popolazione e degli spazi di vivibilità collettivi.

I due ambiti tematici sono tra loro strettamente collegati in quanto caratterizzati da elementi di reciproca efficacia e funzionalità, evidenziati anche dalla condivisione della coerenza rispetto ai fabbisogni espressi dal territorio.

Le motivazioni della scelta degli ambiti tematici sono emerse nel percorso che ha portato alla definizione della strategia del PSL come descritto nel precedente Quadro 4.1.3 "Definizione dei fabbisogni" e collegato al successivo Quadro 4.2.1 "Descrizione generale della strategia".

Sin dalla prima fase di "ascolto" del territorio, la "valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico, storico-culturale e delle risorse ambientali" è risultato l'ambito tematico "prioritario", a cui si è affiancato secondariamente quello relativo a "innovazione e inclusione sociale e miglioramento dei servizi per la popolazione e degli spazi di vivibilità collettivi". È stata avviata nel frattempo anche l'analisi di contesto, con le prime valutazioni dell'ATD e di alcuni indicatori socioeconomici rispetto al precedente periodo di programmazione.

Come previsto al paragrafo 3 dell'Allegato D della DGR 294/2023, le integrazioni previste tra i due ambiti selezionati sono molteplici e vanno a toccare molti aspetti che vengono di seguito richiamati e che

riguardano: l'economia locale, l'inclusione sociale, l'identità e il senso di appartenenza ai nostri luoghi, la creazione di spazi di vivibilità collettivi e la protezione e conservazione dell'ambiente.

Il primo aspetto riguarda l'economia locale poiché la valorizzazione del patrimonio naturale paesaggistico può contribuire a sviluppare l'economia locale generando opportunità di lavoro per la comunità locale, inclusi ristoranti, artigianato, altri servizi. L'incremento delle attività economiche può a sua volta migliorare la vivibilità del luogo, offrendo più opzioni per creazione di spazi pubblici o aree verdi per il relax e il tempo libero.

Il secondo aspetto è legato all'inclusione sociale. La valorizzazione del patrimonio naturale e culturale può essere un mezzo per promuovere l'inclusione sociale poiché il coinvolgimento della comunità locale nella protezione e gestione del patrimonio crea un senso di appartenenza e responsabilità verso il proprio territorio. Inoltre, lo sviluppo di attività culturali, eventi e iniziative basate sul patrimonio può favorire l'inclusione e la partecipazione di gruppi diversi, creando un ambiente sociale più coeso e armonioso.

Inoltre, è necessario rafforzare l'identità e il senso di appartenenza ai nostri luoghi in quanto un paesaggio naturale ben conservato e attraente può contribuire a creare un senso di identità e orgoglio nella comunità locale. Questo può portare a un maggiore coinvolgimento dei residenti nel preservare e promuovere il patrimonio naturale della loro area. Inoltre, un ambiente naturale attraente può rendere il luogo più invitante per i residenti e i visitatori, incoraggiando la partecipazione a eventi comunitari, attività all'aperto e l'uso di spazi pubblici.

In termini di creazione di spazi di vivibilità collettivi, poi, la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale può contribuire attraverso la creazione di spazi collettivi. Parchi, e spazi verdi possono essere progettati e sviluppati tenendo conto della conservazione del patrimonio, favorendo allo stesso tempo l'interazione sociale e la fruizione dell'ambiente naturale e culturale da parte della popolazione.

Infine, fondamentale elemento risulta essere la protezione e conservazione dell'ambiente. Questo può contribuire a ridurre l'inquinamento, preservare la biodiversità e promuovere pratiche sostenibili. Gli sforzi di conservazione possono includere la creazione di aree protette, la gestione sostenibile delle risorse naturali e la sensibilizzazione ambientale. Tali misure contribuiscono alla qualità ambientale del luogo e al benessere della comunità.

Gli ambiti tematici sopracitati che tendono a valorizzare principalmente le nuove catene di valore rurale, devono essere interpretati come strumenti per disegnare percorsi di sviluppo innovativi, integrati e multisettoriali e non come obiettivi o risultati dell'azione di LEADER.

Nell'ambito del partenariato sono presenti tutte le componenti chiave che riguardano gli specifici ambiti tematici. Esso infatti comprende:

- gli enti locali, che potranno realizzare le iniziative infrastrutturali e di informazione;
- le organizzazioni di categoria del settore agricolo che potranno favorire il supporto nella definizione delle attività dei propri associati;
- le organizzazioni di categoria del settore artigianale e del commercio che potranno agevolare la creazione di nuove imprese per la messa a disposizione di prodotti e servizi lungo gli itinerari;
- altre organizzazioni di servizi, culturali e della società civile, funzionali direttamente o indirettamente al raggiungimento degli obiettivi.

In conclusione, la valorizzazione del patrimonio naturale paesaggistico di un luogo è strettamente collegata ai servizi per la collettività e agli spazi di vivibilità, poiché influisce sull'identità del luogo, promuove lo sviluppo di spazi ricreativi e di benessere, protegge l'ambiente e contribuisce alla qualità della vita della comunità locale.

Fabbisogni		Ambito tematico	Ambito principale
Codice	Descrizione (evidenziare in grassetto le parole chiave che collegano i fabbisogni agli ambiti tematici)		
FB01	Qualificare e valorizzare le risorse naturali, anche agricole, del territorio	AT. 4 Valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico, storico culturale, e delle risorse ambientali	X
FB02	Tutelare le tradizioni agro-alimentari per valorizzare il patrimonio naturale e rurale		
FB03	Favorire lo sviluppo imprenditoriale per valorizzare le imprese locali		
FB04	Sensibilizzare e informare rispetto alle peculiarità del patrimonio storico-culturale del territorio		
FB05	Favorire l'uso di soluzioni innovative per migliorare le condizioni economiche e ambientali		
FB06	Favorire la cooperazione per incentivare la valorizzazione e l'innovazione del patrimonio locale		
FB07	Favorire lo scambio di esperienze e conoscenze delle risorse territoriali		
FB08	Favorire l' innovazione attraverso lo sviluppo occupazionale e imprenditoriale		
FB09	Creare luoghi per favorire l' inclusione sociale e l'aggregazione tra gli abitanti della montagna veronese		

4.2 Strategia di sviluppo locale

QUADRO 4.2.1 – Descrizione generale della strategia
<p><u>Problematiche principali:</u></p> <p>La strategia che viene quindi qui proposta mira ad adottare e a mettere in campo tutte quelle azioni che permettano di mettere ancora più a sistema le peculiarità del territorio della montagna veronese con i suoi grandi punti di forza in termini di risorse naturali, paesaggistiche, culturali ma soprattutto umane. Una strategia che tiene conto anche della necessità di migliorare i servizi per la popolazione in un contesto in cui la scelta di vivere in montagna nulla tolga a qualunque altra opportunità che si possa ritrovare in ambiti e contesti diversi.</p> <p>Alcuni ulteriori elementi devono essere considerati e sono di seguito segnalati. Spesso gli operatori, sia pubblici che privati, tendono a considerarsi “autosufficienti” ed auto referenziati e ad avere una scarsa propensione all’innovazione. Inoltre, i vantaggi del mettersi in rete sono talvolta poco percepibili, seppur riconducibili a processi integrati, dove le “esperienze” diventano fattori di crescita e non di concorrenza. Per di più, la difficoltà di creare reti riguarda anche il settore agro-alimentare con una insufficiente promozione del territorio attraverso il valore aggiunto dei “prodotti agricoli locali”. In particolare, occorre pensare ad uno sviluppo agricolo-rurale “diverso” dagli altri territori del Veneto che hanno nei prodotti “tipici” o a marchio dei punti di forza di un’agricoltura molto specializzata.</p>

Da tutte queste attività di analisi e dal coinvolgimento del partenariato, e degli stakeholders, emerge come la strategia di sviluppo locale debba puntare a garantire la coerenza con le strategie di indirizzi dell'Unione Europea oltre che delle scelte di programmazione nazionali e regionali, la rispondenza ai fabbisogni rilevati nell'ambito locale, la concentrazione tematica e finanziaria, la coerenza tra le misure proposte. Sul piano del metodo, il presente programma di sviluppo locale assume a riferimento i principi dell'approccio denominato "Community Led Local Development" (CLLD), indicati dall'art. 28 del regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento Europeo del Consiglio del 24 giugno 2021, inteso come lo strumento, nato dall'esperienza LEADER nel settore dello sviluppo rurale, basato su una progettazione e gestione degli interventi per lo sviluppo da parte di attori locali che si associano in una partnership di natura mista (pubblico-privata) e affidano un ruolo operativo (gestionale e amministrativo) al Gruppo di Azione Locale (GAL), il quale elabora un piano di azione locale per tradurre gli obiettivi in azioni concrete, dotandosi di una struttura tecnica in grado di effettuare tali compiti.

Sul piano metodologico, ha un'articolazione coerente con le indicazioni richieste che prevedono che la strategia venga definita come segue:

1. analisi SWOT
2. definizione dei fabbisogni
3. correlazione tra ambiti tematici e rispetto dei fabbisogni
4. correlazione tra obiettivi locali e ambito tematico
5. efficacia e coerenza del Piano d'Azione
6. orientamento della strategia alla vivibilità del territorio

La strategia vuole contribuire allo sviluppo del territorio montano per migliorare la vivibilità di queste aree e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale intervenendo sullo sviluppo occupazionale e imprenditoriale, sull'inclusione sociale, sul rafforzamento dei servizi di base alla popolazione anche attraverso la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio insediativo ed antropico rurale.

Percorso individuazione obiettivi locali:

La strategia di sviluppo locale è stata costruita con una intensa attività di consultazione, animazione e coinvolgimento della comunità locale, svolta come già descritto dal mese di novembre 2022 alle fino alle scorse settimane del mese di luglio, grazie alla quale è stata realizzata la progettazione partecipata del programma di sviluppo locale 2023-2027.

Dopo una prima fase di informazione e ascolto del territorio è stata presentata la "Manifestazione di Interesse" con la "Proposta di Strategia di Sviluppo Locale" che ha rappresentato la base per la discussione e la successiva definizione della strategia finale qui presentata.

Il percorso partecipato di animazione per la definizione della strategia è stato articolato secondo le seguenti tappe:

- primariamente ha riguardato l'individuazione dei fabbisogni espressi dal territorio e dall'analisi attraverso: una consultazione locale pubblica con il partenariato e con gli attori locali coinvolti; l'analisi di contesto e analisi SWOT articolate secondo gli indicatori definiti al precedente Quadro 4.1.1 "Analisi situazione e contesto di riferimento" e inoltre con la valutazione dei risultati della precedente programmazione 2014-2022, in particolare dei risultati della prima valutazione intermedia realizzata a dicembre 2022;
- secondariamente a seguito dell'individuazione dei fabbisogni sono stati individuati gli ambiti tematici, presenti al precedente Quadro 4.1.4 "Definizione degli ambiti tematici", possibili individuandone uno principale e uno correlato e complementare;
- successivamente sono stati definiti gli obiettivi locali definendo per ciascuno uno specifico intervento;
- infine, è stato formulato il piano d'azione che si pone l'obiettivo di soddisfare i fabbisogni emersi attraverso gli obiettivi locali e i relativi interventi, individuando inoltre indicatori e target misurabili.

Correlazione e coerenza tra AT e obiettivi locali

Come già sopra richiamato, all'interno della presente strategia, il GAL Baldo-Lessinia ha individuato come ambito tematico principale quello della valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico, storico-culturale e delle risorse ambientali. Gli obiettivi locali, che diventano poi azioni, interventi, domande di aiuto e progetti territoriali, sono finalizzati a perseguire l'obiettivo generale della valorizzazione territoriale e del capitale umano e imprenditoriale presente. Affinché questo avvenga è importante intervenire su diversi soggetti e con differenti modalità di azione.

Da un lato occorre favorire gli investimenti per:

- la valorizzazione e il miglioramento delle imprese agricole montane veronesi e che l'intervento collegato che si intende attivare è l'SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole";
- il miglioramento e della valorizzazione dei prodotti agricoli del territorio e che l'intervento collegato che si intende attivare è SRD13 "Investimenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli";
- favorire lo sviluppo di attività imprenditoriali che valorizzino il patrimonio locale e che l'intervento collegato che si intende attivare è ISL03 "Investimenti extra agricoli in aree rurali";
- migliorare la conservazione dell'ambiente attraverso il presidio dei luoghi montani e che l'intervento collegato che si intende attivare è ISL06 "Investimenti produttivi agricoli non professionali in area montana".

Dall'altro occorre svolgere azioni che favoriscano l'acquisizione di competenze e l'informazione agendo su due fronti:

- favorire la realizzazione di attività informative per la conoscenza del territorio e che l'intervento collegato che si intende attivare è ISL05 "Informazione per la fruibilità dei territori rurali";
- favorire lo scambio di conoscenze attraverso iniziative di confronto e diffusione dell'informazione e che l'intervento collegato che si intende attivare è l'SRH04 "Azioni di informazione – Scambio di conoscenze e diffusione delle informazioni".

Non da ultimo un ruolo particolare per il territorio montano veronese lo ricopre la rete e quindi la necessità di favorire la nascita di progetti integrati:

- favorire la nascita di progetti di rete integrati e strategie di smart Village e che l'intervento collegato che si intende attivare è SRG07 "Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart Village".

L'ambito tematico ulteriore, anche definito complementare, al raggiungimento degli obiettivi di crescita, riduzione dello spopolamento e creazione di opportunità di vita e lavoro nelle aree del GAL Baldo-Lessinia, è contemplato con i due obiettivi legati all'innovazione e inclusione sociale e miglioramento dei servizi per la popolazione e spazi di vivibilità collettivi che permettono di:

- migliorare e rafforzare il tessuto economico e sociale del territorio GAL Baldo-Lessinia e che l'intervento collegato che si intende attivare è l'ISL02 "Avviamento di attività extra agricole".
- favorire la creazione di spazi e servizi aggregativi tra gli abitanti della montagna veronese e che l'intervento collegato che si intende attivare è l'ISL04 "Investimenti non produttivi nelle aree rurali".

QUADRO 4.2.2 – Obiettivi locali della strategia

Ambito tematico	Obiettivi locali	Interventi/ Azioni	Indicatore di Output correlato all'intervento	Unità di misura	Valore obiettivo 2027	Indicatori di risultato correlati (R)
AT 4	1.1 Valorizzare e migliorare le imprese agricole montane veronesi	SRD01 Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	O.20 - Numero di operazioni o unità di investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	Numero operazioni	n. 16	R9 - Ammodernamento delle aziende agricole

QUADRO 4.2.2 – Obiettivi locali della strategia

Ambito tematico	Obiettivi locali	Interventi/ Azioni	Indicatore di Output correlato all'intervento (O)	Unità di misura	Valore obiettivo 2027	Indicatori di risultato correlati (R)
	1.2 Migliorare e valorizzare i prodotti agricoli del territorio	SRD13 Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	O.24 - Numero di operazioni o unità d'investimento produttive di fuori dell'azienda agricola sovvenzionate	Numero operazioni	n. 4	R39 - Sviluppo dell'economia rurale
	1.3 Favorire lo sviluppo di attività imprenditoriali che valorizzino il patrimonio locale	ISL03 Investimenti extra agricoli in aree rurali	O.24 - Numero di operazioni o unità d'investimento produttive al di fuori dell'azienda agricola sovvenzionate	Numero operazioni	n. 16	R37 - Crescita e posti di lavoro nelle zone rurali R39 - Sviluppo dell'economia rurale
	1.4 Favorire la realizzazione di attività informative per la conoscenza del territorio	ISL05 Informazione per la fruibilità dei territori rurali	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione	Numero operazioni	n. 8	R1 - Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione
	1.5 Migliorare la conservazione dell'ambiente attraverso il presidio dei luoghi montani	ISL06 Investimenti agricoli non professionali in area montana	O.20 - Numero di operazioni o unità di investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	Numero operazioni	n. 7	R9 - Ammodernamento delle aziende agricole R37 - Crescita e posti di lavoro nelle zone rurali
	1.6 Favorire la nascita di progetti di rete integrati e strategie di smart village	SRG07 Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali - Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare	O.32 - Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sostenute (escluso il PEI riportato al punto O.1)	Numero operazioni	n. 2	R40 - Transizione intelligente dell'economia rurale
	1.7 Favorire lo scambio di conoscenze attraverso iniziative di confronto e di diffusione dell'informazione	SRH04 Azioni di informazione – Scambio di conoscenze e diffusione delle informazioni	O.33 - Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione	Numero operazioni	n. 4	R1 - Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione
AT 1	2.1 Migliorare e rafforzare il tessuto economico e sociale del territorio GAL	ISL02 Avviamento di attività extra agricole	O.27 - Numero di imprese rurali che ricevono un sostegno per l'avvio di nuova impresa	Numero beneficiari	n. 20	R37 - Crescita e posti di lavoro nelle zone rurali R39 - Sviluppo

QUADRO 4.2.2 – Obiettivi locali della strategia

Ambito tematico	Obiettivi locali	Interventi/ Azioni	Indicatore di Output correlato all'intervento (O)	Unità di misura	Valore obiettivo 2027	Indicatori di risultato correlati (R)
						dell'economia rurale
	2.2 Favorire la creazione di spazi e servizi aggregativi tra gli abitanti della montagna veronese	ISL04 Investimenti non produttivi nelle aree rurali	O.23 - Numero di operazioni o unità di investimento non produttivo sovvenzionati al di fuori dell'azienda agricola	Numero operazioni	n. 16	R37 - Crescita e posti di lavoro nelle zone rurali R41 - Connettere l'Europa rurale

4.3 Demarcazione e complementarietà con altre strategie del territorio

QUADRO 4.3.1 – Descrizione generale

In questo periodo di programmazione convivono numerosi strumenti di sostegno allo sviluppo e alla transizione verso una maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale per questo va ottimizzato l'utilizzo, in coerenza con gli obiettivi specifici di ciascuno strumento di sostegno.

L'elaborazione e l'attuazione del PSL 2023-2027 si inserisce in un quadro programmatico che vede impegnati nella promozione dello sviluppo socio-economico locale, ciascuno al proprio livello di competenza, gli enti locali, la Città di Verona, la Regione Veneto, il Governo italiano e l'Unione europea. Pertanto, nella individuazione e definizione della strategia di sviluppo locale, nonché del relativo piano d'azione, non si è tenuto conto solo dei risultati dell'analisi della situazione e del contesto di riferimento e del processo di consultazione svolto a livello locale, ma, innanzitutto, della coerenza e della conformità con il quadro strategico di riferimento in materia di sviluppo rurale dettato:

- a livello europeo, dalle disposizioni comuni derivanti dai Regolamenti UE 2021/2115 e 2021/2116 che stabiliscono gli orientamenti strategici sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in linea con le finalità e gli obiettivi di rendere la Politica Agricola Comune più orientata ai risultati e al mercato, promuovere la modernizzazione e la sostenibilità, compresa la sostenibilità economica, sociale, ambientale e climatica delle zone agricole, silvicole e rurali, e contribuire a ridurre gli oneri amministrativi dei beneficiari connessi alla normativa dell'Unione;
- a livello nazionale gli obiettivi prioritari contenuti nel Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 approvato dalla Commissione europea con decisione n. 8312 del 2 dicembre 2022;
- a livello regionale, il Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto 2023-2027 approvato dalla Regione del Veneto con deliberazione della Giunta Regionale n.14 del 10.01.2023;

Inoltre, si sono considerate la complementarietà, la coerenza e la conformità del PSL con le politiche di programmazione e gestione, che presentano una diretta incidenza nell'ambito territoriale designato, elaborate a livello provinciale e che vengono di seguito primariamente indicate:

1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) di Verona. Il PTCP è uno strumento di pianificazione di area vasta, a livello intermedio tra i piani regionali e quelli comunali. La legge regionale di governo del territorio e del paesaggio (L.R. 11/2004) definisce puntualmente il PTCP come lo strumento di pianificazione che "delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche paesaggistiche ed ambientali." Il PTCP della Provincia di Verona è stato approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 236 del 3 marzo 2015; a

partire dal 4 marzo 2015 le competenze in materia urbanistica sono state quindi trasferite dalla Regione alla Provincia.

2. Intesa Programmatica d'Area della Montagna Veronese. L'IPA è uno strumento utilizzato per la pianificazione e la gestione delle risorse territoriali e ambientali. In particolare, le IPA sono accordi stipulati al fine di definire gli indirizzi e le strategie per lo sviluppo sostenibile, la tutela dell'ambiente e l'utilizzo delle risorse in un'area geografica specifica. Le Intese Programmatiche d'Area (IPA) rappresentano uno strumento di programmazione decentrata e di sviluppo associativo del territorio previsto dall'art. 25 della legge regionale n. 35/2001 – “Nuove norme sulla programmazione”, legge che ha disegnato e rafforzato l'impianto programmatico precedentemente previsto con L.R. n. 40/1990. Attraverso le Intese Programmatiche d'Area, la Regione ha offerto la possibilità agli Enti pubblici locali (Province, Comuni, Unioni montane/di Comuni) e alle Parti economiche e sociali di partecipare alla programmazione regionale: attraverso la concertazione, la definizione di accordi e la formulazione di proposte si mira allo sviluppo e alla promozione economico-sociale delle specifiche aree territoriali afferenti ciascuna IPA. La Regione, con deliberazione di Giunta n. 2796 del 12 settembre 2006, ha approvato le linee di orientamento per la costituzione e gestione delle IPA, prevedendo in particolare le finalità delle stesse, i soggetti che le potevano costituire (sia dal punto di vista soggettivo che di ambito territoriale), le modalità di istituzione, la struttura organizzativa, le funzioni e la tipologia di documento programmatico di cui si deve dotare. L'IPA della Montagna Veronese, il cui Soggetto Responsabile è la Provincia di Verona, è composto da 29 comuni della montagna veronese che aderiscono al GAL.

Prima di analizzare ora le opportunità previste dai programmi di cooperazione 2023-2027, che possono essere integrativi e funzionali anche alla strategia di sviluppo locale del GAL Baldo-Lessinia, si ritiene importante e strategico analizzare brevemente gli elementi principali della visione a lungo termine per le aree rurali all'interno della quale la strategia LEADER è contenuta. Il 30 giugno 2021, la Commissione europea ha presentato una “Visione a lungo termine per le aree rurali dell'UE” che identifica le sfide e le preoccupazioni cui sono attualmente confrontati questi territori, evidenziando alcune delle opportunità più promettenti disponibili per queste regioni. In base a un esercizio di analisi previsionale e ad ampie consultazioni con i cittadini e altri soggetti delle zone rurali, la visione propone un Patto rurale e un Piano d'azione rurale dell'UE per rendere l'Europa rurale più forte, connessa, resiliente e prospera. Il piano d'azione dell'UE definisce una serie di iniziative faro incentrate su questi quattro aspetti. Inoltre, sarà messo in atto un sistema di “verifica rurale” (*rural proofing*) che consentirà di rivedere le principali politiche dell'UE in un'ottica rurale. È altresì prevista l'istituzione di un osservatorio rurale all'interno della Commissione, per migliorare ulteriormente la raccolta e l'analisi dei dati sulle zone rurali e per orientare il processo decisionale. A testimonianza del rinnovato impegno della Commissione nei confronti delle comunità rurali e dello sviluppo delle zone rurali, questa comunicazione propone un piano d'azione rurale, finalizzato a:

- promuovere la coesione territoriale e creare nuove opportunità per attrarre imprese innovative
- fornire accesso a posti di lavoro di qualità
- promuovere nuove e migliori competenze
- garantire migliori infrastrutture e servizi
- fare leva sul ruolo dell'agricoltura sostenibile e delle attività economiche diversificate.

La sua parte tematica è strutturata sui quattro blocchi di azioni e si articola in nove iniziative faro e nelle quindici azioni di accompagnamento. Ciascuna azione riunisce diversi settori di intervento dell'UE per realizzare la visione e i suoi obiettivi condivisi. La preparazione della visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE ha coinvolto diversi servizi della Commissione, tra cui il Centro comune di ricerca (JCR), un Gruppo tematico, diversi progetti di ricerca e numerose altre fonti. Questi documenti, piani e azioni sono funzionali alla buona realizzazione della strategia di sviluppo locale del GAL Baldo-Lessinia e saranno costante monitorate e analizzate.

Andiamo ora ad analizzare ora le opportunità previste dai programmi di cooperazione 2023-2027, che possono essere integrativi e funzionali anche alla strategia di sviluppo locale del GAL Baldo-Lessinia, e sono:

- INTERREG ALPINE SPACE. La connotazione montana del territorio GAL lo colloca nell'ambito di interesse della Strategia Macroregionale Alpina (EUSALP) che viene sostenuta anche attraverso

il programma Interreg Alpine Space. Delle 4 priorità del programma per il 2021-2027 potrà essere utile valutarne due: Priorità 2 “Regione alpina neutrale alle emissioni di carbonio e sensibile alle risorse” e la Priorità 3 “Regione alpina a supporto dell’innovazione e della digitalizzazione verde” in quanto entrambe riguardano le sfide e le potenzialità per le PMI in area montana;

- INTERREG CENTRAL EUROPE. Il programma prevede 4 priorità, se ne segnala una di potenzialmente utile a potenziare i risultati della SSL 2023/2027: Priorità 1- *Cooperating For A Smarter Central Europe* che finanzia progetti che supportano le PMI e l’imprenditorialità con capacità di innovazione e di specializzazione intelligente;
- INTERREG EURO MED. Questo programma ha l’obiettivo di contribuire alla transizione verso una società climaticamente neutrale e resiliente, combattendo i cambiamenti globali che impattano sulle risorse del Mediterraneo assicurando una crescita sostenibile ed il benessere dei cittadini. Delle 3 priorità del programma potrà essere interessante per l’area GAL Baldo-Lessinia la priorità 1 “Smarter Mediterranean” che intende sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l’introduzione di tecnologie avanzate da parte delle PMI;
- INTERREG EUROPE. È strutturato attorno ad un’unica priorità trasversale: l’obiettivo specifico di migliorare la governance della cooperazione, priorità che consente di sostenere azioni volte a rafforzare le capacità istituzionali delle autorità pubbliche e dei soggetti coinvolti nell’attuazione di strategie territoriali. Questo implica che i beneficiari possano cooperare su tutti i temi di rilevanza condivisa in linea con le loro esigenze regionali e nello specifico:
 - *a smarter Europe* (un’Europa più intelligente);
 - *a greener Europe* (un’Europa più verde);
 - *a more connected Europe* (un’Europa più connessa);
 - *a more social Europe* (un’Europa più sociale);
 - *a Europe closer to citizens* (un’Europa più vicina ai cittadini).
- INTERREG ADRIAN. Il Programma ha l’obiettivo di supportare la Strategia Europea per la regione adriatico-ionica (EUSAIR). Delle 4 priorità del programma due sono particolarmente interessanti per il GAL Baldo-Lessinia: Priorità 1 “Regione innovativa e intelligente” che intende sviluppare collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e settore dell’istruzione superiore nella direzione dell’eco-innovazione e della specializzazione intelligente; Priorità 2 “Regione sostenibile” che punta a promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale.

Sempre a livello di programmazione europea esistono poi i due programmi: Horizon Europe e LIFE.

Il primo è il più grande programma quadro dell’Unione europea per la ricerca e l’innovazione per il periodo 2021-2027. Dei tre pilastri di cui si compone appare molto interessante e complementare rispetto alla strategia GAL Baldo-Lessinia, il secondo pilastro “Sfide globali e competitività industriale” dedicato a tutte quelle azioni orientate a rafforzare l’impatto della ricerca e dell’innovazione per migliorare le problematiche della società e le tecnologie industriali. Nello specifico Horizon Europe sono 6 i cluster tematici: salute; cultura; creatività e società; sicurezza civile per la società; digital, industria e spazi; clima, energia, mobilità e, infine, prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali agricoltura e ambiente. Proprio come le strategie di sviluppo locale dei GAL, il pilastro è caratterizzato da un approccio bottom up che mette al centro la collaborazione tra settori e discipline, valorizza il potenziale innovativo e il ruolo dell’industria e delle attività produttive nel costruire società più resilienti e sostenibili. Il secondo perseguirà, nel settennato 2021/2027, il raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi stabiliti dalla legislazione e dalle politiche in materia di ambiente e clima e da quelle pertinenti in materia di energia, in particolare degli obiettivi del Green Deal europeo e svolgerà un ruolo cruciale nel sostenere la realizzazione degli obiettivi della Strategia dell’UE sulla biodiversità per il 2030, del nuovo Piano di azione per l’economia circolare, della nuova Strategia dell’UE di adattamento ai cambiamenti climatici e della Strategia “Un’onda di ristrutturazioni per l’Europa” che faciliterà, quest’ultima, la transizione verso un’economia efficiente dal punto di vista energetico. Il Programma è articolato in due Settori e quattro diversi Sottoprogrammi: il Settore “Ambiente”, che include il sottoprogramma “Natura e biodiversità” e il sottoprogramma “Economia circolare e qualità della vita”; il Settore “Azione per il clima”, che include il sottoprogramma “Mitigazione e Adattamento ai cambiamenti climatici” e il sottoprogramma “Transizione all’energia pulita”.

Ritornando ad analizzare il Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 dell’Unione Europea, il Reg. (UE) n. 2021/1060 stabilisce obiettivi strategici per FESR, FSE+, FEAMPA, Fondo di Coesione e Just Transition Fund, che sono collegati agli obiettivi della PAC, presentando alcune aree di sovrapposizione nell’ambito

rurale. Tali fondi vengono declinati in specifici programmi regionali. Di seguito vengono analizzati quelli adottati dalla Regione del Veneto (in corso di realizzazione).

Il Programma PR FESR 2021-2027 ha una dotazione pari a 1.031.288.510,00 € e intende contribuire alla crescita di un sistema produttivo regionale competitivo, innovativo, sostenibile, anche puntando sulla digitalizzazione di imprese, cittadini e Pubblica Amministrazione; un sistema che sviluppi occupazione di qualità in un contesto territoriale vitale, attrattivo e sicuro per le persone e per le imprese, e che assicuri al contempo la tutela dei valori e dei beni naturali, paesaggistici e culturali aumentando l'impegno in materia di decarbonizzazione, riduzione dell'inquinamento, gestione e prevenzione dei rischi. Il FESR presenta una sovrapposizione di obiettivi rispetto al FEASR, finanziando anche nelle aree rurali le PMI quale punto focale nell'economia di tali zone, in quanto capaci di creare posti di lavoro e innovazione (soprattutto la Priorità 1- Obiettivi Per Un Veneto Più Competitivo e Intelligente, e la Priorità 2- Obiettivi per un Veneto Più Resiliente, Verde e a Basse Emissioni di Carbonio). Va specificato tuttavia che il FEASR rimane caratterizzato dalla concentrazione del sostegno verso le imprese agricole e l'ambito rurale. Saranno comunque possibili relazioni di complementarità nel finanziamento delle imprese delle aree rurali, fermo restando il principio di divieto di doppio finanziamento.

Rispetto alla presente strategia di sviluppo locale si vedono fin da ora alcune linee di intervento funzionali: AZIONE 1.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo delle PMI mediante la promozione di processi di Transizione 4.0 e modelli di sviluppo sostenibile e AZIONE 1.3.5 Supporto all'autoimprenditorialità e alla nascita di nuove imprese.

La programmazione FSE+ 2021-2027 ha una dotazione pari a 1.031.288.508,00€ e prosegue nel solco dei precedenti cicli a sostegno dell'accesso all'occupazione e dell'inclusione attiva di tutte le persone in cerca di lavoro, della partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, della parità di condizioni di lavoro e di un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata. Inoltre, focalizza sul tema dell'acquisizione di competenze chiave per la competitività sostenibile del Veneto, migliorando la rispondenza dei sistemi di istruzione e di formazione alle esigenze del mercato del lavoro per continuare a cogliere la sfida di aumentare le opportunità di lavoro delle persone. Le politiche saranno indirizzate a favore di tutte le persone, anche le più fragili, valorizzando capacità, autonomie e specificità di ciascuno al fine di migliorare le condizioni di vita in particolare di donne, giovani e persone non autosufficienti. Elevare la qualità della vita delle persone è la sfida centrale della nuova programmazione del PR FESR + e quindi ci sono diversi punti di contatto e complementarità con il CSR che si focalizza sulla generale necessità di migliorare le condizioni di vita e lottare contro lo spopolamento nelle aree rurali. Rispetto alla presente strategia di sviluppo locale si vedono fin da ora alcune linee di intervento funzionali: relativi all'occupazione, all'inclusione sociale, e alla diffusione di conoscenze (formazione, consulenza e informazione). Relativamente invece alla diffusione di conoscenze, il PR FSE+ non sostiene la formazione obbligatoria/abilitante per lo svolgimento di attività tecniche o economiche mentre il CSR 2023-2027 invece la considera. La strategia di sviluppo locale del GAL Baldo-Lessinia ha deciso in tal senso di potenziare l'intervento ordinario SRH04 "Scambio di conoscenze e diffusione delle informazioni" con lo scopo di favorire la conoscenza, le esperienze, le opportunità e l'innovazione nelle aree rurali.

QUADRO 4.3.1/bis – Azione complementare del CSR 2023-2027 alla SNAI

- Area interna Alpago Zoldo
- Area interna Cadore

Ai fini della definizione della strategia per le Aree interne di competenza, per la sola componente FEASR, il GAL si impegna a supportare e rappresentare l'AdG regionale, affiancando la Conferenza dei Sindaci nella predisposizione della strategia, fermo restando la competenza esclusiva dell'AdG per l'approvazione finale delle Strategie d'Area.

5. PIANO DI AZIONE

5.1 Definizione interventi, piano di azione e progetti di comunità

QUADRO 5.1 – Descrizione del piano di azione

Come evidenziato nel capitolo precedente, la presente strategia di sviluppo locale ha identificato la valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico, storico-culturale e delle risorse ambientali come ambito di interesse primario sul quale si concentrerà l'azione del GAL Baldo-Lessinia per il periodo di programmazione 2023-2027. A questo ambito principale si collega e integra, per le finalità già definite, anche un secondo ambito che è quello della innovazione e inclusione sociale e miglioramento dei servizi per la popolazione e degli spazi di vivibilità collettivi.

Valorizzazione del patrimonio, in tutti i suoi molteplici aspetti, inclusione sociale e miglioramento dei servizi sono gli obiettivi generali; questi vengono tradotti in una serie di obiettivi locali funzionali alla "messa a terra" della strategia. A ciascuno di questi obiettivi locali corrisponde uno specifico intervento.

Gli interventi che sono previsti durante questo periodo di programmazione sono suddivisi in due tipologie:

1. interventi ordinari: n. 11 interventi programmati nel Complemento per lo Sviluppo Rurale del Veneto 2023-2027 (di cui alla DGR n. 14 del 10.01.2023);
2. interventi specifici, ovvero attivabili esclusivamente in ambito LEADER: n. 7 interventi funzionali alla realizzazione delle strategie di sviluppo locale.

I primi costituiscono una selezione rispetto al paniere completo degli interventi regionali e sono:

- SRD01 Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole
- SRD02 Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale
- SRD03 Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole
- SRD04 Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale – Azione 1
- SRD13 Investimenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli
- SRD15 Investimenti produttivi forestali
- SRG01 Sostegno ai Gruppi Operativi del PEI AGRICOLI
- SRG07 Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village
- SRH03 Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali
- SRH04 Scambio di conoscenze e diffusione dell'informazione
- SRH05 Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali

Gli interventi specifici rappresentano una grande novità della programmazione 2023-2027 poiché, essendo esclusivamente attivabili dai GAL, hanno l'obiettivo di focalizzare le azioni di sviluppo locale sui territori rurali che presentano particolari fragilità ma che sono anche dotati di una capacità specifica nella coprogettazione delle azioni di sviluppo.

Gli interventi specifici, che vengono singolarmente e dettagliatamente descritti nell'Allegato D "SGR06 – A Sostegno alle strategie di Sviluppo Locale", sono:

- ISL01 Azioni di accompagnamento GAL
- ISL02 Avviamento di attività extra agricole
- ISL03 Investimenti extra agricoli in aree rurali
- ISL04 Investimenti non produttivi nelle aree rurali
- ISL05 Informazione per la fruibilità dei territori rurali
- ISL06 Investimenti produttivi agricoli non professionali in area montana
- ISL07 Cooperazione interterritoriale e transnazionale

Tutti gli interventi previsti saranno attivati sulla base delle seguenti formule attuative, tenuto conto delle condizioni generali e delle modalità stabilite dagli Indirizzi Procedurali Generali approvati con DGR n. 687 del 05.06.2023.

Il bando pubblico GAL sarà la procedura principale per l'attuazione di interventi a ricaduta vasta e diffusa, per i quali non è prevista alcuna preventiva limitazione o riduzione del numero o della tipologia di beneficiari, in particolare di natura privata.

È prevista inoltre, come dettagliato nel successivo paragrafo relativo ai progetti di comunità e in particolare al Quadro 6.1.3 "Operazioni a regia GAL", l'attivazione della formula della regia GAL. La regia è una formula attuativa finalizzata a situazioni caratterizzate da progettualità complesse ed integrate, aventi finalità a ricaduta pubblica, rispetto all'area interessata e /o alle relative collettività, anche con riferimento alla tipologia di beneficiari previsti nel progetto di natura pubblica. La proposta di intervento attivato tramite la formula attuativa qui citata viene rilevata esclusivamente attraverso la raccolta di apposite "manifestazioni di interesse" che il GAL Baldo-Lessinia ha acquisito formalmente a seguito di una procedura ad evidenza pubblica.

Nella definizione degli interventi è stata anche ricercata una correlazione univoca di ciascun intervento proposto con un obiettivo locale e la coerente correlazione degli indicatori (con gli interventi stessi) per ottenere la maggiore, e migliore efficacia e coerenza, del piano di azione (criterio di priorità e punteggi 3.5 dell'Allegato Tecnico 14.1 del bando DGR 294/2023).

Per valorizzare il patrimonio naturale, paesaggistico, storico culturale e delle risorse ambientali occorre necessariamente intervenire promuovendo investimenti che vadano a beneficio:

- degli imprenditori agricoli per permettere un miglioramento delle imprese locali;
- di coloro che operano nell'ambito della trasformazione e commercializzazione dei prodotti per valorizzare i prodotti tradizionali del territorio;
- degli agricoltori non professionali in area montana che presidiano i luoghi montani;
- delle imprese extra agricole che garantiscono opportunità di lavoro e di crescita.

Dall'altro lato occorre informare e animare gli attori locali rispetto alle specificità e peculiarità del territorio. Infine, un ruolo particolare è rappresentato dalla necessità di favorire la nascita e supportare progetti di rete integrati.

L'ambito tematico complementare al raggiungimento degli obiettivi di crescita dell'area collinare e montana veronese, alla riduzione spopolamento, alla creazione di opportunità di vita e lavoro nelle aree del GAL Baldo-Lessinia è contemplato con i due obiettivi che favoriscono l'innovazione, l'inclusione sociale e il miglioramento dei servizi per la popolazione. Il primo, è collegato al rafforzamento del tessuto economico occupazionale attraverso l'avvio di nuove imprese; il secondo prevede una importante azione di intervento volto alla creazione di spazi e servizi aggregativi tra gli abitanti della montagna veronese.

Alla luce delle precedenti doverose premesse di seguito vengono descritti tutti gli interventi che il GAL Baldo-Lessinia ha selezionato nell'ambito del presente programma di sviluppo locale e che sono stati individuati sulla base di un'adeguata giustificazione di coerenza con gli ambiti tematici e con gli obiettivi locali della strategia di sviluppo per la montagna veronese.

Il primo obiettivo locale è quello di valorizzare e migliorare le imprese agricole montane veronesi (OL 1.1). Concorre alla sua realizzazione l'intervento ordinario "SRD01 Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole" che, attraverso gli investimenti all'interno delle aziende agricole, permette un ammodernamento e un miglioramento delle imprese stesse.

Il secondo obiettivo locale è quello di migliorare e valorizzare i prodotti agricoli del territorio (OL 1.2). Concorre alla sua realizzazione l'intervento ordinario "SRD13 Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" che, attraverso azioni con ricadute esterne alle aziende, permette lo sviluppo dell'economia rurale.

Il terzo obiettivo locale è quello di favorire lo sviluppo di attività imprenditoriali che valorizzino il patrimonio locale (OL 1.3). Concorre alla sua realizzazione l'intervento specifico LEADER "ISL03 Investimenti extra agricoli in aree rurali" che, attraverso operazioni di miglioramento sia in termini infrastrutturali che di impianti e attrezzature, sostiene la crescita e l'aumento di posti di lavoro e più in generale dello sviluppo dell'economia montana veronese.

Il successivo obiettivo locale è quello di favorire la realizzazione di attività informative per la conoscenza del territorio (OL 1.4). Concorre alla sua realizzazione l'intervento specifico LEADER "ISL05 Informazione per la fruibilità dei territori rurali" che, per mezzo di iniziative e strumenti di informazione, porta maggiore *know how* nei Comuni veronesi mediante un aumento della conoscenza e dell'innovazione. Il seguente obiettivo locale è quello di migliorare la conservazione dell'ambiente attraverso il presidio dei luoghi montani (OL 1.5). Concorre alla sua realizzazione l'intervento specifico LEADER "ISL06 Investimenti agricoli non professionali in area montana" che, attraverso interventi strutturali e non, come l'acquisto di macchinari e attrezzature o l'adozione di tecnologie digitali, permette l'ammodernamento delle aziende e la crescita dell'occupazione.

Ulteriore obiettivo locale è quello di favorire la nascita di progetti di rete integrati e strategie di smart village (OL 1.6). Concorre alla sua realizzazione l'intervento ordinario "SRG07 Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village" che sostiene progetti di cooperazione che favoriscono la transizione intelligente dell'economia rurale.

Da ultimo, collegato all'ambito della valorizzazione, vi è l'obiettivo locale di favorire lo scambio di conoscenze attraverso iniziative di confronto e di diffusione dell'informazione (OL 1.7). Concorre alla sua realizzazione l'intervento "SRH04 Azioni di informazione – Scambio di conoscenze e diffusione delle informazioni" che, attraverso iniziative di confronto e progetti informativi, mirano ad un miglioramento e all'innovazione delle competenze.

Per quanto riguarda poi l'ambito tematico della innovazione e inclusione sociale e miglioramento dei servizi per la popolazione e degli spazi di vivibilità collettivi sono stati individuati due obiettivi locali. Il primo è quello di migliorare e rafforzare il tessuto economico e sociale del territorio GAL (OL 2.1). Concorre alla sua realizzazione l'intervento specifico LEADER "ISL02 Avviamento di attività extra agricole" che, attraverso il finanziamento iniziale a nuove attività imprenditoriali extra-agricole, permette non solo lo sviluppo dell'economia ma soprattutto il miglioramento dei servizi alla popolazione.

Infine, l'obiettivo locale del GAL Baldo-Lessinia di favorire la creazione di spazi e servizi aggregativi tra gli abitanti della montagna veronese (OL 2.2). Concorre alla sua realizzazione l'intervento specifico LEADER "ISL04 Investimenti non produttivi nelle aree rurali" che, attraverso investimenti infrastrutturali, tecnologici e dotazionali, consentono ai territori di creare spazi collettivi, di inclusione sociale al fine di essere da stimolo per la residenzialità e il rafforzamento della solidarietà sociale.

QUADRO 5.1.1 – Quadro degli interventi

Cod.	Nome intervento
ISL02	Avviamento di attività extra agricole
ISL03	Investimenti extra agricoli
ISL04	Investimenti non produttivi nelle aree rurali
ISL05	Informazione per la fruibilità dei territori
ISL06	Investimenti agricoli non professionali in area montana
SRD001	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole
SRD013	Investimenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village
SRH04	Azioni di Informazione – Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni

Il GAL si impegna ad attivare gli interventi previsti dal PSL:

- con riferimento a quanto stabilito dal CSR 2023-2027, per gli interventi ordinari
- con riferimento a quanto stabilito dal bando SRG06 azione A, per gli interventi specifici
- sulla base delle Linee Guida Misura approvate dalla Giunta regionale, per assicurare la conformità alle regole sugli aiuti di Stato e al quadro regolamentare del CSR.

QUADRO 5.1.2 – Progetti di Comunità - Descrizione generale

Per favorire il carattere innovativo della strategia e la concentrazione degli interventi, è prevista infine la possibilità di prevedere dei progetti complessi denominati progetti di comunità che sostengono l'implementazione dei servizi e lo sviluppo dell'occupazione.

Il GAL Baldo-Lessinia nel predisporre il Programma di Sviluppo Locale 2023-2027, ha intrapreso un percorso di consultazione della comunità territoriale, ed in particolare degli operatori e dei portatori di interesse che agiscono e operano nell'Ambito Territoriale designato del GAL Baldo-Lessinia, secondo il percorso metodologico indicato dalla Regione del Veneto.

Il percorso si è composto di due fasi: una preliminare che ha portato alla predisposizione della Proposta di Strategia di Sviluppo Locale, presentata poi ad AVEPA e pubblicata sul sito del GAL Baldo-Lessin, e una seconda fase di definizione terminata con la presentazione del presente Programma di Sviluppo Locale 2023-2027.

Dalle indicazioni pervenute e, tenendo conto dell'analisi di contesto e SWOT, sono state individuate le problematiche e necessità strettamente collegate a entrambi gli ambiti tematici.

Il GAL Baldo-Lessinia, a seguito del provvedimento n. 28/2023, ha pubblicato il 1° giugno 2023 sul proprio sito Internet, e all'interno di un'apposita sezione dedicata "[Disegnando F.U.T.U.R.A. – I progetti di Comunità](#)", la manifestazione di interesse per presentare le idee progettuali finalizzate alla attivazione, al potenziamento di un servizio o alla valorizzazione di un "bene comune" sottoutilizzato o non utilizzato.

Per favorire il carattere innovativo della strategia e la concentrazione degli interventi e delle risorse finanziarie a sostegno delle condizioni di vivibilità del territorio e per contrastare l'impoverimento socio economico la presente strategia intende attivare un unico progetto di comunità.

Il progetto di comunità "Casetta di Marcemigo: fucina di comunità" sostiene l'implementazione di alcuni servizi e lo sviluppo dell'occupazione come risposta alle esigenze della comunità locale di Marcemigo.

Comunità di riferimento:

La comunità di riferimento è quella del comune di Tregnago e più precisamente quella che vive nella frazione di Marcemigo. Marcemigo, collegato a Tregnago da un ponte del XIX secolo e situato a alla destra del Progno, a nord ovest di Tregnago, è un piccolo borgo di antiche origini che si è sviluppato attorno alla chiesetta dedicata ai santi Dionigi ed Eleuterio posta a mezza costa della collina e ha conservato il suo aspetto di antica borgata rurale con viottoli delimitati da alti muri di recinzione in pietra dei broli e con le corti che testimoniano come, soprattutto in passato, i residenti fossero dediti all'agricoltura. Particolare è la disposizione delle strade principali che spesso sono sopraelevate rispetto ai campi circostanti – dalle forme piuttosto squadrate ma quasi mai ad angolo retto – circondati da alti muri in pietra di eccezionale valore urbanistico" e definiva la località un "raro esempio di tessuto di borgo rurale". Anche ai nostri giorni chi arriva a Marcemigo ha quasi l'impressione che il tempo si sia fermato: le case antiche conservano il loro aspetto originario ottenuto nei secoli con il susseguirsi delle costruzioni di singole parti aggregate tra loro fino a formare i nuclei abitativi attuali. Paradossalmente il lungo periodo di quasi abbandono durato fino agli anni '90 del secolo scorso ha permesso la conservazione di queste corti e di queste abitazioni, ora in parte restaurate, che, però, mantengono la loro aura antica.

Le ex-scolette (o casetta) di Marcemigo sono uno spazio che negli anni la comunità di Marcemigo ha provato a riaprire attraverso varie attività e nel tempo si è costituito informalmente un comitato di quartiere chiamato "Al di là del Ponte", con riferimento al ponte che collega la frazione al comune di Tregnago. Il gruppo di residenti negli ultimi anni si è occupato di animare il borgo con eventi durante le feste di Natale e di San Dionigi, patrono della chiesetta, ad ottobre. In estate viene organizzato il cinema ed il teatro all'aperto per le famiglie.

Modalità di coinvolgimento della Comunità:

I soggetti che fanno parte della comunità di Marcemigo e che sono stati coinvolti all'interno del presente progetto sono di seguito descritti.

Il Comune che si occuperà dell'attuazione degli interventi edilizi di riqualificazione dell'edificio e si occuperà anche del coordinamento diretto legato alla creazione di servizi previsti. L'intervento infrastrutturale è finalizzato inoltre alla promozione e allo sviluppo dell'aggregazione sociale attraverso attività a favore della popolazione del territorio. Il Comune inoltre intende utilizzare una delle sale della casetta come sala civica, sala della comunità, facendolo diventare un luogo di incontro in cui l'amministrazione ascolta i bisogni della cittadinanza e fornisce alcuni servizi a sportello.

Il Comitato Biblioteca Comune di Tregnago è il soggetto cui è affidata la gestione delle attività culturali della biblioteca comunale di Tregnago. Opera nel territorio al servizio dei cittadini, in particolare garantendo il servizio della pubblica lettura e del prestito a domicilio, e come centro di stimolo di iniziative culturali anche in collaborazione con gli altri soggetti territoriali. All'interno del progetto gestirà uno degli spazi riqualificati permettendo la consultazione e il prestito a domicilio dei libri e ogni altra attività coprogettata assieme al Comune e agli attori coinvolti.

Ulteriore soggetto coinvolto l'Associazione "Al di Là del Ponte". Questa associazione si occupa di organizzare incontri ed eventi che coinvolgano la comunità locale e la sensibilizzino sull'importanza della condivisione e delle progettualità diffuse viste come opportunità di crescita sia in ambito sociale che in ambito culturale.

Altro soggetto coinvolto è la Cooperativa Sociale "Monteverde". La Cooperativa nasce nel 1986 a San Zeno di Colognola ai Colli, con l'intenzione precisa di occuparsi di servizi rivolti alle persone con disabilità "perseguendo l'interesse generale della collettività alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini", così come previsto dalla Disciplina delle Cooperative Sociali (L.381/91). Il desiderio di rispondere in modo appropriato ai bisogni della Comunità ha stimolato la Cooperativa a qualificare e diversificare i propri servizi, arrivando ad operare in tutta la Val d'Illasi e nelle valli limitrofe. Forniscono servizi dedicati alle persone con disabilità grazie al Centro Diurno, ai Laboratori lavorativo-riabilitativi ed al relativo servizio di trasporto ed accompagnamento a domicilio; offrono servizi rivolti ai minori ed alla famiglia grazie ai doposcuola educativi denominati Centri Aperti, agli interventi educativi domiciliari e scolastici, ed ai poliambulatori territoriali specializzati nel settore psico-educativo, e servizi rivolti agli anziani grazie alla consegna pasti ed assistenza domiciliare. La Monteverde aderisce alla Centrale di Confcooperative (federazione Federsolidarietà) ed è attivamente collegata in rete con altre esperienze di impresa sociale presenti sul territorio. Nel corso dei suoi decenni di storia la Monteverde è diventata una vera e propria "impresa di comunità" dove cooperano più di 70 persone tra dipendenti e volontari, uniti dagli stessi valori e dall'impegno nel perseguire la mission attraverso il proprio agire quotidiano. Il loro coinvolgimento è legato alla promozione e sviluppo dell'aggregazione sociale attraverso servizi di comunità sia per la famiglia (dopo scuola e laboratori didattici).

L'associazione Sportiva Dilettantistica Tregnago 1931 è stata coinvolta ed è attiva in questo progetto perché è previsto il coinvolgimento dei giovani. I giovani hanno bisogno di opportunità per sviluppare competenze sociali, professionali e personali. Le piccole comunità, infatti, possono avere meno opportunità di socializzazione. I giovani del territorio potranno creare reti sociali e spazi in cui possono interagire, creare legami e stabilire relazioni significative. Inoltre, essendo prevista l'attivazione del servizio *Youth Worker* potranno lavorare per creare ambienti inclusivi che accolgono giovani di diversi background culturali, economici e sociali, promuovendo la diversità e la tolleranza.

I soggetti coinvolti, e sopra citati, si sono riuniti svolgendo degli incontri nel mese di maggio per poter condividere i fabbisogni della propria comunità, le esigenze da soddisfare e per pianificare, alla luce delle tempistiche previste, una proposta di cronoprogramma delle attività e degli interventi. Agli incontri hanno partecipato anche i residenti di Marcemigo che hanno portato istanze, bisogni e aspettative legate alla residenzialità del territorio ma anche alla necessità di favorire l'economia locale.

Descrizione progetto di Comunità:

Il Comune di Tregnago vuole fortemente investire sulla rigenerazione della frazione di Marcemigo attraverso la ristrutturazione della casetta, sia per il suo valore storico-culturale che per valorizzare il patrimonio immateriale naturale, storico e culturale. A Marcemigo, negli ultimi anni, vi è un grande fermento sociale ed è fondamentale attivare servizi. I servizi che si intendono attivare, per la popolazione, sono sia destinati alla famiglia, con doposcuola e laboratori, sia agli anziani con il coinvolgimento degli stessi nelle attività laboratoriali. È previsto inoltre il coinvolgimento dei giovani quali destinatari dei servizi *Youth Worker*: l'animatore socio-educativo, definito anche animatore professionale socio-educativo, ha il compito di animatore di comunità, animatore sociale, istruttore socio-educativo, tecnico delle attività di animazione. Far svolgere questo ruolo attivamente ai giovani è importante all'interno di qualsiasi comunità.

I *Youth Worker* sono in grado di creare programmi, eventi e spazi in cui i giovani possono partecipare, esprimere le proprie opinioni e contribuire al miglioramento della comunità.
L'insieme di tutti questi aspetti intende creare senso di appartenenza e di responsabilità nei confronti della comunità e del luogo in cui si vive favorendo la partecipazione attiva alla vita sociale della frazione di Marcemigo.

QUADRO 5.1.3 – Quadro Progetti di Comunità			
Progetto		Intervento previsto	
cod.	titolo	cod.	formula di attuazione
PC1	“Casetta di Marcemigo: fucina di comunità”	ISL04	Regia GAL
		ISL05	Bando pubblico GAL
		SRH04	Bando pubblico GAL

QUADRO 5.1.4 – Manifestazioni di interesse per Progetti di Comunità	
Presupposti e motivazioni, procedura adottata per il rilevamento, criteri di scelta	
<p>Come descritto anche nella “Descrizione generale” del Quadro precedente 5.1.2, il progetto di comunità è stato definito grazie al lavoro svolto con la consultazione pubblica e del partenariato.</p> <p>I presupposti e le motivazioni collegate alla attivazione dei progetti di comunità sono stati condivisi con il partenariato durante le serate di animazione “Disegnando F.U.T.U.R.A.” che si sono svolte nel mese di maggio 2023. Durante le serate è stato riservato un momento apposito per presentare il carattere innovativo di tali iniziative, sono state raccolte e analizzate le progettualità dei singoli territori e sono state illustrate le tipologie di intervento e spese ammissibili, le condizioni di ammissibilità e di tipologia di sostegno. Sono stati concertati, condivisi anche i fabbisogni e gli ambiti tematici in modo che i progetti potessero essere definiti in coerenza con gli obiettivi territoriali. L'aspetto cruciale che ha riguardato il momento dedicato ai progetti di comunità è stato quello relativo all'importanza che il progetto prevedesse, e preveda, interventi per l'implementazione di servizi e lo sviluppo dell'occupazione in modo da dare risposte alla comunità locale e favorire la vivibilità delle aree in cui quel progetto viene attivato.</p> <p>Visto l'interesse dimostrato durante le serate, durante la seduta del 25 maggio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato uno schema di manifestazione di interesse nella quale erano definiti individuati gli elementi necessari ad effettuare una valutazione dei progetti di comunità che gli attori locali intendessero presentare. Gli elementi individuati riguardavano: le informazioni del soggetto proponente e i dati di contatto per avere un riferimento in caso di necessità rispetto ad ulteriori informazioni e dettagli, la tipologia di servizio che si intende soddisfare, l'ambito tematico e gli interventi che si intendessero attivare in modo da collegarli naturalmente con la strategia di sviluppo proposto. Importanti erano anche le informazioni richieste sulla sostenibilità economica e temporale del progetto al fine di garantire il rispetto delle tempistiche di approvazione e realizzazione dello stesso. A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio, in data 01.06.2023 è stata avviata la raccolta pubblica di “Manifestazione di interesse” per aderire al progetto di comunità” attraverso la pubblicazione sul sito web nella pagina https://www.baldolessinia.it/programmazione-23-27/attivita-programmatoria-disegnando-f-u-t-u-r-a/i-progetti-di-comunita/. Le candidature avevano scadenza prevista il 30.06.2023, ed entro tale data sono pervenute complessivamente n. 6 proposte. Queste sono state complessivamente analizzate e verificate facendo emergere alcune criticità come, ad esempio, la non ammissibilità dell'iniziativa, oppure la genericità della proposta.</p> <p>L'iniziativa proposta dal Comune di Tregnago dal titolo “Casetta di Marcemigo: Fucina di Comunità” prevede l'attivazione di un servizio ben definito, un coinvolgimento locale certo e diffuso. Il paniere di interventi, proposti e attivabili all'interno del progetto di comunità, costituisce un coerente presupposto per l'attivazione del progetto di comunità e pertanto il Consiglio di Amministrazione con apposito provvedimento ne ha approvato l'attivazione (deliberazione n. 41/2023). Gli altri progetti proposti, seppur non riconosciuti coerenti con le specificità dei progetti di comunità, sono stati considerati ai fini della adozione di appositi/specifici criteri di priorità e che potranno essere adottati anche per gli interventi a bando pubblico.</p>	

L'intervento di riqualificazione straordinaria della "casetta di Marcemigo" viene attivato con la formula della regia GAL; questa formula e specifica è caratterizzata per l'intervento da una progettualità complessa e integrata con una finalità di ricaduta pubblica rispetto all'area della frazione di Marcemigo e della collettività coinvolta. Gli altri interventi che si intendono attivare all'interno del progetto di comunità "Casetta di Marcemigo: Fucina di comunità" sono due e verranno attivati con la formula del bando pubblico: quello relativo alle attività di informazione che sono finalizzate a diffondere le iniziative che questo progetto porta avanti (ISL05) e quello relativo alle azioni di informazione e formazione attraverso attività di gruppo su diverse tematiche come ad esempio quelle dell'inclusione sociale, dell'inclusività (SRH04).

QUADRO 5.1.5 – Quadro manifestazioni di interesse per raccolta proposte operazioni a regia per Progetti di Comunità

Progetto di Comunità cod.	Manifestazione di interesse		atto di approvazione del GAL della indizione manifestazione di interesse	numero di proposte raccolte	Atto di selezione del GAL
	Cod.	Oggetto			
PC1	1.1	Scheda di manifestazione di interesse progetto di comunità	deliberazione n. 28 del 25.05.2023	1	Deliberazione n. 41 del 28.07.2023

QUADRO 5.1.6 - Quadro operazioni a regia GAL per Progetti di Comunità

Progetto di Comunità	Codice manifestazione di interesse	Operazione		Intervento cod.	Previsione di spesa Contributo indicativo	Beneficiario	
		N.	Titolo			codice fiscale	denominazione
PCI Casetta di Marcemigo: Fucina di Comunità	1.1	R1	Riqualificazione edificio pubblico di Marcemigo	ISL04	200.000,00	00265460238	Comune di Tregnago

Descrizione delle Operazioni a Regia

L'intervento proposto prevede la sistemazione dell'edificio "casetta di Marcemigo". L'edificio oggetto del presente intervento risulta essere catastalmente censito nel catasto terreni del Comune di Tregnago al foglio n. 33, mappale n. 10, e risulta completamente di proprietà del Comune di Tregnago. La struttura costruttiva è in muratura portante in pietra, solai di piano originariamente in legno così come la copertura. Il fabbricato è intonacato esternamente con malta grezza di fiume, i contorni delle forometrie sono in pietra per la facciata principale e in mattoni di cotto per i prospetti secondari. I serramenti e gli oscuri sono in legno dalle forme semplici e tradizionali. All'esterno l'edificio non presenta notevoli tracce di dissesto e internamente i locali sono fatiscenti. Trattasi di un intervento di restauro e risanamento conservativo volto al recupero del fabbricato da destinarsi in uso alla collettività. Non sono previste trasformazioni esterne che possano determinare modifiche prospettiche; ma solamente di manutenzione straordinaria del fabbricato.

Per il presente edificio non risulta essere stato emesso specifico decreto di vincolo monumentale, ma è in corso comunque la richiesta per il relativo parere monumentale alla Soprintendenza di Verona essendo lo stesso di proprietà pubblica ed edificato più di 70 anni fa (rif. Art. 21 comma 4 del D.Lgs 42/2004).

6. ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

QUADRO 6.1.1 – Quadro Progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale						
Motivazione e giustificazione dei singoli progetti						
Durante il confronto territoriale attivato si è discusso anche della attivazione o meno dei progetti di cooperazione. Le tempistiche sono molto ristrette, e le risorse inferiori rispetto a quelle della precedente programmazione. Il GAL ha pertanto stabilito, in concertazione con il proprio partenariato, di non attivare progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale all'interno del LEADER. Occorre brevemente sottolineare che il GAL posta avanti progetti di cooperazione transnazionale, a livello di altre progettualità europee, che non si sovrapporranno né in termini di iniziative in termini di risorse e interventi previsti da LEADER. Vorranno al contrario diventare integrazione e azione sinergica per perseguire gli obiettivi previsti all'interno del presente piano strategico di sviluppo locale.						
1.Cooperazione interterritoriale						
Progetto		Partner	Azione attuativa comune			
cod.	titolo		Intervento		cod.	
CI1						
2.Cooperazione transnazionale						
Progetto		Partner	Azione attuativa comune –			
cod.	titolo		Intervento		cod.	
CT1						

QUADRO 6.1.2 – Quadro manifestazioni di interesse per raccolta proposte operazioni a regia Progetti di Cooperazione					
Progetto di Cooperazione cod.	Manifestazione di interesse		atto di approvazione del GAL della indizione manifestazione di interesse	numero di proposte raccolte	Atto di selezione del GAL
	Cod.	Oggetto			
CI/CT1	1.1				

QUADRO 6.1.3 - Quadro operazioni a regia GAL Progetti di Cooperazione							
Progetto di Cooperazione	Codice manifestazione di interesse	Operazione		Intervento	Previsione di spesa	Beneficiario	
		<i>N.</i>	<i>Titolo</i>			<i>Contributo indicativo</i>	<i>codice fiscale</i>
					<i>cod.</i>		
		R1					
Descrizione delle Operazioni a Regia							

7. PIANO DI FINANZIAMENTO

QUADRO 7.1.1 – Risorse previste - Dotazione						
	Comuni (n.)	Superficie (kmq)	Residenti (n. abitanti)	Quota 1-superficie (€)	Quota 2-abitanti (€)	Totale Quota 1+2 (€)
Aree B	0	0	0	0	0	0
Aree C-D	39	1197,30	164.490	1.676.220,00	1.644.900,00	3.321.120,00
Totale						
Quota fissa						2.670.000,00
TOTALE DOTAZIONE PSL (€)						5.991.120,00
Azione A - Totale (€) Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale (€)						5.000.000,00
Azione B - Totale (€) (max 20% del totale dotazione)						991.120,00
Azione B B1 - Gestione						871.120,00
Azione B B2 – Animazione e comunicazione (almeno 10% di Azione B totale)						120.000,00

QUADRO 7.1.2 – Importo programmato Azione A		
cod. intervento	Intervento	Importo Programmato (€)
ISL02	Avviamento di attività extra agricole	500.000,00
ISL03	Investimenti extra agricoli	1.500.000,00
ISL04	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	1.500.000,00
ISL05	Informazione per la fruibilità dei territori	100.000,00
ISL06	Investimenti agricoli non professionali in area montana	120.000,00
SRD001	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	800.000,00
SRD013	Investimenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli	150.000,00
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village	230.000,00
SRH04	Azioni di Informazione	100.000,00
Totale Azione A		5.000.000,00

QUADRO 7.1.3 – Importo programmato per Progetti di Comunità		
Progetto di Comunità		Importo programmato (€)
cod.	titolo	
ISL04	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	200.000,00
ISL05	Informazione per la fruibilità dei territori	30.000,00
SRH04	Azioni di Informazione	20.000,00
Totale (€)		250.000,00

QUADRO 7.1.4 – Importo programmato per Progetti di Cooperazione		
Progetti di Cooperazione		Importo programmato (€)
cod.	titolo	
Totale (€)		
% rispetto totale Azione A (%)		

8. FINANZIAMENTO PER AZIONE COMPLEMENTARE DEL CSR 2023-2027 ALLA SNAI

QUADRO 8.1 – Importo assegnato per Azione complementare del CSR 2023-2027 alla SNAI		
Area Interna	Se AI compresa solo in parte, indicare i Comuni compresi nell'ATD	Importo assegnato (€)
Totale azione		

9. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

QUADRO 9.1 - Descrizione

Modalità:

Le modalità con cui il GAL Baldo-Lessinia ha portato avanti il processo di coinvolgimento della comunità all'elaborazione della strategia sono state molteplici, includendo Assemblee degli Associati, incontri con il Consiglio di Amministrazione e serate di confronto e coprogettazione con il partenariato pubblico-privato e la comunità locale. Anche il coinvolgimento per mezzo di canali di comunicazione online e offline è stato previsto e risultato efficace al fine di poter intercettare molti più attori territoriali. Queste diverse modalità di scambio hanno permesso all'ente di coinvolgere attivamente la comunità in maniera costante già a partire dall'anno 2022. Tutte queste modalità di coinvolgimento hanno permesso l'attività di animazione e comunicazione territoriale, confluite all'interno della domanda di aiuto relativa all'intervento SRG05 - Supporto preparatorio LEADER – Sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo locale del bando DGR 294/2023.

Strumenti:

Gli strumenti scelti dal GAL Baldo-Lessinia per coinvolgere attivamente la comunità sono stati sia strumenti diretti volti all'informazione e alla presentazione di diverse tematiche, sia strumenti bidirezionali e di scambio che hanno permesso ai partecipanti di intervenire e far, quindi, emergere le necessità del territorio. Nello specifico, durante l'Assemblea degli Associati di maggio 2022 gli strumenti utilizzati sono stati diapositive condivise e il coinvolgimento della dott.ssa Manzetti, la quale ha presentato uno studio, da lei realizzato, dedicato alla partecipazione, alla sostenibilità e all'innovazione delle reti e dei sistemi territoriali "di comunità". Successivamente, durante gli incontri con il partenariato pubblico-privato organizzati nei mesi di novembre e dicembre 2022, l'ente ha optato sia per strumenti grafici statici (diapositive condivise e presentate), sia per strumenti più interattivi e dinamici che permettessero la raccolta di opinioni (come la piattaforma Mentimeter) in aggiunta a questionari digitali (come Google Form) inviati a seguito degli incontri. Le iniziative sono proseguite con l'Assemblea degli Associati di aprile 2023, in cui sono state presentate le diapositive inerenti alle tematiche trattate. Successivamente, durante gli incontri di coprogettazione con il territorio, al fine di ascoltare le richieste degli attori locali, è stata prevista una prima modalità di presentazione e condivisione di diapositive per seguire poi con una più attiva modalità di scambio avvenuta tramite consegna di questionari cartacei (raccolti a fine serata) e prevedendo un momento di confronto e discussione libera. Come già anticipato, l'utilizzo di canali di comunicazione online, come il sito internet e canali media, in aggiunta a canali di comunicazione più tradizionali è risultato essere uno strumento efficace di interazione uni- e bi- direzionale.

Attività ed iniziative per la partecipazione attiva del territorio:

La presente strategia è frutto di un processo di ascolto e consultazione avviato da GAL Baldo-Lessinia già a partire dall'anno 2022.

La prima tappa, il primo momento di condivisione con il partenariato, è stata l'annuale Assemblea di maggio 2022. I temi affrontati hanno riguardato il Piano Strategico Nazionale (PSN) relativo alla PAC 2023/2027 con obiettivi e tempistiche, il Complemento e le azioni intraprese dalla Regione del Veneto, l'intervento LEADER e le strategie di sviluppo locale con il relativo cronoprogramma dei lavori (deliberazione n. 4 del 18.05.2023). Sin da allora, è iniziata ad emergere la necessità di condividere i molteplici aspetti della Nuova Programmazione 2023/2027 con gli Associati: in particolare si è iniziato ad analizzare le tematiche evidenziate a livello regionale, volte a favorire la vitalità delle zone rurali, contrastare lo spopolamento, la povertà e il degrado ambientale garantendo sviluppo e progresso economico, per individuare quelle di specifico interesse dell'area montana veronese. Altro momento importante, sempre all'intero dell'Assemblea, è stato quello che ha visto il coinvolgimento della dott.ssa Manzetti e la presentazione, come già anticipato, dello studio dedicato a "Le imprese di comunità: partecipazione, sostenibilità, rigenerazione e innovazione", al fine di offrire degli stimoli interessanti ai partecipanti e a tutti gli attori locali. Contestualmente è stato avviato con il partenariato un confronto (che ha visto la somministrazione di una serie di questionari) finalizzato a valutare la strategia 2014/2022 in aggiunta a raccogliere le prime preferenze rispetto alle tematiche che iniziavano ad essere presentate

rispetto alla programmazione entrante 2023/2027 - Proposta di PSN della PAC 2023/2027 (trasmissione via PEC a tutti gli associati avvenuta con nota prot. n. 318 del 20.05.22).

Il secondo momento che ha visto il coinvolgimento del partenariato si è svolto successivamente nei mesi di novembre e dicembre 2022 (inviti trasmessi via PEC con note prot. n. 727, 728, 729, 730, 731 e 732 del 18.11.22). In quella occasione il GAL ha incontrato, in sei sedi comunali differenti, rispettive di cinque aree territoriali GAL, 34 rappresentanti degli enti locali e della compagine privata, quali associazioni di categoria del mondo agricolo, rappresentanti delle associazioni del commercio e del terziario in generale. Gli incontri si sono svolti rispettivamente nei comuni di San Mauro di Saline per l'area della Lessinia centrale, Monteforte d'Alpone e Tregnago per l'area est veronese, Marano di Valpolicella per la Lessinia occidentale e Malcesine e Caprino Veronese per la zona del Lago. Durante gli incontri (per mezzo della modalità di presentazione interattiva tramite Mentimeter) e successivamente (per mezzo di questionari digitali tramite Google Form), sono state raccolte informazioni preziose dai partecipanti riguardo le necessità e le problematiche che riscontrano nei propri territori, suggerendo anche diverse progettualità per ridimensionarle (trasmissione con nota prot. n. 779 del 20.12.2022). I risultati ottenuti per mezzo di queste due modalità sono stati: 34 risposte per la modalità interattiva da parte degli amministratori e associati presenti alle serate in aggiunta a 26 risposte ottenute attraverso i successivi e più esaustivi questionari. L'esito di queste consultazioni aveva fatto emergere alcuni aspetti importanti che vengono di seguito richiamati, e che sono stati presentati anche nei successivi incontri realizzati nel corso del 2023: la valorizzazione del patrimonio naturale, sociale e culturale, la necessità di servizi per la collettività, la necessità di coinvolgere i giovani, favorire la nascita di nuove attività imprenditoriali, sviluppare attività culturali, favorire e incentivare la socialità, aumentare gli spazi collettivi. Tra le parole chiave emerse dal confronto troviamo: comunità, vivibilità, occupazione, innovazione, integrazione e multisettorialità. Infine, la modalità scelta dal GAL Baldo-Lessinia di incontrare gli attori locali in cinque aree differenti del proprio territorio è stata volta ad incrementare il livello di partecipazione della comunità che è stata invitata ad intervenire all'interno della propria realtà e con il fine di intercettare le diverse necessità che emergono dai diversi contesti territoriali in cui vivono e/o lavorano.

Questo confronto con il partenariato è proseguito anche nel 2023. I due momenti principali sono stati da un lato le Assemblee degli Associati e dall'altro gli incontri con il territorio, coinvolgendo sia il partenariato pubblico-privato, sia tutti i portatori di interesse locali.

Durante l'Assemblea, tenutasi il 14 aprile 2023 che ha visto la partecipazione di 27 associati, è stata presentata ed approvata la "Relazione sulla Programmazione 2023/2027" (con deliberazione n. 4 del 14.04.2023) che descriveva: tempi, modalità, tipologia di interventi in aggiunta ai primi esiti della consultazione. Individuava, inoltre, il percorso, denominato "Disegnando F.U.T.U.R.A.", che, per mezzo di azioni di condivisione e scambio, ha portato alla presentazione di una Proposta di Strategia Locale e finalizzato la predisposizione di questa Strategia di Sviluppo Locale "F.U.T.U.R.A." 2023/2027. Con la Proposta di Strategia Locale, per mezzo di una Manifestazione di Interesse resa pubblica il 19.06.2023, si è voluto dare evidenza del rinnovo dell'impegno del GAL nei confronti del territorio assumendosi il compito di stimolare le collaborazioni, creare sinergie tra enti locali e attori privati del territorio, per fare emergere nuove idee e quindi nuovi progetti di valore.

In totale, sono stati 34 gli amministratori e gli associati incontrati durante le serate di novembre/dicembre 2022, ottenute 60 risposte dal partenariato attraverso questionari online e altre modalità interattive e infine sono stati più di 90 i partecipanti alle serate di maggio 2023. In aggiunta a questo, anche il processo di autovalutazione della Programmazione 2014/2022 è risultato fondamentale per la predisposizione di questa Strategia 2023/2027 dato che ha permesso di analizzare quanto è stato fatto negli scorsi anni e che risultati ha comportato, sia in termini quantitativi (per esempio le risorse impegnate) che qualitativi (per esempio il livello di efficacia dell'attività di animazione del GAL). È stata, inoltre, l'occasione di presentare parte dei risultati emersi dall'analisi di contesto, che danno evidenza delle necessità già sollevate durante gli incontri e la loro corrispondenza con gli ambiti tematici prioritari evidenziati in questa Strategia. Si è proseguito riportando le dotazioni previste per gli interventi ordinari e specifici di competenza GAL nonché l'iter previsto a seguito dell'approvazione della Strategia da parte della Regione del Veneto.

Le serate di maggio 2023, tenutesi i giorni 09, 10, 16, 18 e 23 maggio 2023, sono state delle utili occasioni di coprogettazione e concertazione che l'ente ha organizzato in cinque sedi comunali differenti, sempre all'interno dell'area GAL:

- 9 maggio a San Zeno di Montagna;
- 10 maggio a Sant'Anna D'Alfaedo;
- 16 maggio a Dolcè;
- 18 maggio a Illasi;
- 23 maggio a San Giovanni Ilarione.

Questa modalità ha permesso di incontrare diverse realtà territoriali, dal lago di Garda all'est veronese, passando per la Lessinia occidentale, centrale ed orientale, e capire le diverse necessità che presentano, date le diverse peculiarità territoriali, sociali ed economiche. Andando l'ente nel territorio di competenza per incontrare fisicamente le persone che ci vivono e lavorano, che conoscono quindi i punti di forza e debolezza, opportunità e minacce, si è voluto comunicare il ruolo attivo che essi hanno nel processo decisionale. Esse sono state, inoltre, strutturate secondo una doppia modalità di coinvolgimento: una prima parte della serata rivolta esclusivamente al partenariato pubblico e privato (inviti trasmessi via PEC con nota n. 187 e 188 del 28.04.2023, n. 193, 194, 196 del 03.05.2023) e una seconda parte aperta al pubblico, a tutti i portatori di interesse e ai potenziali attori con iscrizione obbligatoria tramite la piattaforma EventBrite.

I partecipanti, sia pubblici che privati, che hanno partecipato agli incontri sono stati in totale 97. Le serate sono state organizzate con l'obiettivo di dare informazioni tecniche rispetto alla Programmazione 2023/2027 e al processo che ha permesso il GAL Baldo-Lessinia di candidarsi al bando, interventi SRG05 e SRG06 (DGR 294/2023), ma soprattutto con lo scopo di dare ampio spazio ai partecipanti, sia agli amministratori che ai portatori di interesse locali, per mezzo di momenti di scambio di idee e progettualità.

Durante le serate, diverse tematiche sono state presentate: il contesto e le tempistiche della Programmazione 2023/2027, gli obiettivi della PAC e lo strumento LEADER che definiscono il quadro d'azione entro cui i GAL lavoreranno, il percorso che questi ultimi hanno seguito per la predisposizione della Strategia per poi entrare nel merito degli aspetti importanti relativi al bando per la selezione dei GAL (DGR 294/2023) e gli interventi ordinari e specifici (che per la prima volta caratterizzano lo strumento LEADER). Infine, le serate hanno previsto due momenti di interazione più dinamica con il partenariato e i portatori di interesse territoriali: il primo è stato un momento di condivisione sintetica dei dati che sono emersi dall'analisi di contesto, fondamentale per la predisposizione della Strategia, nonché di condivisione dei punti di forza, di debolezza, opportunità e minacce dell'area di riferimento di ciascuna serata. Questa fase è stata molto importante perché ha dato ai partecipanti, soprattutto gli amministratori, degli strumenti aggiuntivi di analisi del proprio territorio per poter lavorare con una visione completa e strutturata sul medio-lungo termine. Un secondo momento è stato dedicato, invece, alla raccolta dei desiderata e delle progettualità emerse da tutti i soggetti coinvolti (modulo prot. n. 245 del 30.05.2023) attraverso uno scambio diretto di proposte e idee in aggiunta alla raccolta di dati sotto forma di questionari anonimi. Come già menzionato, l'organizzazione delle serate programmate in cinque incontri suddivisi in cinque aree (Baldo-Garda, Lessinia occidentale, Lessinia centrale e Lessinia orientale 1 e 2), sulla base dell'esperienza guadagnata a seguito degli incontri di fine anno 2022, ha dato la possibilità di comunicare le medesime informazioni ai territori ma raccogliendo diversi input che risultano da una diversa visione del territorio. Le nozioni chiave di queste serate sono state raccolte attraverso brevi interviste pubblicate sulle piattaforme social dell'ente.

Si evidenzia, poi, come altri momenti ristretti tra i rappresentanti del GAL Baldo-Lessinia e gli associati siano stati organizzati per approfondire e definire ulteriormente i bisogni e le azioni necessari per lo sviluppo del territorio veronese. È necessario sottolineare che durante tutte queste attività è emersa, come visione generale, la necessità di strutturare la strategia in maniera coerente con le strategie di indirizzo dell'Unione Europea, oltre che alle scelte di programmazione nazionali e regionali, tutte collegate agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda ONU 2030.

Al fine di favorire una più ampia diffusione, anche il sito internet dell'ente è stato aggiornato in modo da comunicare anche online, parallelamente agli incontri offline, le fasi del processo che hanno condotto alla Strategia. All'interno della homepage del sito web www.baldollessinia.it è stata creata una apposita sezione

Leader 23-27 – “Attività preparatoria //Disegnando F.U.T.U.R.A” in cui sono pubblicati tutti i materiali e le informazioni a supporto del percorso partecipativo svolto. All’interno della sezione principale sono state previste delle sottosezioni che vengono di seguito richiamate:

- Manifestazione di Interesse e Proposta di SSL: con la pubblicazione della Proposta di Strategia, consultabile e scaricabile;
- Il percorso verso i GAL: con i riferimenti alla normativa europea, nazionale e regionale per dare modo all’utente di poter comprendere il quadro entro cui il bando si posiziona, i documenti fondamentali e le diverse fasi della Programmazione;
- Il GAL e la candidatura: con alcuni dati sulla programmazione 2014-2022, con la possibilità di consultazione dei risultati ottenuti e dell’impatto creato in aggiunta agli obiettivi che il GAL Baldo-Lessinia si è prefissato con la strategia 2023-2027;
- Il percorso: con tutti i riferimenti al bando, alle tempistiche e agli elementi di valore a cui è stata data maggiore attenzione;
- Gli interventi: in cui vengono indicati tutti gli interventi che possono essere programmati, sia ordinari che specifici, in aggiunta alle novità legate a questi ultimi;
- Gli incontri e le serate: in cui vengono dettagliate le fasi di consultazione del partenariato, presentando le date delle serate svolte, le modalità di partecipazione e i contenuti trattati in aggiunta a brevi resoconti delle specifiche serate (comprensivi di svolgimento della serata, punti chiave su cui si è posta l’attenzione, foto e video interviste);
- I progetti di Comunità: sezione che contiene una breve descrizione dei progetti di comunità in aggiunta alle schede di presentazione della propria manifestazione di interesse.

Tutte le sottosezioni hanno seguito tutte le fasi di candidatura del GAL Baldo-Lessinia al bando per la selezione delle SSL 2023/2027. Con il fine di favorire una più ampia diffusione dei contenuti di queste pagine da parte degli utenti che visitano il sito web, si è optato per una modalità di comunicazione dei contenuti che fosse il più fruibile e chiara possibile, inserendo dei brevi testi che danno una spiegazione della tematica di riferimento e dando agli utenti la possibilità di approfondire i contenuti per mezzo di collegamenti ipertestuali inseriti nei testi e allegati aggiuntivi.

Come già anticipato, l’interazione con la comunità è avvenuta anche per mezzo degli account social dell’ente così da coinvolgere un più ampio spettro di utenti, che presentano caratteristiche demografiche, territoriali e comportamentali differenti. Si è cercato, infatti, di agire su più piattaforme digitali quali Facebook, Instagram, LinkedIn e YouTube in aggiunta alla newsletter. All’interno de “Appendice 4 – Approccio partecipativo e animazione” sono presenti i dettagli delle attività di animazione realizzati: tuttavia, si sottolinea che alcuni aspetti, come i dati relativi a Instagram e LinkedIn, non possono essere inseriti in quanto nuove voci della tabella non possono essere aggiunte al documento. Il numero di iscritti relativi alla piattaforma Instagram risulta essere di n. 961 mentre per la piattaforma LinkedIn di n. 119 iscritti, con n. 3.515 visualizzazioni dei video realizzati in Instagram, n. 410 visualizzazioni dei video-intervista in YouTube.

Una novità che il GAL ha previsto per la fase di animazione è stata, appunto, la realizzazione di sei brevi video (i cosiddetti reels, principalmente previsti all’interno della piattaforma Instagram) che dessero delle brevi nozioni su diverse tematiche, attraverso la voce e la presentazione del presidente Ermanno Anselmi, in massimo 90 secondi (secondo la predisposizione prevista dalla piattaforma). Questi video hanno permesso di informare l’utente riguardo le tematiche e i contenuti previsti nelle sottosezioni del sito internet di cui sopra, con l’obiettivo di comunicare, in maniera innovativa, informazioni tecniche della Programmazione 2023/2027. Essi sono stati pubblicati in sei momenti differenti, nel mese di maggio e inizio giugno, e sono stati condivisi anche sulle altre piattaforme GAL.

In aggiunta, il processo di coinvolgimento all’elaborazione della Strategia è stato reso possibile dall’utilizzo dei canali di comunicazione tradizionali, quali TV e giornali. Questi hanno permesso la comunicazione di fasi fondamentali di questo processo a partire dalla pubblicazione della Manifestazione di Interesse da parte del GAL Baldo-Lessinia come atto formale in cui viene illustrata la Proposta di Strategia. In più, anche la serie di incontri organizzati nel mese di maggio è stata promossa da questi al fine di richiamare più persone a partecipare allo scambio. Anche in questa fase gli associati sono stati inclusi nel processo di comunicazione e parte di loro hanno dato ampia visione alla pubblicazione della

MdI all'interno delle loro piattaforme digitali (n. 5 comunicazioni pubblicate; dato non presente all'interno dell'Appendice 4).

Infine, per quanto riguarda lo sportello informativo, il GAL Baldo-Lessinia ha previsto un punto informativo presso la propria sede (con n. 8 contatti realizzati, dato non presente all'interno dell'Appendice 4) in cui ha potuto rilasciare informazioni e chiarimenti a soggetti del partenariato e/o della cittadinanza rispetto alla strategia di sviluppo locale e al Programma di Sviluppo Locale 2023/2027.

10. ANIMAZIONE E COMUNICAZIONE DEL PSL

QUADRO 10.1 - Descrizione

L'animazione e la comunicazione sono due elementi fondanti della attività del GAL Baldo-Lessinia. In costante dialogo e confronto con il partenariato sono uno degli aspetti cardine di LEADER e avvengono con interventi e azioni diverse durante tutto il "tempo di vita" della realizzazione della strategia. Il GAL Baldo-Lessinia si doterà di un Piano di comunicazione e animazione, sotto la responsabilità e gestione del Responsabile Animazione e Comunicazione, i cui principi sono di seguito richiamati.

Il GAL Baldo-Lessinia prevede le seguenti azioni di animazione/informazione in fase di attuazione del PSL:

- attività informative e divulgative del Programma di Sviluppo Locale;
- pubblicazione dei contenuti del Programma di Sviluppo Locale e delle eventuali modifiche che verranno approvate nel corso del programma, nel sito istituzionale del GAL Baldo-Lessinia;
- richiesta di pubblicazione del Programma di Sviluppo Locale sul Sito della Rete Rurale Nazionale;
- stampa e diffusione del Programma di Sviluppo Locale su supporto cartaceo, presso le sedi del GAL Baldo-Lessinia, dei suoi associati e degli enti locali dell'area, a disposizione del pubblico;
- organizzazione e promozione di incontri pubblici dedicati alla presentazione dei contenuti e delle modalità di attuazione del Programma di Sviluppo Locale;
- organizzazione di conferenze stampa/interventi radio-televisivi per la presentazione del Programma di Sviluppo Locale;
- attività informative e divulgative per l'attivazione delle Misure/Interventi;
- pubblicazione dei bandi pubblici nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
- pubblicazione dei bandi e degli avvisi pubblici nel sito istituzionale del GAL Baldo-Lessinia;
- annunci a pagamento, servizi informativi su stampa locale, radio e televisione per la massiva informazione di apertura dei bandi pubblici;
- organizzazione e promozione di appositi incontri con gli operatori locali interessati alla partecipazione ai bandi pubblici e inerenti alla modalità di partecipazione;
- produzione di materiale documentale e informativo per la promozione e la visibilità di eventi ed iniziative.

Sono previsti inoltre:

1. Servizi di help desk: servizi informativi generali e specialistici che saranno erogati dal GAL Baldo-Lessinia, attraverso incontri con operatori locali, beneficiari, ecc., in relazione alle attività ed interventi previsti dal Programma di Sviluppo Locale. Gli incontri saranno organizzati dal GAL Baldo-Lessinia o convocati da altri soggetti;
2. Incontri/seminari convegni o altre iniziative organizzate dal GAL Baldo-Lessinia e aperte al pubblico e ai potenziali beneficiari degli interventi, per la divulgazione e l'approfondimento sui temi ed ambiti di interesse caratterizzanti il Piano di Azione del Programma di Sviluppo Locale;
3. Partecipazione a fiere, manifestazioni o altre iniziative organizzate da soggetti diversi dal GAL Baldo-Lessinia, nei quali il GAL partecipa in qualità di soggetto attivo nella governance del territorio;
4. Organizzazione di periodiche conferenze stampa/interventi radiotelevisivi per la presentazione dei bandi e per la comunicazione/informazione delle attività svolte

Durante tutto il periodo di realizzazione della strategia 2023-2027 sarà garantita l'informazione permanente, l'aggiornamento dei partner e dell'opinione pubblica sull'andamento degli interventi e per la diffusione dei risultati, sia attraverso le Assemblee degli Associati e con l'organizzazione di eventi mirati. Tutti i soggetti potenzialmente interessati quali il partenariato, la popolazione e, in particolare, i potenziali destinatari e beneficiari delle misure e degli interventi, nonché il personale del GAL Baldo-Lessinia, sono stati coinvolti al fine di un aggiornamento sullo stato di attuazione del Programma di Sviluppo Locale e più in generale sulle iniziative del GAL Baldo-Lessinia, attraverso diverse tipologie di attività informative: Il Sito istituzionale del GAL Baldo-Lessinia www.baldolessinia.it garantirà ampia diffusione e conoscenza dei bandi aperti, delle iniziative in corso, delle informazioni necessarie per accedere ai bandi, dei principali eventi organizzati dal GAL Baldo-Lessinia, dai suoi partner, del territorio che affrontano tematiche inerenti le politiche di sviluppo locale oggetto di intervento della presente strategia. Il sito contiene, e conterrà, spazi dedicati a ricevere informazioni direttamente dall'utenza, instaurando un flusso di informazioni

bidirezionale. I social network verranno utilizzati per aggiornare prontamente l'utenza sull'attuazione del Programma di Sviluppo Locale e quindi ricevere con la medesima rapidità i feedback di commento. Si conferma che saranno periodicamente pubblicate le newsletter.

L'elaborazione e attuazione di un piano pluriennale di animazione, comprendente anche la comunicazione, sarà necessario supporto alla corretta implementazione della strategia di sviluppo locale, nel rispetto degli impegni previsti per una corretta attuazione del Programma di Sviluppo Locale, definiti al paragrafo 6.5 dell'Allegato C del bando DGR 294/2023.

11. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PSL

QUADRO 11.1 - Descrizione

Il monitoraggio è un processo fondamentale per valutare l'efficacia e il progresso delle azioni messe in atto nell'ambito di un Programma di Sviluppo Locale. Questo processo consente di raccogliere dati e informazioni, analizzarli e trarre conclusioni sul raggiungimento degli obiettivi prefissati, l'utilizzo delle risorse, l'efficacia delle strategie adottate e l'impatto generato sul territorio e sulla comunità interessata.

Il monitoraggio si pone infatti degli obiettivi articolati al fine di consentire il controllo e la gestione delle attività assegnate come di seguito articolare:

1. tutte le fasi delle domande di aiuto e pagamento, le richieste di proroga e le comunicazioni di rinuncia da parte dei beneficiari (controllo dello stato di avanzamento delle domande di aiuto (Tramite Sistema Informativo SI), controllo dello stato di avanzamento delle domande di pagamento (Tramite Sistema Informativo SI e tramite contatto diretto telefonico con i beneficiari);
2. lo stato di realizzazione degli interventi finanziati, dal punto di vista delle attività realizzate e della spesa effettuata (verifica delle attività/iniziativa realizzate dai beneficiari (tramite la lettura dei rapporti finali di esecuzione dei progetti e tramite la visita diretta ai beneficiari) eventuale confronto diretto, con il beneficiario al fine di reperire informazioni di dettaglio circa le domande che presentano criticità nell'attuazione).
3. lo stato di attuazione generale del Programma di Sviluppo Locale, riguardante l'ammontare delle risorse attivate, impegnate, concesse ed erogate.

Il monitoraggio di cui sopra avviene attraverso l'utilizzo di indicatori procedurali, finanziari e fisici e prevede l'elaborazione di un quadro di dati precisi e aggiornati periodicamente. Il processo avviene, precisamente, in tutte le fasi e sotto i diversi punti di vista (andamento procedurale, finanziario, fisico, raggiungimento di obiettivi e output attesi dal PSL) al fine di creare un quadro articolato e integrato di dati analitici e aggregati. Tale attività permette inoltre di raccogliere dati per la definizione dei punti di forza e le criticità emerse durante i processi, oltre all'analisi critica dell'avanzamento e dell'attuazione in funzione della valutazione e dell'autovalutazione.

Il monitoraggio procedurale, una volta che il Piano di Azione del PSL entrerà a pieno regime, sarà realizzato almeno su base trimestrale e sarà basato sull'utilizzo dei seguenti indicatori:

- Bandi pubblicati: n. bandi pubblicati;
- Domande di aiuto presentate: numero di domande che vengono presentate rispettando i termini previsti da bando;
- Domande di aiuto ammissibili: numero di domande considerate ammissibili ai fini della graduatoria;
- Domande di aiuto finanziate: numero di domande considerate ammissibili e finanziabili ai fini della graduatoria;
- Domande di aiuto oggetto di rinuncia: numero di domande che pur essendo state ammesse a finanziamento si caratterizzano per la rinuncia al contributo finanziario;
- Domande di aiuto revocate: numero di progetti ammessi a finanziamento a cui però viene revocato il finanziamento;
- Termini di scadenza: rispetto dei termini di conclusione degli interventi

Il monitoraggio finanziario, una volta che il Piano di Azione del PSL entrerà a pieno regime, sarà realizzato almeno su base quadrimestrale e sarà basato sull'utilizzo dei seguenti indicatori:

- Spese rendicontate dal GAL: monitorare le spese sostenute dal GAL nell'ambito del tipo di intervento "SRG06 Azione B – Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale";
- Risorse stanziare nei bandi pubblici del GAL: monitorare le risorse stanziare nelle azioni ordinarie e specifiche del Programma di Sviluppo Locale;
- Risorse stanziare nel bando a regia del GAL: monitorare le risorse stanziare attraverso le convenzioni sottoscritte con gli Enti pubblici per l'attuazione degli interventi previsti nei Progetti di comunità, i quali saranno costantemente monitorati in riferimento al rispetto del cronoprogramma

- Spese liquidate al beneficiario: monitorare le spese che verranno liquidate da AVEPA che possono generare eventuali economie;
- Economie rilevate: monitorare le economie che possono generarsi da risorse non spese, da eventuali spese non riconosciute al beneficiario finale o da eventuali rinunce.

Il GAL Baldo-Lessinia assicura la massima trasparenza di tutti i processi decisionali e di agire nel l'osservanza delle principali disposizioni previste dai regolamenti di riferimento e dalle ulteriori norme vigenti in materia di informazione, comunicazione e pubblicità, per quanto riguarda, in particolare, gli atti adottati, la gestione delle risorse, gli interventi attivati e le attività svolte, i compensi erogati, nonché i risultati ottenuti e la ricaduta, anche in termini di valore aggiunto, della propria azione, attivando tutte le misure e gli accorgimenti ritenuti utili e necessari in tal senso e privilegiando, comunque, formule innovative e l'utilizzo delle ICT e della comunicazione Internet.

Il GAL Baldo-Lessinia, pertanto, pur non rientrando nell'ambito soggettivo di applicazione del "decreto trasparenza" ha, in ogni caso, provveduto ad inserire ed aggiornare, nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale www.baldolessinia.it le informazioni necessarie ai fini degli obblighi di pubblicità e trasparenza relativi anche agli affidamenti di lavori servizi forniture e consulente.

In particolare, rispetto a quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 ss.mm.ii. nella sezione del sito sopra indicata sono inserite le informazioni di seguito indicate:

- organi di indirizzo politico amministrativo: Consiglio di Amministrazione atti di nomina e compensi (sezione Amministratori);
- copia di tutti i provvedimenti adottati sia dall'Assemblea che dal Consiglio di Amministrazione (Provvedimenti Assemblea dei Soci e Provvedimenti del Consiglio di Amministrazione);
- dirigenti, personale, curriculum vite e compensi (sezione Personale);
- avvisi e gare (sezioni Bandi di Gara e Bandi di Concorso);
- consulenze e forniture (sezione Affidamenti d'incarico e consulenze);
- bilanci consuntivi approvati annualmente dall'AdS (sezione Bilanci).

Gli elementi di cui sopra sono stati indicati in coerenza con le attività svolte durante la precedente programmazione 2014/2022; tuttavia la programmazione 2023/2027 presenta una serie di novità che saranno oggetto di approfondimento e studio e si andranno ad integrare con quelle sopra definite al fine di poter svolgere una attività di monitoraggio efficace degli Indicatori di output (O) di cui al Quadro 4.2.2 "Obiettivi locali della strategia".

12. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ SPECIFICHE DI VALUTAZIONE DEL PSL

QUADRO 12.1 - Descrizione

La valutazione è uno strumento strategico di gestione e apprendimento che offre l'opportunità di riflettere sui propri risultati e sui possibili miglioramenti in un ciclo continuo, per ricavare benefici nella gestione, nel raggiungimento degli obiettivi, nella responsabilizzazione sociale rispondendo alla cittadinanza del proprio operato. In questo senso, la valutazione di LEADER ha una funzione sommativa (responsabilità e trasparenza) e formativa (apprendimento collettivo). L'autovalutazione è un processo di valutazione interna della propria attività studiato e condotto da chi attua un intervento o vi partecipa, prendendo in considerazione proprie specifiche necessità conoscitive. gli attori coinvolti effettuano un'autodiagnosi del proprio modo di procedere, delle prestazioni complessive e si chiedono se e in che modo contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi con lo scopo di migliorare le modalità decisionali, gestionali e la qualità delle attività. attraverso questa riflessione, il GAL può comprendere cosa è stato realizzato e quanti/quali risultati sono stati ottenuti: in breve, quali sono state le sue performance nel periodo di realizzazione del programma.

Il Regolamento (UE) 2021/1060 all'Articolo 32, paragrafo 1, prevede che le strategie contengano "le modalità di gestione, sorveglianza e valutazione, finalizzate a dimostrare la capacità del gruppo di azione locale di attuare la strategia" (lettera 2), mentre l'Articolo 33, paragrafo 3, lettera g), prevede, tra i compiti assegnati ai GAL quello di valutare l'attuazione della strategia stessa.

Il GAL Baldo-Lessinia ha quindi il compito di individuare specifici meccanismi di valutazione, nonché di svolgere attività specifiche di valutazione collegate alla propria strategia.

Rispetto alla precedente programmazione 2007/2013, nella programmazione 2014/2022 il GAL ha adottato un apposito "Programma di Autovalutazione" e un "Disegno di Autovalutazione" (deliberazione n. 42 del 09.09.2022) al fine di determinare l'efficacia e l'efficienza degli interventi e l'impatto della strategia organizzando attività valutative in base agli elementi chiave stabiliti a livello europeo e applicati su scala regionale e locale.

Gli elementi di seguito richiamati saranno oggetto di revisione e aggiornamento ma si configurano come gli elementi fondanti che il GAL, pronto e recettivo alle novità e alle nuove richieste, applicherà nel proprio processo autovalutativo:

1. collaborazione e confronto con Autorità di Gestione e con il valutatore individuato che si occuperà di supportare gli uffici regionali nella valutazione della Strategia per lo Sviluppo Rurale del Veneto (Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 per il Veneto).

2. valutazione della strategia sia per quanto riguarda gli elementi che verranno definiti e/o confermati come obbligatori. A mero titolo esemplificativo ci citano: la capacità di affrontare i principali bisogni del territorio del GAL emersi dall'analisi SWOT; la coerenza tra obiettivi della strategia, risorse previste, combinazione di interventi e realizzazioni, risultati e impatti attesi, alla luce degli strumenti attuati insieme nello stesso territorio, l'efficacia ed efficienza dei contributi delle operazioni realizzate al raggiungimento degli obiettivi della strategia; i fattori di successo e fallimento nella realizzazione degli obiettivi della strategia acquisire conoscenza la rilevanza, l'efficacia, l'efficienza, i risultati e l'impatto degli interventi leader a livello locale.

3. valutazione della strategia sia per quanto riguarda gli elementi che verranno individuati come raccomandati in base alle disposizioni normative che verranno definiti (es. valutazione dell'animazione del GAL, del meccanismo di attuazione di leader e del valore aggiunto).

Si sottolinea infine come il nuovo quadro regolamentare pone la questione della valutazione quale punto cruciale del nuovo periodo di programmazione, dove gli indicatori di prodotto e risultato rivestiranno un ruolo fondamentale nei meccanismi di valutazione della performance.

13. SCHEDA DI SINTESI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL PSL

QUADRO 12.1.1 – Scheda di sintesi condizioni di ammissibilità		RIFERIMENTI PSL			
		Cap.	Par.	Quadro	Pag.
A-Partenariato					
- lett. a1	Composizione del partenariato	2	2.2	2.2.1 - App. 1 e 2	3
- lett. a2	Forma giuridica e personalità giuridica	2	2.1	2.1.1	3
- lett. a3	Composizione organo decisionale	2	2.2	2.2.2	11
- lett. a4	Organigramma	2	2.3	2.3.1	14
- lett. a5	Conflitti di interesse	2	2.3	2.3.2	18
- lett. a6	Sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni	2	2.3	2.3.2	18
- lett. a7	Rappresentanza ATD	3	3.2	3.2.2	21
- lett. a8	Sede operativa nell'ATD	2	2.1	2.1.1	17
- lett. a9	Responsabilità attuazione strategia				12
B-Ambito territoriale designato					
- lett. b1	Territorio rurale	3	3.2	3.2.2	21
- lett. b2	Limiti popolazione	3	3.2	3.2.2	21
- lett. b3	Conformazione dell'ATD	3	3.2	3.2.2	21
C-Strategia					
- lett. c1	Completezza degli elementi obbligatori	Tutti			
- lett. c2	Ambito/i tematico/i	4	4.1	4.1.4	51
- lett. c3	Manifestazione di interesse				

QUADRO 12.1.2 – Scheda di sintesi criteri di priorità		RIFERIMENTI PSL			
		Cap.	Par.	Quadro	Pag.
1- Caratteristiche dell’Ambito territoriale designato					
1.1	Conformazione ATD	3	3.2	3.2.2	21
1.2	Grado di ruralità	3	3.2	3.2.2	21
1.3	Conformazione demografica	3	3.2	3.2.2	21
1.4	Omogeneità generale	3	3.2	3.2.2	21
2- Caratteristiche e composizione del Partenariato					
2.1	Composizione e rappresentatività generale	2	2.2	2.2.1 - App. 1 e 2	5
2.2	Presidio del territorio	2	2.2	App. 3	6
2.3	Sostenibilità finanziaria del partenariato	2	2.2	2.2.1	8
3- Qualità della SSL e del Piano di Azione					
3.1	Definizione dell’analisi SWOT	4	4.1	4.1.2	43
3.2	Definizione dei fabbisogni	4	4.1	4.1.3	50
3.3	Correlazione degli ambiti tematici rispetto ai fabbisogni	4	4.1	4.1.4	53
3.4	Correlazione tra obiettivi locali e ambito tematico	4	4.2	4.2.2	55
3.5	Efficacia e coerenza del piano di azione	4	4.2	4.2.2	55
3.6	Orientamento della strategia alla vivibilità del territorio	5	5.1	5.1.2, 5.1.3, 5.1.4, 5.1.5	61

APPENDICI AL PSL

1. Lista dei partner
2. Scheda informativa dei partner eleggibili
3. Elenco dei Comuni dell’Ambito territoriale designato
4. Approccio partecipativo e animazione
5. Proposta di criteri di selezione

DICHIARAZIONE LEGALE RAPPRESENTANTE

Il sottoscritto Anselmi Ermanno

in qualità di rappresentante legale del GAL Baldo-Lessinia

con sede legale in Soave, via Giulio Camuzzoni, n.8

codice fiscale 93102010233

consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti penalmente ai sensi delle leggi vigenti e comportano la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, come previsto dagli articoli 75 e 76 del DPR 28/12/2000 n° 445,

dichiara

che tutte le informazioni fornite nel presente Programma di Sviluppo Locale, composto di n. 83 pagine numerate progressivamente da 1 a 83, e nelle relative appendici escluse dal conteggio, corrispondono al vero e sono comunque dimostrabili.

Allegati.

- Fotocopia di un documento d'identità in corso di validità del dichiarante (in assenza di firma digitale)

Soave, 17 agosto 2023

IL DICHIARANTE

Firma del legale rappresentante